

# **RASSEGNA STAMPA**

## **del**

### **26/05/2015**

**IL GIORNALE DELLA PROTEZIONE CIVILE.IT**  
quotidiano on-line **indipendente**

***RASSEGNA STAMPA***  
***PROTEZIONE CIVILE***

la rassegna stampa è curata da

 **cervelli in azione**

Cervelli in Azione srl Via Ugo Bassi 11, 40121 Bologna  
T +39 051 8490100 F +39 051 8490103  
PI 02848751208 REA BO 472090

# Sommario Rassegna Stampa dal 25-05-2015 al 26-05-2015

25-05-2015 ANSA.it	
<b>Colle Infinito, voragine per maltempo</b>	1
26-05-2015 ANSA.it	
<b>Cina, brucia casa di riposo, 38 morti</b>	2
25-05-2015 Adnkronos	
<b>Alluvione in Texas e Oklahoma, tre morti. Spazzate via case e infrastrutture/Video</b>	3
25-05-2015 Adnkronos	
<b>Maltempo, oggi tregua di sole ma domani piogge</b>	4
25-05-2015 Affaritaliani.it	
<b>Fiumicino, giallo diossina Aria tossica, Adr smentisce</b>	5
25-05-2015 Agenzia Redattore Sociale	
<b>Nepal, Gvc: "C'è tanto da fare ma i nepalesi sono determinati a ripartire"</b>	7
25-05-2015 Agenzia Redattore Sociale	
<b>Toscana, corsi di formazione per volontari nelle maxi emergenze</b>	9
25-05-2015 Agi.it	
<b>Protezione Civile: inaugurato centro operativo a Soverato</b>	11
26-05-2015 Agi.it	
<b>Usa: alluvione in Texas "come uno tsunami", 3 morti e 12 dispersi</b>	12
25-05-2015 Agi.it	
<b>Aeroporto Fiumicino, diossina nell'aria dopo il rogo</b>	13
25-05-2015 Agricola.eu	
<b>E.ROMAGNA, RAPPORTO AGROALIMENTARE 2014. MALTEMPO E PREZZI CONDIZIONANO ANNATA AGRARIA</b>	14
25-05-2015 Agricoltura Oggi	
<b>Maltempo:ciliege distrutte in Puglia!</b>	16
25-05-2015 Ansa.it - Mare	
<b>Federazione del mare lancia appello per sistema marittimo</b>	17
25-05-2015 Askanews	
<b>Maltempo, allerta per temporali a partire dal nord Italia</b>	18
25-05-2015 Askanews	
<b>Il Nepal a un mese dal sisma, tra preghiere e speranze</b>	19
25-05-2015 Borsa Italiana.it	
<b>Adr: 'A Fiumicino tutti parametri su qualità dell'aria entro la norma'</b>	20
25-05-2015 CheFuturo!	
<b>Abbiamo fatto ItaliaSicura perché i dati sono la base della resilienza</b>	21
25-05-2015 Corriere del Ticino.ch	
<b>Terremoto di magnitudo 5.6 in Giappone, niente danni</b>	23
25-05-2015 Corriere del Ticino.ch	
<b>Messico: tornado nello stato di Coahuila, almeno 9 morti</b>	24
25-05-2015 Corriere della Sera.it (ed. Nazionale)	
<b>Rogo Fiumicino, diossina nell'aria Indagati due dirigenti Adr e Asl D</b>	25
25-05-2015 Cybernaua.it	
<b>Antincendio boschivo, campagna2015</b>	27
26-05-2015 Freshplaza.it	
<b>Emilia-Romagna: maltempo e prezzi condizionano l'annata agraria 2014</b>	28
25-05-2015 Giornale del Popolo.ch	
<b>Sisma Nepal: aumenta rischio malnutrizione bambini</b>	31
25-05-2015 Giornale del Popolo.ch	

<b>San Gottardo: strada fra Göschenen e Andermatt chiusa per settimane</b> .....	32
25-05-2015 Globalist.it	
<b>Rogo a Fiumicino: presenza di diossina, due indagati</b> .....	33
25-05-2015 Globalpress	
<b>MALTEMPO: COLDIRETTI, GRANDINE SU PRIME CILIEGIE</b> .....	34
25-05-2015 Globalpress	
<b>NEPAL: FAO, FINANZIAMENTO DI 400.000 EURO DELL'ITALIA PER AGRICOLTORI</b> .....	35
25-05-2015 GrNet.it	
<b>Aeronautica: corso per operatori sanitari civili su tecniche trasporto di pazienti altamente infettivi</b> ..	36
25-05-2015 Gravità Zero	
<b>HEARTQUAKE: NEL CUORE DEL TERREMOTO</b> .....	37
25-05-2015 Greenreport.it	
<b>Nepal, a un mese dal terremoto la semina del futuro</b> .....	40
26-05-2015 IM - Impresa Mia	
<b>EMILIA ROMAGNA-Rapporto agroalimentare 2014: pesano maltempo e prezzi, ma Plv sopra â¬ 4 mld</b> .....	41
26-05-2015 Il Fatto Quotidiano	
<b>Fiumicino, diossina nell'aria dopo il rogo: "In 150 intossicati"</b> .....	43
25-05-2015 Il Fatto Quotidiano.it	
<b>Incendio Fiumicino, indagati dirigenti Asl e Adr: "Scalo riaperto ma c'era diossina"</b> .....	44
25-05-2015 Il Gazzettino.it (ed. Nazionale)	
<b>Giappone, terremoto di magnitudo 5.6 a nord di Tokio</b> .....	45
25-05-2015 Il Giornale della Protezione Civile.it	
<b>Terremoto Nepal, nuova fase del WFP per raggiungere i villaggi piÙ remoti</b> .....	46
25-05-2015 Il Giornale della Protezione Civile.it	
<b>Maltempo: allerta per temporali in diverse Regioni italiane</b> .....	47
26-05-2015 Il Messaggero (ed. Nazionale)	
<b>Diossina a Fiumicino , due indagati</b> .....	48
25-05-2015 Il Secolo XIX.it	
<b>Dieci ore bloccati in parete, alpinisti salvati al Muzzerone</b> .....	49
25-05-2015 Il Secolo XIX.it	
<b>Alluvione, distribuiti dalla diocesi 1,7 milioni di euro a famiglie e negoz [...]</b> .....	50
25-05-2015 Il Sole 24 Ore Online	
<b>Giappone: forte terremoto nell'area di Tokyo, nessuna vittima</b> .....	52
25-05-2015 Il Sole 24 Ore Online	
<b>Alitalia, oggi piloti e assistenti volo in sciopero: disagi limitati a Fiumicino</b> .....	53
25-05-2015 Il Sussidiario.net	
<b>TERREMOTO OGGI/ Grecia, scossa di M 3.2 sull'isola di Creta (in tempo reale, lunedì 25 maggio ore 17.00)</b> .....	55
25-05-2015 Il Sussidiario.net	
<b>Fiumicino: Usb, continua conta intossicati, intervenga Delrio</b> .....	57
25-05-2015 Il Sussidiario.net	
<b>Maltempo: in Veneto stato attenzione fino alle 6 di mercoledì</b> .....	58
25-05-2015 Il Sussidiario.net	
<b>Banca e Banco di Sardegna cittadini onorari di Finale Emilia per l'impegno nella ricostruzione</b> .....	59
25-05-2015 Il Sussidiario.net	

<b>Terremoto Oggi / Grecia, scossa di M 3.2 sull'isola di Creta (in tempo reale, lunedì 25 maggio ore 18.15)</b> .....	60
25-05-2015 Il Tempo.it <b>Incendio di Fiumicino, 2 indagati per presenza diossina</b> .....	62
26-05-2015 Il Tempo.it <b>Spariti 4 milioni di euro destinati all'assistenza ai migranti</b> .....	63
26-05-2015 Ingegneri.info <b>I piani di gestione delle acque e del rischio alluvioni al forum 'Fuori dal fango'</b> .....	64
25-05-2015 Italia Vela.it <b>Meteo: da domani una nuova perturbazione sull'Italia</b> .....	69
25-05-2015 Italian Network.it <b>IMPRESE ITALIANE NEL MONDO - AGROALIMENTARE MADE IN EMILIA ROMAGNA - EXPORT VALE 5,5 MILIARDI DI EURO</b> .....	70
25-05-2015 Italtpress <b>ALLERTA PER TEMPORALI A PARTIRE DAL NORD</b> .....	72
26-05-2015 La Gazzetta dello Sport (Ed. Roma) <b>Nepal, la palla per scacciare la paura</b> .....	73
25-05-2015 La Repubblica.it <b>Incendio a Fiumicino: presenza di diossina, due nuovi indagati</b> .....	75
26-05-2015 La Stampa (ed. Nazionale) <b>Profughi, l'inchiesta sulle Onlus "Registri falsi per incassare"</b> .....	77
25-05-2015 Leggo.it <b>Roma, incendio all'aeroporto di Fiumicino: diossina pericolosa per i dipendenti, 2 indagati</b> .....	78
25-05-2015 Leggo.it <b>Meteo, arriva l'estate? Macché, è allerta: in arrivo temporali su tutta l'Italia -Previsioni</b> .....	79
25-05-2015 LiberoReporter <b>Fiumicino: Adr, da analisi effettuate parametri entro norma</b> .....	80
25-05-2015 Mediaddress.it <b>Maltempo, allerta meteo</b> .....	81
25-05-2015 MeteoWeb.eu <b>Protezione Civile: concluso in Basilicata il progetto per le scuole lucane</b> .....	82
25-05-2015 MeteoWeb.eu <b>Allerta Meteo, avviso della protezione civile: in arrivo temporali in tutt'Italia [MAPPE]</b> .....	83
25-05-2015 MeteoWeb.eu <b>Terremoto Nepal: fiaccolata a Kathmandu ad un mese dalla prima scossa [FOTO]</b> .....	84
25-05-2015 MeteoWeb.eu <b>Terremoto in Giappone: possibili repliche nell'area di Tokyo</b> .....	85
25-05-2015 MeteoWeb.eu <b>Terremoto magnitudo 2.7 al largo di Taormina</b> .....	86
25-05-2015 MeteoWeb.eu <b>Un mese dal terremoto in Nepal, in centinaia si ritrovano a Kathmandu</b> .....	87
25-05-2015 MeteoWeb.eu <b>Terremoto magnitudo 5.6 scuote i grattacieli di Tokyo</b> .....	88
25-05-2015 MeteoWeb.eu <b>Terremoto magnitudo 5.6 in Giappone, si temono nuove scosse</b> .....	89
25-05-2015 MeteoWeb.eu	

<b>Maltempo nel Sud degli USA, tragiche inondazioni tra Texas ed Oklahoma: morti e dispersi</b> .....	90
25-05-2015 MeteoWeb.eu	
<b>Maltempo, tornado devasta Ciudad Acuña in Messico: almeno 10 morti e 100 feriti, FOTO-SHOCK</b> ..	91
25-05-2015 MeteoWeb.eu	
<b>Il Nepal un mese dopo il violento terremoto: ancora scosse e tanto da fare [FOTO]</b> .....	92
25-05-2015 MeteoWeb.eu	
<b>Nepal: un mese dal sisma, il governo chiede di "non dimenticare" [FOTO]</b> .....	93
25-05-2015 MeteoWeb.eu	
<b>Il tornado che ha devastato Ciudad Acuña: 13 morti, 230 feriti, tanti dispersi [FOTO]</b> .....	94
26-05-2015 MeteoWeb.eu	
<b>Forte maltempo fra Balcani e Carpazi, rischio di allagamenti e inondazioni fra Bulgaria, Romania e Ucraina</b> .....	95
25-05-2015 Noodls	
<b>Allerta per temporali sull'Emilia-Romagna</b> .....	96
25-05-2015 Noodls	
<b>Ricognizione del fabbisogno a seguito degli eventi atmosferici di febbraio 2015</b> .....	97
25-05-2015 Noodls	
<b>Un mese fa il primo terremoto in Nepal</b> .....	98
26-05-2015 Noodls	
<b>Rogo T3 aeroporto di Fiumicino. Sempre più a rischio la salute dei lavoratori e dei passeggeri.</b> .....	100
25-05-2015 Notiziario Italiano.it	
<b>Incendio Fiumicino: presenza diossina, due indagati</b> .....	102
25-05-2015 Notiziario Italiano.it	
<b>Presenza diossina Due indagati</b> .....	103
25-05-2015 Notiziario Italiano.it	
<b>Incendio Fiumicino, presenza di diossina due nuovi indagati</b> .....	104
25-05-2015 Notiziario Italiano.it	
<b>Susan Sarandon ai turisti: "Tornate in Nepal subito"</b> .....	105
25-05-2015 Notiziario Italiano.it	
<b>Crolli di edifici e terremoti, soccorritori a confronto per gestire le maxi emergenze</b> .....	106
25-05-2015 Notiziario Italiano.it	
<b>Alitalia: oggi sciopero 24 ore di piloti e assistenti Anpac</b> .....	107
25-05-2015 Notiziario Italiano.it	
<b>Usa, allarme maltempo nel Midwest foto video</b> .....	109
26-05-2015 Notiziario Italiano.it	
<b>Un altro terremoto in Nepal, di magnitudo 7,3</b> .....	110
25-05-2015 Notiziario Italiano.it	
<b>Incendio a Fiumicino, presenza diossina: due indagati</b> .....	111
26-05-2015 Notiziario Italiano.it	
<b>Terremoto 7,5 in Papua Nuova Guinea</b> .....	112
25-05-2015 Notiziario Italiano.it	
<b>Incendio a Fiumicino: presenza di diossina, due nuovi indagati. Adr: "Nessuna conferma"</b> .....	113
26-05-2015 Notiziario Italiano.it	
<b>Terremoti: Tonga, scossa magnitudo 6.1 in mare</b> .....	115
25-05-2015 Panorama.it	
<b>Nepal, un mese dopo il sisma che ha sconvolto il Paese</b> .....	116

25-05-2015 Prima Pagina News	
<b>Maltempo, Coldirette: Grandine su ciliegie, sale conto danni</b>	132
25-05-2015 Rai News	
<b>Rogo aeroporto di Fiumicino: altri indagati, Arpa trova diossina</b>	133
25-05-2015 Rai News	
<b>Incendio a Fiumicino, Adr smentisce: "Nessuna traccia di diossina"</b>	134
25-05-2015 Rai News	
<b>Nepal, un mese dopo il sisma: pochi fondi e 70mila bambini a rischio malnutrizione</b>	135
25-05-2015 Secolo d'Italia.it	
<b>Rogo di Fiumicino: «C'era diossina ma l'hanno negato». Indagati 2 manager</b>	137
25-05-2015 Strade Anas.it	
<b>Bollettino meteo della Protezione Civile per il 26 maggio</b>	138
25-05-2015 Tgcom24	
<b>Incendio Fiumicino, presenza di diossina: due indagati</b>	139
25-05-2015 Tgcom24	
<b>Meteo, tregua dal maltempo: sole e temperature in aumento</b>	141
25-05-2015 Travelnostop.com	
<b>Susan Sarandon invita turisti a visitare il Nepal ora</b>	142
26-05-2015 Yahoo! Notizie	
<b>Nepal, Wfp avvia nuova operazione soccorso in zone montuose</b>	143
25-05-2015 Yahoo! Notizie	
<b>Nepal, denuncia Onu: a un mese dal sisma fondi scarsi e usati male</b>	144
26-05-2015 Yahoo! Notizie	
<b>LPN-Nepal, a un mese dal sisma Onu denuncia fondi scarsi e usati male</b>	145
25-05-2015 Yahoo! Notizie	
<b>Adr: parametri entro la norma al Terminal 3 Fiumicino</b>	146
26-05-2015 marketpress.info	
<b>LAZIO: ACCORDO CON L'ORDINE DEI GEOLOGI PER MIGLIORARE LA GESTIONE DELLE EMERGENZE</b>	147

***Colle Infinito, voragine per maltempo***

- Cultura - ANSA.it

ANSA.it Cultura Libri Colle Infinito, voragine per maltempo  
Colle Infinito, voragine per maltempo  
Appello sindaco a Franceschini, servono fondi per consolidamento

© ANSA

+CLICCA PER INGRANDIRE

Redazione ANSA RECANATI (MACERATA)

25 maggio 2015 16:17

News

Suggerisci Facebook Twitter Google+ Altri

Stampa

Scrivi alla redazione

Archiviato in

(ANSA) - RECANATI (MACERATA), 25 MAG - "La bomba d'acqua che ha colpito Recanati ha provocato una voragine di alcuni metri lungo la circonvallazione che costeggia il Colle dell'Infinito".

Lo segnala il sindaco Francesco Fiordomo, che lancia un appello al ministro Franceschini, ai parlamentari, al Fai e ai privati: "Abbiamo già un progetto, ma servono risorse, più di 4 mln di euro per il consolidamento e 2 per la riqualificazione. E' tempo di passare dalle parole ai fatti".

RIPRODUZIONE RISERVATA © Copyright ANSA

***Cina, brucia casa di riposo, 38 morti***

- Ultima Ora - ANSA.it

ANSA.it Ultima Ora Cina, brucia casa di riposo, 38 morti

Cina, brucia casa di riposo, 38 morti

Ferite altre sei persone, due in modo grave. Incendio nella notte

© ANSA/EPA

+CLICCA PER INGRANDIRE

Redazione ANSA PECHINO

26 maggio 2015 06:25

News

Suggerisci Facebook Twitter Google+ Altri

Stampa

Scrivi alla redazione

Archiviato in

(ANSA) - PECHINO, 26 MAG - Trentotto persone sono morte e altre sei sono rimaste ferite nell'incendio scoppiato in una casa di riposo nella Cina centrale. L'incendio ha interessato nella notte un edificio adibito a casa di riposo privata nella città di Pingdingshan, nella provincia di Henan. Due dei feriti sono gravi. Le operazioni di soccorso erano ancora in atto questa mattina, e le cause delle fiamme non sono ancora state chiarite.

RIPRODUZIONE RISERVATA © Copyright ANSA aP



***Alluvione in Texas e Oklahoma, tre morti. Spazzate via case e infrastrutture/Video***

Usa: tre morti in Texas e Oklahoma per piogge record - Adnkronos

[Tweet](#)

[Condividi su WhatsApp](#)

" />

Articolo pubblicato il: 25/05/2015

Nel Texas del nord e in Oklahoma, piogge record hanno fatto tre morti e distrutto centinaia di abitazioni. Tra le zone più colpite c'è la Contea di Hays, in Texas, dove, secondo l'emittente televisiva Cnn, il bilancio delle inondazioni sarebbe di un morto, tre dispersi e centinaia di persone intrappolate nelle loro abitazioni, in attesa dell'arrivo dei soccorsi fermati dalle condizioni atmosferiche. In Oklahoma, invece, le vittime sono due: una donna di 33 anni, morta sabato nella sua auto, e un vigile del fuoco, risucchiato da un tombino mentre stava portando a termine un'operazione di salvataggio.

Dalle autorità texane, che hanno indetto il coprifuoco fino alle 7 di stamattina, l'appello è di limitare al massimo gli spostamenti. "Adesso non è il momento di mettersi in viaggio e fare ritorno casa", hanno avvertito dalla capitale Austin. "Le infrastrutture sono state gravemente danneggiate in tutta la Contea di Hays: le linee elettriche non funzionano, ci sono cumuli di detriti lungo i binari delle ferrovie e i ponti sono stati spazzati via dall'alluvione: non è tempo di mettersi in movimento", hanno fatto sapere. "Ci sono intere strade in cui sono rimaste in piedi solo una o due case e il resto è solo una lastra", ha invece riferito alla Cnn Kharley Smith, coordinatrice dei soccorsi della Hays County, parlando delle abitazioni devastate dalle abbondanti piogge di questi giorni.

Per oggi, intanto, le previsioni hanno annunciato un nuovo peggioramento delle condizioni. E ad allarmare sulle conseguenze di nuova ondata di piogge è il servizio meteo nazionale: "pochi altri centimetri di pioggia potrebbero rapidamente scatenare un nuovo allarme di inondazione", hanno fatto sapere dal National Weather Service.

[Tweet](#)

[Condividi su WhatsApp](#)

***Maltempo, oggi tregua di sole ma domani piogge***

Meteo: tempo instabile, oggi tregua di sole ma domani piogge - Adnkronos

Tweet

Condividi su WhatsApp

Infophoto

" />

Infophoto

Articolo pubblicato il: 25/05/2015

Il periodo piovoso, fresco e temporalesco sembra essere giunto al termine, anche se domani avremo ancora delle piogge. Lo riferisce in una nota iLMeteo.it . Oggi il tempo sarà prevalentemente soleggiato salvo delle piogge sui rilievi settentrionali e centrali.

Domani l'arrivo di una bassa pressione sul Mediterraneo porterà piogge e temporali sparsi al Nord, specie su triveneto ed Emilia Romagna e poi anche al centro e sui monti del sud. Mercoledì miglioramento già al nord con ultimi temporali sulla Romagna e al centro con ultime piogge e temporali sulle regioni adriatiche, Lazio e Sardegna nordorientale mentre il sud risulterà più instabile e piovoso.

Antonio Sanò, direttore de iLMeteo.it avvisa che da giovedì 28 maggio la pressione avrà un deciso aumento su tutta l'Italia e il sole dominerà tutte le regioni con temperature in graduale aumento e fino a raggiungere valori tardo primaverili, quindi molto miti. Il bel tempo proseguirà anche nei giorni successivi e almeno fino a domenica, salvo temporali pomeridiani sulle Alpi. Per la festività del 2 giugno, ad oggi le previsioni prevedono temporali sulle Alpi e Prealpi, tanto sole sul resto d'Italia.

Tweet

Condividi su WhatsApp

***Fiumicino, giallo diossina Aria tossica, ADR smentisce***

Fiumicino, giallo diossina. Aria tossica, ADR smentisce - Affaritaliani.it

Home > RomaItalia > Fiumicino, giallo diossina. Aria tossica, ADR smentisce

Fiumicino, giallo diossina. Aria tossica, ADR smentisce

"Al lavoro in condizioni non idonee". Nuovi indagati in Procura. L'Arpa Lazio avrebbe rilevato nel Terminal T3 dell'aeroporto di Fiumicino la presenza rilevante di elementi tossici e altamente cancerogeni come diossina, pcb e furani  
Lunedì, 25 maggio 2015 - 19:20:00

[Guarda la gallery](#)

Agenti inquinanti e cancerogeni oltre la soglia consentita: al Terminal 3 nelle settimane successive all'incendio si sarebbe respirata diossina in quantità allarmante. Dopo i risultati rassicuranti dei monitoraggi che Aeroporti di Roma ha commissionato nei giorni scorsi, ora le analisi dell'Arpa parlano di "diossina, Pcb e furani in quantità rilevante" e la Procura di Civitavecchia apre un nuovo fascicolo di inchiesta. Nel registro degli indagati finiscono un manager di ADR, sospettato di aver fatto lavorare il personale nei giorni successivi al rogo violando le norme in materia di tutela della salute, e un dirigente dell'Asl Rmd per violazione della normativa sulla sicurezza.

La Procura vuole vederci chiaro sui numerosi problemi di salute riscontrati in almeno centocinquanta lavoratori nelle ultime settimane: disturbi respiratori, problemi alla pelle, sintomi di intossicazione. I dipendenti infatti, hanno continuato a lavorare anche nelle aree più a rischio: Aeroporti di Roma aveva recentemente riaperto anche il «Molo D», previo parere favorevole di un funzionario dell'Asl Rmd, sulla base di analisi dei livelli di inquinamento dell'aria fatte da una società privata che aveva evidenziato la non sussistenza di anomalie a livello tossico. Contemporaneamente però un altro dipartimento della stessa Asl, oltre a diffidare ADR al fine di proseguire il monitoraggio dell'aria, aveva sollecitato l'intervento dell'Arpa Lazio la quale ha invece riscontrato l'elevata quantità di elementi tossici.

"Purtroppo avevamo ragione, il Terminal 3 dell'aeroporto di Fiumicino va chiuso fino alla completa bonifica" commenta Guido Lutrario della Federazione Roma e Lazio del sindacato Usb che sta valutando se procedere con una denuncia nei confronti delle diverse autorità aeroportuali che hanno omesso le azioni di loro competenza in materia di sicurezza dei lavoratori.

Secca arriva la smentita da parte di ADR: "In merito alle notizie stampa riguardanti la presenza di diossina nelle zone coinvolte dall'incendio ADR informa di non avere a tuttora alcuna segnalazione da parte di Arpa o dell'Asl Roma D o di altro Ente competente in materia, che confermi la presenza di tale elemento chimico".

ADR si affretta pure a confermare "che le analisi di rilevazione della qualità dell'aria condotte da Hsi Consulting srl e Biochimie Lab srl su almeno 100 postazioni di lavoro e ambienti in aree limitrofe a quelle colpite dall'incendio, ricercando circa 6000 analiti, non hanno evidenziato alcun parametro sopra la norma".

Sulle cause del rogo la Procura di Civitavecchia aveva già aperto un'inchiesta per incendio colposo nei confronti di quattro operai addetti alla manutenzione degli impianti e di un dirigente di ADR, coordinatore degli impianti tecnici. Quest'ultimo, convocato in procura, si è avvalso della facoltà di non rispondere.

Nelle mani dei magistrati ci sono 18 faldoni relativi ai cantieri aperti nell'area del Terminal 3. Il procuratore di Civitavecchia Gianfranco Amendola ed il pm Valentina Zavatto vogliono capire la tipologia dei materiali utilizzati, tenuto conto che nell'area di mille metri quadrati andata distrutta si contavano solo alcuni idranti e rivelatori di fumo; dopo i primi accertamenti è stato subito chiaro infatti che non esistevano porte tagliafuoco né sistemi automatici a pioggia.

Secondo gli esperti, il rogo si sarebbe sviluppato da una sala di servizio, dove dal 27 aprile scorso, per ovviare al surriscaldamento di un quadro elettrico, gli addetti alla manutenzione utilizzavano un condizionatore portatile. Dai filmati

***Fiumicino, giallo diossina Aria tossica, Adr smentisce***

delle telecamere risulta che l'apparecchio dal 3 maggio non funzionava più bene.

## *Nepal, Gvc: "C'è tanto da fare ma i nepalesi sono determinati a ripartire"*

- Agenzia giornalistica

Non Profit

NOTIZIARIO Non Profit Cooperazione - Aiuti Pace Servizio civile Solidarietà Terzo settore Volontariato

Approfondimenti

Notizie correlate

Nepal, raccolti oltre 400 mila euro grazie al numero solidale di Agire

Non Profit

Nepal, colletta straordinaria nelle parrocchie di Pisa

Non Profit

Nepal, nuova scossa di terremoto. Associazioni preoccupate

Non Profit

Nepal, oggi la colletta nazionale per popolazione colpita dal sisma

Non Profit

"A Rasuwa si torna a scuola", l'Emilia-Romagna sostiene la ricostruzione in Nepal

Non Profit

Nepal, la Regione Toscana stanZIA 94 mila euro

Non Profit

Banche dati

GVC - Gruppo di volontariato civile

Organizzazioni

Video Video Video

Lo sport non è un lusso: la onlus che offre ai ragazzi attività fisica gratuita

» tutti i video

I sinti in Corteo a Bologna: "Stanchi di essere additati come ladri. Siamo italiani come voi"

» tutti i video

Attore autistico fa il re e l'astronauta: ma il ruolo più difficile è essere sé stesso

» tutti i video

Calendario

In primo piano:

World Fair Trade Week - Settimana mondiale del commercio equo

23/05/2015

Indietro Testo Stampa

Nepal, Gvc: "C'è tanto da fare ma i nepalesi sono determinati a ripartire"

***Nepal, Gvc: "C'è tanto da fare ma i nepalesi sono determinati a ripartire"***

Il racconto di Erica Beuzer, cooperante del Gvc, rientrata in Italia dopo 3 settimane nel Paese colpito dal sisma del 25 aprile. Al via il progetto della ong per costruire 19 scuole a Rasuwa, uno dei distretti più colpiti: "Ripartire dai bambini per ridare loro speranza per il futuro" 25 maggio 2015 - 15:18

BOLOGNA - È atterrata da poche ore a Bologna Erica Beuzer la cooperante della ong Gvc di ritorno dal Nepal. Ha il viso stanco per il volo ma ha voglia di raccontare quello che ha trovato laggiù. Non solo la preoccupazione e la paura di una popolazione che dopo il 25 aprile, il giorno della prima scossa, ha perso amici, familiari, casa, lavoro. Ma anche la determinazione con cui le persone stanno provando lentamente a ripartire. "I nepalesi hanno una forza d'animo straordinaria e stanno dimostrando tanta solidarietà tra di loro - dice Erica Beuzer che lavora per la ong dal 2005 - Da una tragedia come questa è difficile riprenderti, eppure c'è voglia di ricominciare a vivere. Di lavoro da fare lì ce n'è tanto". Non è facile. Ogni giorno nuove scosse d'assestamento riportano la mente a quei momenti terribili.

In pochi istanti in Nepal sono venute giù le case e sono stati spazzati via interi villaggi. L'ultimo bilancio parla di oltre 8 mila morti, 20 mila feriti e 2 milioni di sfollati. "In uno dei campi allestiti nel distretto di Rasuwa ho incontrato una famiglia che abitava in montagna e che il 25 aprile ha visto crollare tutto - racconta Erica - Dopo la scossa hanno iniziato a camminare alla ricerca di un riparo. Per tre giorni hanno vagato sulla montagna prima di arrivare a valle. Non gli è rimasto più nulla e mentre mi raccontavano la loro storia avevano tutti uno sguardo perso nel vuoto. Erano spaventati e disorientati". La vera tragedia, infatti, si annida tra le montagne e i villaggi rurali dove la popolazione viveva grazie a un'economia di sussistenza. "Tutti avevano il proprio campo da coltivare - continua Erica - le frane hanno portato via tutto. Questa era la loro fonte di sostentamento ora non hanno più nulla".

La cooperante del Gvc e i suoi colleghi hanno distribuito kit igienico-sanitari, cibo, hanno aiutato a costruire ripari contro le piogge monsoniche e hanno iniziato le prime fasi d'allestimento delle scuole temporanee per garantire la normalità ai bambini. Il Gvc ha infatti promosso il progetto "A Rasuwa si torna a scuola", finanziato dalla Regione Emilia-Romagna con 68 mila euro, per realizzare 19 scuole in piccole strutture resistenti alle piogge monsoniche per accogliere circa 1.500 ragazzi che oggi passano le loro giornate all'interno dei campi d'emergenza. L'obiettivo è completarle per il 31 maggio. Rasuwa è uno dei distretti più poveri del Nepal ed è anche quello maggiormente colpito dal terremoto. "Abbiamo pensato di ripartire dai bambini e dagli adolescenti, riportandoli a scuola, per ridare loro una speranza per il futuro - conclude Erica - In Nepal il lavoro minorile è molto diffuso, i ragazzi iniziano a lavorare presto e non solo in famiglia. Sono in tanti quelli che sono costretti a lavorare in miniera". (Dino Collazzo)

Copyright Redattore Sociale

Tag: terremoto Nepal, Gvc, Nepal, aiuti umanitari, Solidarietà, Cooperazione

[Indietro Testo](#)   [Stampa](#)   [aB](#)

***Toscana, corsi di formazione per volontari nelle maxi emergenze***

- Agenzia giornalistica

Toscana

Speciali Volontariato CSV Toscana Africa Oltreconfine

Video Video Video

Lo sport non è un lusso: la onlus che offre ai ragazzi attività fisica gratuita

» tutti i video

I sinti in Corteo a Bologna: "Stanchi di essere additati come ladri. Siamo italiani come voi"

» tutti i video

Attore autistico fa il re e l'astronauta: ma il ruolo più difficile è essere sé stesso

» tutti i video

Calendario

In primo piano:

World Fair Trade Week - Settimana mondiale del commercio equo

23/05/2015

[Indietro Testo](#)   [Stampa](#)

Toscana, corsi di formazione per volontari nelle maxi emergenze

Li sta organizzando la Regione, attraverso il Gruppo operativo di coordinamento regionale per le maxi emergenze, istituito con delibera regionale nell'ottobre 2014 - 25 maggio 2015 - 12:49

FIRENZE - Corsi di formazione per volontari e professionisti che intervengono nelle maxi emergenze. Li sta organizzando la Regione, attraverso il Gruppo operativo di coordinamento regionale per le maxi emergenze, istituito con delibera regionale nell'ottobre 2014. Quelli rivolti ai volontari hanno già avuto inizio: le prime due edizioni si tengono nei mesi di maggio e giugno a Empoli e Pistoia. Quello rivolto ai professionisti (con la collaborazione delle aziende sanitarie e del Formas, l'organismo regionale che si occupa di formazione in sanità) partirà a luglio, affrontando argomenti come la risposta alle emergenze sanitarie regionali, le basi della medicina delle catastrofi, il trattamento dei feriti della maxi emergenza, piani speciali per pandemie/epidemie. Con lezioni teoriche e anche una parte interattiva in aula.

E' noto da tempo - dicono gli organizzatori dei corsi - che la tenuta di un sistema di emergenza durante i maxi eventi è frutto della pianificazione e della formazione che lo stesso sistema ha saputo attuare durante il periodo che viene definito "di pace". La Toscana si è data da tempo un'organizzazione su questo fronte, prima con il Coordinamento sanitario regionale (2004), successivamente con l'istituzione del Nosme, Nucleo operativo sanitario regionale per le maxi emergenze (2013), e poi, nello scorso ottobre, con il Gruppo operativo di coordinamento regionale per le maxi emergenze, attraverso il quale si è voluto dare risposte concrete a eventuali eventi avversi che potrebbero interessare la nostra regione.

Quest'ultimo è un organismo molto operativo nell'ambito della funzione sanità del sistema di protezione civile regionale, con il quale opera in stretta collaborazione. Tre i suoi compiti fondamentali: programmazione/pianificazione, formazione, coordinamento durante la fase dei soccorsi. Per questo il gruppo operativo ha verificato da subito lo stato dell'arte nelle varie aziende sanitarie, e contemporaneamente ha iniziato a pianificare la fase formativa, nella convinzione che la formazione rappresenti il comune denominatore per una corretta gestione degli eventi e l'omogeneizzazione del sistema. Il primo intervento formativo è stato rivolto, appunto, al volontariato e al personale delle aziende sanitarie. Sono stati elaborati programmi specifici, che interesseranno i formatori delle stesse associazioni, che poi a cascata avranno il compito di trasmettere questa formazione alle migliaia di volontari che rappresentano uno degli elementi portanti del

***Toscana, corsi di formazione per volontari nelle maxi emergenze***

sistema.

Copyright Redattore Sociale

[Indietro Testo](#)   [Stampa](#)



***Protezione Civile: inaugurato centro operativo a Soverato***

Calabria

Protezione Civile: inaugurato centro operativo a Soverato

10:46 25 MAG 2015

(AGI) - Soverato (Catanzaro), 25 mag. - Il capo del Dipartimento della Protezione civile nazionale, Fabrizio Curcio, ha inaugurato questa mattina il centro operativo n.5 della protezione civile a Soverato. Nella struttura ubicata in via Mirante, presenti il prefetto di Catanzaro Luisa Latella, i commissari comunali e altre autorità, Curcio ha esaltato il valore delle associazioni di volontariato nel campo della protezione civile "che svolgono - ha detto - un ruolo di primaria importanza". Il capo della Protezione civile ha poi ricordato la necessità di intervenire nel settore della prevenzione per aiutare concretamente la difesa del territorio". (AGI) Ros

***Usa: alluvione in Texas "come uno tsunami", 3 morti e 12 dispersi***

Estero

Usa: alluvione in Texas "come uno tsunami", 3 morti e 12 dispersi

01:55 26 MAG 2015

(AGI) - Houston, 26 mag. - Danni "devastanti" sono stati provocati dall'alluvione che si e' abbattuta nella zona centrale del Texas, negli Stati Uniti, dove sono 3 le vittime accertate mentre 12 persone risultano ancora disperse. Il governatore del Texas, Greg Abbott, durante una conferenza stampa ha descritto la potenza dell'alluvione "come quella di uno tsunami", con onde d'acqua "che buttavano giu' alberi come se fossero fili d'erba: una cosa mai vista". Abbott ha esteso lo stato di calamita' a 24 contee dello stato mentre tra i dispersi, 8 appartengono tutti allo stesso gruppo familiare, in vacanza in una casa nella zona di Wimberley Valley per festeggiare il Memorial Day. Secondo quanto riferito da testimoni, l'abitazione in cui si trovavano e' stata letteralmente trascinata via dall'acqua. Solo una persona del gruppo si e' salvata, lanciando l'allarme sugli altri. Circa duemila persone sono state evacuate, soprattutto nella zona di San Marcos e Wimberley, vicino al fiume Blanco.

***Aeroporto Fiumicino, diossina nell'aria dopo il rogo***

Cronaca

Aeroporto Fiumicino, diossina nell'aria dopo il rogo

18:43 25 MAG 2015

(AGI) - Roma, 25 mag. - Diossina, pcb e altri inquinanti altamente tossici: sono i veleni cui sono stati esposti i dipendenti di Aeroporti di Roma che hanno lavorato nel terminal Tre di Fiumicino devastato dall'incendio della notte tra il 7 e l'8 maggio. Nell'inchiesta della procura di Civitavecchia sul rogo ci sono nuovi indagati: il procuratore Gianfranco Amendola e il pm Valentina Zavatto hanno iscritto un dirigente dell'Asl Rmd per abuso d'ufficio e un alto funzionario di Aeroporti di Roma per violazione della normativa in materia di sicurezza dei lavoratori: il primo è sospettato di non aver operato adeguatamente, come avrebbe dovuto, nel rispetto dello statuto dei lavoratori, il secondo di aver fatto lavorare il personale dipendente in condizioni non idonee per la sicurezza nei giorni successivi al rogo.

**L'aeroporto torna pienamente operativo**

L'Arpa Lazio ha rilevato nell'aria presenza rilevante di elementi tossici e altamente cancerogeni. Sul punto la procura ha dovuto aprire un nuovo fascicolo processuale che punta proprio a fare luce sulle condizioni di salute dei dipendenti di Adr. Ben 150 schede dei lavoratori che in queste settimane si sono rivolti al medico per aver lamentato una serie di disturbi sulla pelle e di natura respiratoria sono state acquisite dai magistrati. Gli inquirenti hanno scoperto, tra l'altro, che una società privata, cui Adr aveva dato l'incarico di fare prelievi nell'aria, aveva escluso la presenza di tossicità. Ciò ha pure giustificato l'apertura del molo D, adiacente al terminal 3, con il parere favorevole dell'Asl competente di zona.

Nel contempo, però, un altro dipartimento della stessa azienda sanitaria, oltre a mandare una diffida ad Adr affinché continuasse nel monitoraggio dell'aria, ha sollecitato l'intervento dell'Arpa che avrebbe registrato (il condizionale e d'obbligo perché i risultati sono ancora provvisori) valori di diossina, pcb e furani 10 volte superiori rispetto a casi analoghi di roghi. Si indaga anche su appalti e materiale utilizzato. Ben 18 fascicoli di documentazione relativa ai lavori effettuati negli ultimi tempi al terminal 3 dell'aeroporto di Fiumicino sono stati acquisiti dalla procura. Amendola e Zavatto hanno disposto l'acquisizione delle carte presso l'Adr e le società che hanno svolto i lavori.

I magistrati sono interessati a capire soprattutto che tipo di materiali sono stati utilizzati, considerato che l'incendio si è sviluppato in tempi rapidissimi distruggendo un'area di ben mille metri quadrati, complice la presenza di pochi idranti e la totale assenza delle porte tagliafuoco e del sistema automatico a pioggia. Le indagini per incendio colposo, oltre a quattro operai, puntano a fare luce sul ruolo rivestito da un dirigente di Adr che, convocato dai magistrati, ha preferito avvalersi della facoltà di non rispondere.

## ***E.ROMAGNA, RAPPORTO AGROALIMENTARE 2014. MALTEMPO E PREZZI CONDIZIONANO ANNATA AGRARIA***

Agricolae | Agricolae

lunedì 25 maggio 2015

Italiano RSS Twitter Facebook

Terra, mare e non solo.

Quando il Primario si trasforma in Secondario e muove il Terziario

HOME Inchieste Interviste In parlamento Agricoltura PESCA LE BATTUTE DI& ALIMENTAZIONE MADE IN UE

Se vuoi leggere il contenuto di questo articolo, invia una email [info@agricolae.eu](mailto:info@agricolae.eu).

Ti verrà inviato un nome utente e una password per accedere ai contenuti protetti di Agricolae.eu.

Username

Password

### **CHI SIAMO**

Agricolae.eu nasce dalla consapevolezza che il settore primario, troppo spesso marginalizzato e ridotto a una realtà folkloristica, costituisce la base del tessuto economico dell'Italia, dell'Europa e del mondo. La sfida dell'agroalimentare made in Italy si gioca sui mercati esteri, non solo quelli tradizionali come gli Stati Uniti ma anche, la Russia, la Cina e i paesi emergenti. Obiettivo di Agricolae è quello di operare nel bene della collettività dando informazioni su quello che arriva in tavola nel bene e nel male. Perché se siamo quello che mangiamo, se mangeremo meglio, saremo migliori.

### **Ultime da Twitter**

MIPAAF, MADE IN ITALY: MERCOLEDÌ A EXPO PRESENTAZIONE DEL SEGNO UNICO DISTINTIVO AGROALIMENTARE ITALIANO | Agricolae <http://t.co/UUi8XMddFv>

about 1 hour agoTAVOLO AGROALIMENTARE LAZIO, CONFAGRICOLTURA: "PREOCCUPAZIONE PER I TEMPI DI APPROVAZIONE DEL PSR. Agricolae <http://t.co/aLOqQQQY80>

about 1 hour agoALLEVAMENTI SUINI, @Mov5Stelle: @maumartina RISPONDA AI NOSTRI ATTI. IN ITALIA QUANTI IRREGOLARI? | Agricolae <http://t.co/NJdJckHNAW>

2 hours ago

### **CONTATTI**

Per informazioni redazionali contattare

[info@agricolae.eu](mailto:info@agricolae.eu)

[agricolae@gmail.com](mailto:agricolae@gmail.com) Per accedere ai contenuti, ricevere il servizio e avere informazioni sulle modalità e le condizioni di abbonamento rivolgersi all'Ufficio Marketing alla mail [agricolae.marketing@gmail.com](mailto:agricolae.marketing@gmail.com)

Seguici anche su

Twitter Facebook

Copyright © 2015 Agricolae - Terra mare e non solo. Quando il primario si trasforma in secondario e muove il terziario.

***E.ROMAGNA, RAPPORTO AGROALIMENTARE 2014. MALTEMPO E  
PREZZI CONDIZIONANO ANNATA AGRARIA***

Tutti i diritti riservati. aP

***Maltempo:ciliege distrutte in Puglia!***

Maltempo:ciliege distrutte in Puglia!

Lunedì 25 Maggio 2015

Maltempo senza tregua per i nostri agricoltori. E le perturbazioni non sono finite! Coldiretti con tempestività ci tiene informati,sull'evolversi della situazione,anche riferendo quali siano i danno sui nostri campi.

Grandinate devastanti in Puglia dove sono andati distrutte in provincia di Bari i primi raccolti di ciliegia Bigarreaux, la più precoce e quelle in procinto di entrare in produzione la Georgia e la Ferrovia soprattutto sulla Turi – Sannicichelle dove la violenta grandinata ha creato una coltre di ghiaccio sul terreno.

Vento,pioggia,grandine non risparmiano la Penisola.In pochi minuti le aziende agricole hanno visto sparire il lavoro dell'intero anno ma a rischio c'è anche l'occupazione particolarmente rilevante per le operazioni di raccolta.

La grandine è la più temuta dagli agricoltori in questa fase stagionale perchè danneggia irrimediabilmente le verdure e la frutta sugli alberi, dalle ciliege alle fragole fino alle albicocche. Il maltempo ha colpito in precedenza il nord con milioni di euro di danni in pianura ma a preoccupare è anche la neve che è insolitamente scesa nei pascoli perché se le temperature si mantengono rigide si danneggia il foraggio che è la base principale dell'alimentazione delle mucche in questa fase stagionale.

Il maltempo fuori stagione,conferma i cambiamenti climatici in atto che si manifestano proprio con la più elevata frequenza di eventi estremi, con sfasamenti stagionali, precipitazioni brevi ed intense con vere e proprie bombe d'acqua.

***Federazione del mare lancia appello per sistema marittimo***

- Shipping e Cantieri - Mare - ANSA.it

Percorso: ANSA > Mare > Shipping e Cantieri > Federazione del mare lancia appello per sistema marittimo

Federazione del mare lancia appello per sistema marittimo

D'Amico, urge sviluppo infrastrutture e logistica 25 maggio, 18:36 [salta direttamente al contenuto dell'articolo](#) [salta al contenuto correlato](#)

[Indietro Stampa](#)

[Invia](#)

[Scrivi alla redazione](#) [Suggerisci \(\)](#)

[precedente](#) [successiva](#)

Federazione del mare lancia appello per sistema marittimo

[precedente](#) [successiva](#)

(ANSA) - GENOVA, 25 MAG - Un appello a sviluppare le infrastrutture e la logistica è stato lanciato oggi da Paolo d'Amico, presidente della Federazione del Mare e past President della Confederazione Italiana Armatori. “L'Italia - ha dichiarato D'Amico - deve operare ormai una scelta e trarne motivo per azioni conseguenti. La scelta è tra limitarsi ad un lento declino industriale e logistico, che faccia del nostro Paese soltanto la destinazione preferita del turismo internazionale o se mantenere invece, accanto a questo ruolo pur importante, anche quello di grande centro di manifattura e di esportazione: un ruolo che l'Italia si è guadagnato con l'abilità, la dedizione, e il coraggio della nostra gente e che sarebbe davvero un peccato perdere”. L'occasione è stata il convegno “Geopolitica ed economia del mare” organizzato dal CERTeT - MEMIT Università Bocconi e dallo Stato Maggiore della Marina a Milano. “Per mantenere una posizione industriale di avanguardia - ha proseguito d'Amico - è sempre più necessario un adeguato sviluppo delle infrastrutture e della logistica, in modo da assicurare trasporti celeri, efficaci ed economici tra le aree produttive nazionali od europee e quella grande porta sul mondo che è il mare. Ciò deve essere fatto con velocità, per cogliere quei segnali positivi che vi sono, come l'interesse all'integrazione di Europa e Mediterraneo. Sono infatti le navi e i porti che danno sostanza allo sviluppo e all'interscambio che lega i paesi del Mediterraneo: solo i trasporti marittimi di linea che legano l'Italia ad altri Paesi del bacino (le cosiddette “autostrade del mare” internazionali), tra arrivi e partenze, in un anno sono saliti a 130 a settimana (+ 20%), che si aggiungono ai 260 esistenti tra i porti del paese”.

Paolo d'Amico ha ricordato che il cluster marittimo italiano produce in un anno beni e servizi per 40 miliardi di euro, pari al 2,6% del prodotto interno lordo nazionale, e dà lavoro a circa 500mila addetti complessivi, di cui 215mila direttamente. A ciò si aggiunge un valore aggiunto elevato, superiore a 59mila euro per unità di lavoro (cioè maggiore di quello di altri comparti strategici del Made in Italy come l'alimentare, o il tessile), con punte tra 70mila e 95mila euro per addetto nella maggioranza delle attività. Il fulcro dell'economia marittima è la navigazione mercantile, con l'insieme delle attività ad essa dedicate: l'industria armatoriale, quella portuale con tutte le funzioni ad essa legate e quella cantieristica. La produzione annua della navigazione mercantile è oggi superiore a 22 miliardi di euro, con un'occupazione diretta di 86mila addetti e di altri 160mila nell'indotto.

Ma il contributo della navigazione mercantile non è solo economico. Le navi mercantili sono impegnate nel soccorso dei profughi nelle acque del Mediterraneo. Nel 2014 oltre 170mila persone sono state soccorse in mare, di cui oltre la metà nell'ambito della specifica missione della nostra Marina Militare. Le restanti 80mila persone sono state invece soccorse grazie all'attività del centro nazionale di coordinamento del soccorso in mare gestito dalla nostra Guardia Costiera. Per mezzo di tale attività, 40mila persone sono state salvate direttamente dalle unità militari, e altre 42mila grazie al concorso dei mercantili in navigazione, chiamati al soccorso secondo le disposizioni internazionali in vigore. Sono state coinvolte nelle attività di ricerca e soccorso quasi 882 navi e, di queste, circa 254 sono state impiegate direttamente per l'effettivo recupero dei profughi in mare. Più della metà delle navi impegnate nei soccorsi, anche a seguito di importanti deviazioni, sono unità battenti bandiera italiana.

**RIPRODUZIONE RISERVATA © Copyright ANSA**

***Maltempo, allerta per temporali a partire dal nord Italia***

pubblicato il 25/mag/2015 16:11

Maltempo, allerta per temporali a partire dal nord Italia

Da domani anche su Abruzzo, Lazio, Molise e Sicilia

facebook twitter google+ whatsapp e-mail

facebook twitter google+ whatsapp e-mail

Roma, 25 mag. (askanews) - E' durata poco la tregua concessa dal maltempo sul nostro Paese. Nelle prossime ore, infatti, una nuova perturbazione proveniente da Nord interesserà l'Italia a partire dalle regioni settentrionali, con rovesci e temporali che, domani, si estenderanno anche alle restanti regioni.

Sulla base delle previsioni disponibili, il Dipartimento della Protezione Civile d'intesa con le Regioni coinvolte ha emesso un nuovo avviso di condizioni meteorologiche avverse che prevede, dal tardo pomeriggio di oggi precipitazioni anche a carattere temporalesco sul Piemonte, in estensione a Veneto ed Emilia-Romagna. Dalla mattinata di domani, piogge e temporali interesseranno anche Abruzzo, Lazio e Molise - specialmente le zone interne - e la Sicilia. I fenomeni saranno accompagnati da rovesci di forte intensità, frequente attività elettrica, forti raffiche di vento e locali grandinate.

Sulla base dei fenomeni previsti è valutata per oggi criticità gialla sulle zone pianeggianti dell'Emilia-Romagna e delle Marche, così come sul Piemonte centro-occidentale.

Ancora criticità gialla domani, martedì 26 maggio, su tutta l'Emilia-Romagna, sulle Pianure lombarde, sul Piemonte centro-occidentale e poi, in Veneto, Toscana (estremo settore orientale), Marche, Abruzzo, Lazio centro-orientale e Molise.



*Il Nepal a un mese dal sisma, tra preghiere e speranze*

- video

pubblicato il 25/mag/2015 14:49

Il Nepal a un mese dal sisma, tra preghiere e speranze

Per l'Unicef bambini a rischio malnutrizione

facebook twitter google+ whatsapp e-mail

Il Nepal a un mese dal sisma, tra preghiere e speranze

Roma, (askanews) - E' passato un mese dal devastante terremoto che ha ucciso oltre ottomila persone in Nepal e in centinaia si sono radunati intorno alle rovine della torre Dharahara a Kathmandu per ricordare le vittime. Il sisma, seguito da un'altra forte scossa il 12 maggio, ha fatto crollare edifici in tutto il Paese, compresi templi storici, monumenti.

Dopo l'inno nazionale, sono stati osservati 56 secondi di silenzio alle 11.56, ora precisa in cui la scossa di magnitudo 7.8 sulla scala Richter ha fatto tremare il Nepal lo scorso 25 aprile.

Molto è stato fatto, si cerca di ricostruire per tornare alla normalità, ma secondo l'Unicef l'emergenza riguarda ancora soprattutto i bambini: ce ne sarebbero circa 70mila sotto i 5 anni a rischio malnutrizione. Anche le scuole, come la maggior parte degli edifici e il patrimonio storico sono state distrutte dal terremoto, e gli studenti sono al lavoro come tutti i nepalesi e sognano di tornare presto sui banchi, non perdendo la speranza per il futuro. Come Manisha, 11 anni.

"Abbiamo molti sogni e progetti per il nostro futuro, io spero, nonostante tutto di realizzarli". Il governo chiede agli altri Paesi di non dimenticare il Nepal e di continuare a aiutarli perché ancora molto resta da fare.

***Adr: 'A Fiumicino tutti parametri su qualita' dell'aria entro la norma***

Notizie Radiocor - Finanza - Borsa Italiana

Notizie Radiocor - Finanza

(Il Sole 24 Ore Radiocor) - Roma, 25 mag - "Le analisi di rilevazione della qualita' dell'aria condotte da HSI Consulting srl e Biochemie Lab srl su almeno 100 postazioni di lavoro e ambienti in aree limitrofe a quelle colpite dall'incendio, ricercando circa 6.000 analiti, non hanno evidenziato alcun parametro sopra la norma". Lo dichiara Adr. "In merito alle notizie stampa riguardanti la presenza di diossina nelle zone coinvolte dall'incendio occorso nella notte tra il 6 e il 7 maggio scorso al Terminal 3 di Fiumicino, Adr informa di non avere a tuttora alcuna segnalazione da parte di Arpa o dell'Asl Roma D o di altro Ente competente in materia, che confermi la presenza di tale elemento chimico".

com-sal

(RADIOCOR) 25-05-15 19:07:37 (0327) 5 NNNN

**TAG:** Italia , Europa , Finanza , Ita

Notizie Radiocor - Finanza

aP

## *Abbiamo fatto ItaliaSicura perché i dati sono la base della resilienza*

Abbiamo fatto ItaliaSicura perché i dati sono la base della resilienza

25 maggio

Giovanni Menduni

@giovannimenduni

Dire dissesto idrogeologico e dire “evergreen” è la stessa cosa. È anche l'albero della cuccagna della narrazione facile. Il paniere di frasi fatte è il solito: “cronica fragilità”, “bomba d'acqua” “abusivismo dilagante”, “cambiamento climatico”, “la vergogna dei condoni”, “la cementificazione degli alvei”, “due giorni di piogge torrenziali”, “abbandono del territorio”, “la mancanza di risorse”, “flagellato dal maltempo”, “urbanizzazione selvaggia”. Messe insieme in un sacchetto e poi estratte e assemblate a casodicono comunque qualcosa di giusto e magari pure “molto progressista”.

In realtà c'è una complessità strutturale che sfugge alla semplificazione a tutti i costi, una sorta di irriducibile ostinazione ribelle che, fermo restando l'effettivo strazio del territorio, il clima in movimento e quant'altro, rende la questione apparentemente inattaccabile.

Ogni anno, ogni autunno siamo punto e daccapo.

Il problema è difficile, stratificato e, soprattutto, non ammette una soluzione unica e preconfezionata. Per questo rivediamo le stesse scene, gli stessi disastri, spesso negli stessi luoghi, come se tutti gli sforzi fatti, le azioni intraprese, le tante parole spese ai tavoli degli esperti, fossero del tutto inutili. Un disco rotto che macina miliardi, quantomeno uno l'anno, solo di danni diretti e, ben peggio, miete vittime, distrugge impegno, ricchezza, posti di lavoro. Il Governo ci ha messo la faccia con la Struttura di Missione di Palazzo Chigi affidata ad Erasmo D'Angelis per aggregare, in un unico centro, le mille questioni sparse, mettere ordine e dare un segno deciso. Come minimo è un elemento di forte novità che sta già dando una quantità di frutti.

Si diceva della futilità delle parole. Bisognerebbe aggiungere quella dei numeri. Questo problema, per quanto così cronico, è cronicamente privo di numeri fermi e affidabili. Tanto che decine di profeti improvvisati, possono spesso dire quello che vogliono. Gli interventi per la prevenzione, l'estensione delle aree a rischio, i milioni di danni, ribalgano tra estremi parossisticamente lontani a seconda della fonte di informazione: “si fa troppo di qua e niente di là” oppure viceversa, o, ancora: “non si fa niente da nessuna parte!”

Eppure una delle chiavi per ridurre il danno, per fornire una potente iniezione di sicurezza, al pari delle opere indispensabili alla difesa, è proprio la consapevolezza dei cittadini, il coinvolgimento proattivo, la loro voglia di ridurre il pericolo, di comprendere il problema, di essere parte attiva di una questione che, manco a dirlo, passa sopra le loro teste. La comunità resiliente, coesa e organizzata sulle proprie esigenze, quella che resiste e, se colpita, risorge più forte di prima, ha molto a che vedere con la consapevolezza, l'engagement, la collaborazione. L'Italia è il paese del volontariato, il materiale è senz'altro buono.

Per questo abbiamo sviluppato [mappa.italiasicura.gov.it](http://mappa.italiasicura.gov.it). Un punto fermo, un caposaldo, un appiglio al quale affidarsi per provare a capire. Lo abbiamo fatto per la Struttura di Missione #italiasicura della Presidenza del Consiglio insieme ad Agid, con l'aiuto fondamentale di ISPRA e del Dipartimento della Protezione Civile. Abbiamo collaborato con loro sulle strutture dati per integrarle ancora di più in formato aperto e accessibile come servizio.

## *Abbiamo fatto ItaliaSicura perché i dati sono la base della resilienza*

Non è l'ennesima repository ma una semplice piattaforma di integrazione ed analisi di dati.

Dati cui ognuno può accedere anche direttamente per conto proprio, dalla fonte primaria, là dove sono creati, esposti e dove sono aggiornati ad ogni cambiamento.

La mappa si naviga dal livello nazionale per scendere alla singola località. Si può esplorare la pericolosità e l'esposizione al rischio, ma pure le forze messe in campo dalla strategia del Paese per combattere quella pericolosità e quel rischio. Ogni intervento è descritto con propri i dati tecnici e amministrativi e con una dashboard, si colloca anche nel contesto nazionale. La piattaforma ci dice come siamo messi nell'area dove abitiamo, digitando l'indirizzo o con il "locate me". Ogni informazione può essere immediatamente condivisa sui social esattamente così come la vediamo e chi ci ascolta saprà subito cosa vogliamo raccontargli e su cosa lo chiamiamo a collaborare.

Nella sezione "Emergenze" troviamo, regione per regione, i frutti amari delle calamità. La Protezione Civile ci racconta, solo per dirne una, che i danni censiti per catastrofi idrogeologiche, solo per gli ultimi due anni, ammontano a oltre 3 miliardi e 200 milioni. Ed è un quadro che attende ancora di essere completato da parte dei Commissari delegati (perché è una continua rincorsa con l'evento del giorno) e dunque una stima certamente per difetto. Si capisce allora che il senso del Piano da 9 miliardi avviato dal Governo da adesso al 2020, oltre l'importante valore etico per il Paese, è un investimento a elevato tasso di ritorno.

Vedete, non è con "i portali" che si cambia il mondo. Anzi spesso è proprio il proliferare dei siti che confonde le idee e rallenta i processi di innovazione. Il risultato "vero" di questo lavoro non sta nelle mappe colorate, per belle o brutte che possano essere. È un risultato comune, di tutti quelli che hanno partecipato al lavoro, e non di questo o quello. Sta nel fatto che, nel percorso verso #italiasicura, ognuna delle Amministrazioni coinvolte ha migliorato il processo di analisi e pubblicazione dei propri servizi verso il resto del mondo. ISPRA espone la mappa delle aree a pericolosità da alluvione per tutto il paese, gli indici di rischio per territorio, scuole e popolazione. Il Dipartimento della Protezione civile rilascia importanti open data sulla gestione delle emergenze. La Struttura di missione, assieme ad ISPRA prosegue nel suo immane sforzo di censimento, analisi razionalizzazione degli interventi per ottimizzare la propria preziosa programmazione. E i risultati sono pubblici, esposti come servizio in tutti i dettagli per i cittadini.

Questo, come si è detto più volte, è il valore aggiunto degli open data, un processo di miglioramento interno dettato dalla volontà di accountability. Numeri "veri" che allontanano l'albero della cuccagna e aiutano la protezione del territorio.

GIOVANNI MENDUNI

Milano, 25 maggio 2015

***Terremoto di magnitudo 5.6 in Giappone, niente danni***

CdT.ch - Mondo -

Terremoto di magnitudo 5.6 in Giappone, niente danni

TOKYO - Un terremoto di magnitudo 5.6 ha colpito il Giappone alle 14.28 locali (7.28 in Svizzera) con epicentro nella prefettura di Saitama, a 80 chilometri da Tokyo. L'intensità massima del sisma è stata di 5 meno (si tratta della scala di misurazione giapponese che ha un massimo di 7 tacche). Nessun allarme tsunami poiché l'epicentro è avvenuto all'interno del territorio. Non si sono registrati danni a cose e persone. aP

***Messico: tornado nello stato di Coahuila, almeno 9 morti***

CdT.ch - Mondo -

Messico: tornado nello stato di Coahuila, almeno 9 morti

CITTÀ DEL MESSICO - Almeno 9 persone sono morte a causa di un violento tornado che ha investito oggi Ciudad Acuna, nello stato di Coahuila, nel nordest del Messico, alla frontiera con gli Stati Uniti. Il responsabile della protezione civile locale, Brigido Moreno, ha informato che la tromba d'aria, di categoria 4 (ossia "devastante", con venti fra i 267 e i 322 km/h) ha investito la città poco dopo l'alba, causando seri danni a oltre 400 abitazioni e distruggendo decine di veicoli parcheggiati.

***Rogo Fiumicino, diossina nell'aria Indagati due dirigenti Adr e Asl***  
***D***

Corriere Roma: ultime notizie Roma e provincia

Rogo Fiumicino, diossina nell'aria Indagati due dirigenti Adr e Asl D

L'Arpa ha rilevato la presenza di sostanze tossiche e cancerogene. L'Usb: «Oltre 400 i lavoratori che hanno accusato malori dalla notte dell'incendio»

di Redazione Roma online

di

MI INTERESSA

gli argomenti

MI INTERESSA

A-A+

Il terminal 3 riaperto dopo l'incendio (Jpeg)

shadow

totale voti

3

1

257

13

1

Da Guardare

Evidenzia onoff

***Rogo Fiumicino, diossina nell'aria Indagati due dirigenti Adr e Asl D***

Stampa

Ascolta

Email

Ci sono nuovi indagati nell'inchiesta della procura di Civitavecchia sul rogo che la notte tra il 6 e il 7 maggio scorso ha devastato il terminal 3 dell'aeroporto di Fiumicino. Il procuratore Gianfranco Amendola e il pm Valentina Zavatto hanno iscritto un dirigente dell'Asl Rm D per abuso d'ufficio e un manager di Aeroporti di Roma per violazione della normativa in materia di sicurezza dei lavoratori: il primo è sospettato di non aver operato, come avrebbe dovuto, nel rispetto dello Statuto dei lavoratori; il secondo di aver fatto lavorare i dipendente in condizioni non idonee per la sicurezza nei giorni successivi al rogo. L'Arpa Lazio, infatti, ha rilevato nell'aria presenza rilevante di elementi tossici e altamente cancerogeni come diossina, pcb e furani.

I materiali usati

E sono 18 i faldoni di documenti nelle mani dei magistrati relativi ai cantieri aperti negli ultimi tempi al terminal 3 dell'aeroporto. I pm hanno disposto l'acquisizione delle carte nelle sede dell'Adr e delle società che hanno svolto i lavori. Amendola e Zavatto sono interessati a capire soprattutto quali materiali siano stati utilizzati, considerato che l'incendio si è sviluppato in tempi rapidissimi distruggendo un'area di mille metri quadrati, complice la presenza di pochi idranti e la totale assenza delle porte tagliafuoco e del sistema automatico a pioggia. Il dirigente di Adr è stato già convocato in procura, ma ha preferito avvalersi della facoltà di non rispondere.

La denuncia dell'Usb

Secondo l'Usb, che chiede l'intervento del ministro dei Trasporti Graziano Delrio, sarebbero oltre 400 i lavoratori che hanno accusato malori dalla notte del rogo. «Nonostante l'operazione di "camouflage" con paratie di emergenza che coprono le aree bruciate e non ancora bonificate e profumi che spruzzano odore di eucalipto - denuncia il sindacato in una nota -, l'aria è ancora irrespirabile in molte zone del terminal in cui è avvenuto l'incendio». L'Usb chiede «l'esenzione di impiego nelle zone a rischio salute, ovvero adiacenti al terminal 3, per tutti i lavoratori che certifichino patologie respiratorie, per quelli che hanno patologie oncologiche pregresse o in corso e per le donne in stato di gravidanza o allattamento».

25 maggio 2015 | 16:17

© RIPRODUZIONE RISERVATA



***Antincendio boschivo, campagna2015***

- Cybernaua InformAction Magazine

Antincendio boschivo, campagna2015

?Il Lazio è arrivato preparato alla stagione 2015, grazie al piano per l'antincendio boschivo varato nel 2011

25-05-2015 - La stagione dell'antincendio boschivo 2015 sta per entrare nel vivo. In questi giorni le Regioni italiane si stanno attrezzando per fronteggiare le eventuali emergenze.

?Il Lazio è arrivato preparato alla stagione 2015, grazie al piano per l'antincendio boschivo varato nel 2011 la cui pianificazione prevede l'integrazione dei mezzi aerei statali con quelli messi a disposizione dalla Regione per missioni di contrasto agli incendi nel Lazio.

**LE CHIAMATE DI EMERGENZA DEVONO ESSERE FATTE AL NUMERO VERDE REGIONE LAZIO 803555**

?Per quanto riguarda gli elicotteri antincendio, il Lazio ne metterà a disposizione undici, dislocati su tutto il territorio regionale e tutti schierati tra il 15 giugno e il 30 settembre. ?

Si tratta di sei Ecureil AS350 B3, un Ecureil AS355 F2, due Breda Nardi NH-500 e due Agusta AB412. ?Nelle Regioni centrali è previsto inoltre il dispiegamento dei Canadair dei Vigili del Fuoco gestiti da Inaer Aviation Italia.?

Nella prima settimana di luglio saranno schierati 2 aerei a Ciampino, mentre nell'alta stagione dell'antincendio boschivo, sempre a Ciampino saranno concentrati cinque velivoli.

Nella penultima fase i Canadair presenti nel Lazio saranno ridotti a 3. In vista della fine della campagna AIB, il numero degli aerei antincendio schierati a Ciampino scenderà invece a 2. In tutte le basi, da sottolineare, resterà sempre disponibile un aereo di riserva.?

Per quanto riguarda la A.P.C. Marta invece una squadra con pick up montante modulo antincendio da 500 litri sarà costantemente allerta e operativa, effettuerà inoltre avvistamento antincendio dalla sommità della torre dell'orologio di Marta, con volontari idonei e addestrati e da quest'anno avrà nel suo organico 5 operatori qualificati per squadra A.I.B. elitrasmportata.

A.M.Tassi

aP

## ***Emilia-Romagna: maltempo e prezzi condizionano l'annata agraria 2014***

Emilia-Romagna: maltempo e prezzi condizionano l'annata agraria 2014

Un'annata segnata dall'eccezionale maltempo, dal crollo generalizzato dei prezzi all'origine e dalle conseguenze dell'embargo russo, ma nella quale l'agricoltura emiliano-romagnola ha comunque tenuto, attestandosi sui 4,094 miliardi di produzione lorda vendibile, un valore che è in linea con l'andamento degli ultimi cinque anni.

Bene anche l'export di prodotti agroalimentari che nel 2014, con un risultato di 5,5 miliardi di euro, consolida il buon andamento del 2013. Il comparto agroalimentare emiliano-romagnolo ha un valore di 25 miliardi di euro (stima su dati Federalimentare) e dà lavoro a 130 mila persone (65 mila in agricoltura e 68 mila nell'industria alimentare).

*Il presidente della Regione, Stefano Bonaccini, interviene alla presentazione del Rapporto. Al tavolo dei relatori l'assessore all'agricoltura Simona Caselli. Foto: Fabrizio Dell'Aquila*

"Nonostante il maltempo le quantità hanno tenuto – ha spiegato l'assessore regionale all'agricoltura Simona Caselli – pesa l'instabilità dei prezzi che condiziona molto questo settore e si ripercuote sul reddito degli agricoltori. Questo aspetto deve essere oggetto di un'iniziativa politica forte, ma anche di un impegno da parte del mondo agricolo a superare quella frammentazione che ancora caratterizza diversi settori. Con il nuovo PSR sono in arrivo 1,2 miliardi. Puntiamo su filiere, organizzazione, qualità e programmazione. Insieme alla sburocratizzazione, un tema su cui questa Regione è già impegnata come dimostra il lavoro compiuto con il Registro unico dei controlli".

In ripresa il credito agrario con un valore di 5,63 miliardi di euro (+1,1%) e il superamento della stretta creditizia. In leggero aumento l'occupazione agricola, con un +2,2% per quella femminile.

**Clicca qui per scaricare l'andamento della Plv per provincia.**

### **Il valore della produzione agricola nei diversi settori**

L'andamento meteo ha pesantemente condizionato la produzione agricola nel corso dell'annata appena trascorsa. Al di là delle ripetute emergenze che hanno coinvolto un po' tutto il territorio regionale (dall'alluvione di gennaio nel Modenese in poi), il 2014, a causa del susseguirsi di ripetute perturbazioni atlantiche, è stato caratterizzato da un inverno particolarmente mite e piovoso e da un'estate anch'essa piovosa e più fresca della norma.

Contemporaneamente, il sovrapporsi delle produzioni a livello europeo (caso eclatante la frutta), l'andamento negativo delle principali commodities, insieme agli effetti dell'embargo russo, hanno portato a una generale flessione dei prezzi. Un mix che ha portato a una Plv in calo del 5,9% rispetto al 2013, ma comunque sempre sopra la soglia dei 4 miliardi di euro. Percentuali analoghe di flessione del valore della produzione agricola si sono verificate a livello nazionale.

Secondo i dati del Rapporto 2014, tra i settori in controtendenza, per quanto riguarda l'andamento della Plv, quello del pomodoro da industria (+20%).

Il comparto della frutta ha chiuso il 2014 con un -10% di Plv. Qui ha pesato in particolare il diffuso calo dei prezzi dovuto alle sovrapposizioni produttive e allo stop delle importazioni russe. Nonostante un aumento della produzione e dei volumi, le pere hanno chiuso con un -23%, le pesche con un -24%. Bene l'actinidia con +45%.

Il settore degli ortaggi (-8%), ha registrato un forte calo in particolare per le patate (-30%). Con il segno più le zucchine (35%), gli asparagi (49%), i piselli (41%).

In flessione la redditività delle aziende. I dati provvisori (elaborati sulla base di un campione di 145 imprese agricole) danno un calo dei ricavi dell'8,1% non sufficientemente compensato dalla riduzione dei costi intermedi (-2,6%).

Data di pubblicazione: 26/05/2015

tweet

rispondi

email

stampa

***Emilia-Romagna: maltempo e prezzi condizionano l'annata agraria 2014***

iscriviti

Altre notizie relative a questo settore:

26/05/2015

Biodiversita': in Italia e' un tesoro, ma il 20% delle specie rischia l'estinzione

26/05/2015

Agricoltura, nuova truffa all'Inps nel Catanzarese

26/05/2015

Piu' vittime sui trattori che in autostrada: a maggio venti morti tra gli agricoltori

26/05/2015

Fruit Innovation: scopri chi c'era alla prima edizione nel reportage fotografico di FreshPlaza

26/05/2015

Fairtrade: il presidente Di Francesco nominato nel Consiglio Nazionale per la Cooperazione

26/05/2015

La Cucina Vegan di Jools: il nuovo blog di SIPO

26/05/2015

Fertenia a Enovitis in campo 2015 al fianco degli agricoltori per una viticoltura sostenibile

26/05/2015

Macfrut 2015: spazio alla meccanica ortofrutticola

25/05/2015

Basilicata: si dimette l'assessore all'agricoltura Ottati

25/05/2015

Una galleria pittorica per riscoprire l'ortofrutta, anche nell'arte

25/05/2015

A Fruit Innovation la Calabria lancia le sue idee per il futuro

25/05/2015

Lavori nel settore del florovivaismo? Il network di FreshPlaza ha il canale giusto per te!

25/05/2015

Fruit Innovation: le novita' presentate dalle aziende in fiera

25/05/2015

Marco Salvi (Fruitimprese): "Fruit Innovation funziona. E, se son rose, fioriranno"

22/05/2015

Confeuro: etichettatura obbligatoria, Italia debole a Bruxelles

22/05/2015

Piana di Catania: il maltempo lascia il segno

22/05/2015

Barriere fitosanitarie: dopo gli USA si lavora per il Messico

22/05/2015

Tutela del suolo: un workshop della FAO per sensibilizzare l'area asiatica

22/05/2015

Demopolis: il cibo resta la principale passione degli italiani

21/05/2015

Nielsen: sale la fiducia dei consumatori

Inserisci un commento:

Nome:

\*

Data:

26-05-2015

**Freshplaza.it**

***Emilia-Romagna: maltempo e prezzi condizionano l'annata agraria 2014***

Email:

\*

Città:

\*

Paese:

\*

Mostra indirizzo mail

Commento:

\*

Inserisci il codice

\*

| [www.freshplaza.it](http://www.freshplaza.it)

***Sisma Nepal: aumenta rischio malnutrizione bambini***

| Giornale del Popolo

ATS News

Sisma Nepal: aumenta rischio malnutrizione bambini

25.05.2015 - aggiornato: 25.05.2015 - 14:25

A un mese dal primo dei due terremoti che hanno colpito il Nepal, circa 70.000 bambini sotto i 5 anni hanno urgente bisogno di supporto nutrizionale per prevenire un deterioramento delle loro condizioni nutritive. È l'allarme dell'Unicef.

Circa 15.000 bambini nei 14 distretti più duramente colpiti avranno bisogno di alimenti terapeutici - come pasta di noccioline pronta all'uso ad alto valore proteico - per il trattamento della malnutrizione acuta grave. Inoltre, circa 55.000 bambini con malnutrizione acuta moderata avranno bisogno di alimenti supplementari e cure per poter ritornare a uno status ottimale per la loro salute e lo sviluppo.

"Prima del terremoto, più di un bambino su 10 in Nepal soffriva di malnutrizione acuta, mentre quasi 4 bambini su 10 soffrivano di ritardi nello sviluppo perché già colpiti da malnutrizione cronica - ha dichiarato Tomoo Hozumi, rappresentante dell'Unicef in Nepal - ora siamo profondamente preoccupati che la situazione possa deteriorare a causa del disastro, e rischiamo di perdere i passi in avanti che questo paese ha fatto negli ultimi anni.

In molti distretti colpiti dal terremoto 1,7 milioni di bambini hanno urgente bisogno di assistenza umanitaria. "Stiamo già vedendo una crescita di malattie croniche, per i bambini con gravi infezioni respiratorie causate dai detriti nelle città e nei villaggi. I bambini vivranno con disabilità di lungo tempo a causa delle ferite subite nel terremoto ed anche a causa di problemi legati all'ansia" aggiunge Hozumi.

***San Gottardo: strada fra Göschenen e Andermatt chiusa per settimane***

| Giornale del Popolo

ATS News

San Gottardo: strada fra Göschenen e Andermatt chiusa per settimane

25.05.2015 - aggiornato: 25.05.2015 - 16:35

La strada fra Göschenen (UR) e Andermatt (UR), arteria essenziale sulla via del passo del San Gottardo, rimarrà chiusa per settimane a causa di una frana. Lo ha indicato poco fa l'Ufficio federale delle strade (USTRA).

Lo scoscendimento è avvenuto mercoledì scorso, 20 maggio, nella zona della galleria Tanzenbein. Diversi blocchi di pietra si sono staccati dalla montagna e alcuni hanno colpito il tetto della galleria aperta su un lato. Quale provvedimento immediato sono state decise misure di sicurezza per il tunnel, è stata adottata una sorveglianza permanente della zona ed è stata chiusa una corsia: la circolazione è regolata con semafori.

A causa del maltempo la zona che ha ceduto è stata visionata dai geologi solo sabato mattina. Il volume della frana è stato valutato a 900 metri cubi. In caso precipitazioni potrebbero avvenire ulteriori scoscendimenti e i blocchi che si trovano al di sopra della galleria potrebbero scivolare più in basso.

Nel tardo pomeriggio di oggi è prevista pioggia, ciò che aumenta il rischio. Per questo ragione è stato deciso di chiudere completamente la strada a partire da oggi pomeriggio alle 15.00. Nel frattempo gli specialisti sono già al lavoro per rendere sicura la zona di pericolo. "La strada rimarrà prevedibilmente chiusa diverse settimane", informa l'USTRA.

Questo avrà conseguenze pesanti per il traffico nord-sud - il passo non potrà più essere usato quale alternativa in caso di code davanti ai portali della galleria - ma anche per gli abitanti della Val d'Orsera (Urserental, con i villaggi di Andermatt, Hospental e Realp): chi dovrà raggiungerla dal rimanente canton Uri in auto dovrà passare attraverso la galleria autostradale e Airolo, per poi affrontare il passo. I treni della Matterhorn-Gotthard-Bahn fra Göschenen e Andermatt circolano invece regolarmente.

***Rogo a Fiumicino: presenza di diossina, due indagati***

Globalist.it |

News

Rogo a Fiumicino: presenza di diossina, due indagati

L'Arpa ha segnalato la presenza di diossina, di Pcb e di furani in quantità rilevante. Per questo filone sono indagati un dirigente dell'Asl Rmd e un manager di Adr.

Desk2

lunedì 25 maggio 2015 16:48

Commenta

Sull'incendio scoppiato nel Terminal 3 dell'aeroporto di Fiumicino un paio di settimane fa, la procura di Civitavecchia ha aperto un nuovo fascicolo. Il procuratore di Civitavecchia Gianfranco Amendola ed il pm Valentina Zavatto, dopo aver interrogato i vertici dell'Asl Rmd, hanno iscritto per abuso d'ufficio un funzionario che si ritiene non essere intervenuto a tutela e nel rispetto dello statuto dei lavoratori. E' invece indagato per violazione della normativa sulla sicurezza un alto funzionario di Adr sospettato di aver fatto lavorare il personale nei giorni successivi al rogo violando le norme in materia di tutela della salute.

Il nuovo fascicolo della Procura di Civitavecchia ha preso spunto dalle patologie lamentate da 150 lavoratori impiegati nelle aree adiacenti la zona commerciale del Terminal 3 distrutta dal rogo. Si tratta, come emerso da certificazione medica, di disturbi respiratori ed alla pelle. Aeroporti di Roma ha riaperto recentemente una di queste aree, il "Molo D", previo parere favorevole di un funzionario dell'Asl Rm d, sulla base di analisi sui livelli di inquinamento dell'aria fatte da una società privata. Questa aveva evidenziato la non sussistenza di anomalie a livello tossico. Contemporaneamente, un altro dipartimento della stessa Asl, oltre a diffidare Adr al fine di proseguire il monitoraggio dell'aria, ha sollecitato l'intervento dell'Arpa Lazio la quale ha invece riscontrato, come conseguenza dell'incendio, l'elevata quantità di elementi tossici.

***MALTEMPO: COLDIRETTI, GRANDINE SU PRIME CILIEGIE***

AGROALIMENTARE

MALTEMPO: COLDIRETTI, GRANDINE SU PRIME CILIEGIE

AGG - 25/05/2015 17:19

ROMA (AGG) - Si aggrava il bilancio dei danni provocato dall'andata anomala di maltempo che ha interessato l'intera penisola con violente raffiche di vento, acquazzoni e grandinate che hanno colpito la Puglia con effetti devastanti nelle campagne dove sono andati distrutte in provincia di Bari i primi raccolti di ciliegia Bigarreaux, la più precoce e quelle in procinto di entrare in produzione la Georgia e la Ferrovia soprattutto sulla Turi – Sammichele dove la violenta grandinata ha creato una coltre di ghiaccio sul terreno. E' quanto emerge dal bilancio dei danni tracciato dalla Coldiretti mentre è in arrivo una nuova perturbazione. In pochi minuti le aziende agricole hanno visto sparire il lavoro dell'intero anno ma a rischio c'è anche l'occupazione particolarmente rilevante per le operazioni di raccolta. La grandine è la più temuta dagli agricoltori in questa fase stagionale perché danneggia irrimediabilmente le verdure e la frutta sugli alberi, dalle ciliegie alle fragole fino alle albicocche. Il maltempo ha colpito in precedenza il nord con milioni di euro di danni in pianura ma a preoccupare è anche la neve che è insolitamente scesa nei pascoli perché se le temperature si mantengono rigide si danneggia il foraggio che è la base principale dell'alimentazione delle mucche in questa fase stagionale. Il maltempo fuori stagione – conclude la Coldiretti - conferma i cambiamenti climatici in atto che si manifestano proprio con la più elevata frequenza di eventi estremi, con sfasamenti stagionali, precipitazioni brevi ed intense con vere e proprie bombe d'acqua.



***NEPAL: FAO, FINANZIAMENTO DI 400.000 EURO DELL'ITALIA PER AGRICOLTORI***

ESTERI

NEPAL: FAO, FINANZIAMENTO DI 400.000 EURO DELL'ITALIA PER AGRICOLTORI

AGG - 25/05/2015 10:59

KATHMANDU (AGG) - Migliaia di famiglie di agricoltori, i cui mezzi di sostentamento sono stati devastati dalle recenti violente scosse di terremoto in Nepal, avranno presto accesso a fattori di produzione agricoli dove è decisivo il fattore tempo, grazie ad un tempestivo appoggio finanziario dell'Italia. Il finanziamento di 400.000 euro consentirà alla FAO di fornire agli agricoltori depositi per il grano, per evitare ulteriori perdite alimentari, sementi per le semine estive e un sostegno agli allevatori per mantenere il bestiame sopravvissuto sano e produttivo. Il progetto, avviato a metà maggio, porterà assistenza diretta a circa 6.000 famiglie, tra le più colpite, in 6 distretti: Sindhupalchowk, Dhading, Gorkha, Dolakha, Rasuwa e Nuwakot. Le forti scosse del 25 aprile e del 12 maggio si sono abbattute in un momento critico del calendario agricolo. Gli agricoltori stavano raccogliendo il grano, piantando il granturco e preparandosi per la stagione della semina del riso, che inizia a fine maggio. Molte famiglie rurali hanno perso i raccolti, le scorte alimentari e le sementi, i magazzini per lo stoccaggio ed altre importanti attività agricole, tra queste l'allevamento del bestiame di vitale importanza e dal quale le famiglie dipendono per la nutrizione, il reddito e come forza di trazione. Attraverso il progetto FAO-Italia, gli agricoltori riceveranno sementi di riso, di miglio e di ortaggi, da piantare in tempo per la stagione della semina estiva (da fine maggio ad agosto), nonché sacchi per lo stoccaggio del grano, per proteggere la produzione di grano 2015, che è ancora in fase di raccolta. Questo metterà i contadini nelle condizioni di riavviare rapidamente la produzione di cibo e la possibilità di generare reddito, facendo aumentare l'approvvigionamento di cibi freschi, ricchi di nutrienti come pure di alimenti di base. Nell'ambito del progetto, la FAO fornirà anche foraggio e integratori per evitare l'ulteriore perdita di bestiame - ed il loro contributo fondamentale alla nutrizione e ai guadagni delle famiglie. Queste attività sono un punto di partenza fondamentale per aiutare le famiglie colpite dal terremoto a rimettersi in piedi e migliorare la capacità di risposta a possibili disastri futuri. Esprimendo gratitudine al popolo e al governo italiano per la loro generosità, Somsak Pipoppinyo, Rappresentante della FAO in Nepal ha dichiarato che "sono necessari maggiori fondi da parte di tutti i donatori per estendere il sostegno molte altre famiglie di agricoltori in difficoltà". aP

***Aeronautica: corso per operatori sanitari civili su tecniche trasporto di pazienti altamente infettivi***

Aeronautica: corso per operatori sanitari civili su tecniche trasporto di pazienti altamente infettivi  
Lunedì 25 Maggio 2015 20:38

Tweet

Roma, 25 mag - Continua l'impegno dell'Aeronautica Militare per la formazione e l'addestramento degli operatori sanitari nazionali ed internazionali nella gestione di pazienti bio-contaminati. E' iniziato questa mattina presso l'Istituto di Perfezionamento e Addestramento in Medicina Aeronautica e Spaziale di Roma, e terminerà giovedì con un'esercitazione presso l'aeroporto di Pratica di Mare, un corso sulle tecniche di gestione e trasporto di pazienti altamente infettivi. Al corso - organizzato dal Servizio Sanitario dell'Aeronautica Militare, tra le forze aeree leader a livello internazionale nel settore del trasporto aereo in bio-contenimento - prendono parte una cinquantina di operatori sanitari militari e civili, questi ultimi provenienti da diverse regioni d'Italia sulla base di un'aliquota di posti messi a disposizione dal Ministero della Salute.

L'attività si inserisce in un ciclo di incontri, corsi e conferenze sul tema che l'Aeronautica Militare ha avviato da tempo su richiesta e in collaborazione con il Dipartimento della Sanità Pubblica e Innovazione del Ministero della Salute e che ha visto la partecipazione anche di appartenenti a forze aeree straniere.

Il programma del corso, oltre a cenni di natura teorica sul concetto di bio-contenimento e sulle modalità di trasmissione delle malattie altamente infettive, ha una connotazione fortemente pratica, con lo scopo di condividere le esperienze operative e addestrative maturate dall'Aeronautica Militare nell'ultimo decennio nel settore, in particolare le due esperienze recenti per i due casi reali di ebola dalla Sierra Leone e dalla Sardegna. Un altro obiettivo fondamentale è quello di standardizzare le procedure legate alla gestione di malattie emergenti altamente infettive, con particolare riferimento nel caso specifico alle procedure in ambiente aeroportuale. Nelle due giornate di attività sul campo a Pratica di Mare, mercoledì 27 e giovedì 28 maggio, saranno svolte simulazioni di istituzione di un cordone sanitario in area aeroportuale e di trasferimento di urgenza con speciali isolatori avio-trasportabili di pazienti altamente contagiosi.

Molti dei membri del Team di Bio-contenimento dell'Aeronautica Militare che hanno preso parte alle missioni di trasporto dei due operatori italiani di Emergency contagiati dal virus ebola saranno gli istruttori che forniranno ai colleghi di altre Forze Armate e altre Amministrazioni le conoscenze tecniche e le procedure per l'uso dei sistemi di trasporto isolati in dotazione all'Italia, speciali barelle a pressione negativa che permettono il trasporto e la gestione dei pazienti in totale sicurezza durante il volo.

L'Aeronautica Militare ha sviluppato tale capacità di evacuazione aero-medica sin dal 2005, attraverso l'acquisizione di speciali sistemi detti ATI - Aircraft Transit Isolators (di brevetto britannico). La capacità di trasporto aereo in bio-contenimento è una capacità militare, disponibile ad uso e finalità civili. Essa è stata, infatti, sviluppata dall'Aeronautica Militare in coordinamento sia con il Ministero della Salute, sia con la Protezione Civile, responsabili del trasporto di terra del paziente e della gestione delle operazioni di emergenza sanitaria in ambito nazionale. Il personale deputato alle attività di trasporto in bio-contenimento assicura un servizio di reperibilità che consente, in qualsiasi momento - 24 ore su 24, 365 giorni all'anno - di avviare la procedura in tempi ristrettissimi. L'unità d'isolamento aereo impiegabile per una evacuazione sanitaria in bio-contenimento è costituita da un numero di specialisti che può variare in ragione del tipo di velivolo impiegato e del tipo e livello di minaccia presente.

aP

**HEARTQUAKE: NEL CUORE DEL TERREMOTO**

Gravità Zero:

lunedì 25 maggio 2015

HEARTQUAKE: NEL CUORE DEL TERREMOTO

Napoli, città culturale, ha ospitato **Heartquake**, mostra di carattere artistico scientifico. Da un'idea di **Michela Alfè e Mauro Caccavale**, la mostra ha preso vita nel cuore della città, precisamente nella chiesa di San Biagio Maggiore in Via San Gregorio Armeno il 23 Aprile scorso.

Per comprendere al meglio l'esposizione, l'idea, le tavole, **Gravità Zero ha intervistato gli artisti scienziati e il curatore della mostra.**

**Parlateci di Voi.**

**Mauro Caccavale** è un fisico sismologo, esperto utilizzatore dei mezzi informatici, appassionato di fotografia che, dal punto di vista artistico, si è formato a Napoli con **Ugo Pons Salabelle**. **Michela Alfè** è un chimico, sperimentatrice di molteplici mezzi espressivi, introdotta alla pittura e alle arti figurative dall'artista partenopea Tullia Matania.

**Perché Heartquake ?**

Il nome Heartquake, di difficile resa in italiano, gioca con la parola Earthquake cioè terremoto e Heart, cuore. Un evento sismico è una perturbazione improvvisa nel tessuto della Terra che ne altera istantaneamente gli equilibri globali, così come un infarto. I tessuti si riassettano in entrambi i casi ma i segni restano indelebili che e si accumulano nel tempo.

**Quali tipi di programmi utilizzate per la creazione delle tavole esposte?**

I programmi utilizzati per Heartquake sono quelli tipici diffusi in sismologia per la rappresentazione grafica dei dati acquisiti. Si tratta prevalentemente di software open source come Quantum-Gis per l'analisi geografica dei dati e GMT (Global Mapping Tool) per la loro rappresentazione.

**Da cosa o da chi nasce l'idea di unire arte e scienza?**

L'unione di arte e scienza è per noi un'esigenza naturale. Entrambi ricercatori al CNR, per lavoro siamo quotidianamente a contatto con i processi di trasformazione della materia come la sintesi di nanomateriali avanzati e con i processi di naturale riorganizzazione della Terra attraverso studi di rischio sismico. Il frutto di questi studi, per il progetto Heartquake per esempio abbiamo usato mappe sismiche, mappe cartografiche e prospezioni sismiche, ha un notevole contenuto estetico che intendiamo recuperare e rendere riconoscibile, aiutati dalla profonda conoscenza dei fenomeni che riproponiamo per nuove letture, che non siano solo di utilizzo tecnico.

***HEARTQUAKE: NEL CUORE DEL TERREMOTO*****Cos'è l'O-ring Art Studio?**

L'O-ring Art Studio è un collettivo fondato nel 2011 da Mauro Caccavale e Michela Alfè. Il logo che ci rappresenta descrive il senso del nostro lavoro. Un o-ring, una guarnizione consumata dall'uso che funziona da giunzione tra due personalità differenti, dalla quale nascono delle rose, metafora della creazione artistica. L'O-ring Art Studio è il luogo dove si incontrano e dialogano i nostri due linguaggi espressivi predominanti, fotografico e pittorico e si confrontano le nostre competenze scientifiche. Il tipo di ricerca artistica a cui siamo interessati mira a proporre nuovi punti di vista di fruizione del reale perseguendo lo stupore e l'emozione attraverso il recupero ed il ricordo.

**La parola al curatore della mostra.**

**Francesco Ciotola**, 35 anni, storico dell'arte e fotografo, da sempre sostiene la funzione sociale dell'arte e della fotografia in particolare, con diverse iniziative personali e collettive in Italia e all'estero. Attivo nel settore della formazione artistica dei più giovani, attualmente opera a Napoli. Tra le ultime mostre curate "io vivo come te"/tributo a Pino Daniele e Heartquake.

**Le motivazioni e l'idea di partenza della location e del modo in cui avete esposto le opere?**

La chiesa seicentesca di San Biagio Maggiore, sede dell'associazione Domus Memini, ci è sembrata subito la cornice ideale per Heartquake. L'ambiente è carico di storia, alle pareti sono ancora visibili gli ex-voto modellati secondo le parti anatomiche per le quali si chiedeva intercessione, suggerendo fin dai primi passi una relazione profonda con il corpo umano. La sua posizione centrale, nel cuore dell'antico centro storico della città di Napoli, ha inoltre favorito lo scambio con appassionati d'arte e curiosi che hanno partecipato con molto calore a questa esperienza. Il percorso espositivo rivelava per prima cosa le Tavole, per poi concludersi, all'atto di voltarsi per andar via, con la proiezione, situata in alto e non immediatamente visibile se non con un atto volontario.

Le tavole esposte hanno sconvolto l'immaginario del visitatore e l'assenza di una legenda/spiegazione delle stesse ha spronato il pubblico ad immedesimarsi nell'opera dando una visione del tutto soggettiva.

Nella **Tavola 1** un cranio, nel quale è sovrapposta una prospezione geologica, è adagiato su un motivo in cui ogni punto rappresenta un singolo evento sismico, disposti secondo una sequenza temporale, come un elettrocardiogramma dei battiti della Terra.

Nella **Tavola 2** un piede, schiaccia il suolo imprimendo un segno in corrispondenza della zona più soggetta a terremoti indotti.

Nella **Tavola 3** un sistema di faglie (interpretate come le ferite rosse del tessuto della Terra o anche come un sistema arterioso) al di sotto del sistema urbano si intersecano e integrano con una cianotipia che rappresenta un sistema venoso.

La **Tavola 4** propone una sezione del suolo come una sezione del corpo umano.

***HEARTQUAKE: NEL CUORE DEL TERREMOTO***

Nella **Tavola 5** una prospezione geologica è penetrata da un sistema polmonare ramificato che scambia aria in costante rapporto con la superficie, rimandando al tema dell'estrazione di gas naturale dal sottosuolo e al respiro della terra.

Nella **Tavola 6** il suolo è sostenuto da ginocchia il cui equilibrio è incrinato dagli eventi sismici localizzati a diverse profondità suggerendo la precarietà e la delicatezza degli equilibri geologici.

Il pezzo forte è HeartQuake!

Heartquake è un cuore blu di Prussia sul quale si addensano, al ritmo dell'arpa del Maestro Gianluca Rovinello autore della musica, i punti epicentri di terremoti indotti che da anni interessano una Hevasta area al Nord-Europa soggetta a intenso sfruttamento delle risorse naturali attraverso l'estrazione massiccia di gas, mostrandone la sofferenza. Sette tavole con mappe di rischio sismico, cartografie e prospezioni geologiche illustrano il percorso metodologico. Immagini digitali, perturbate da innesti di ossa, tessuti e organi realizzati con l'antica tecnica di stampa della cianotipia.

Gravità Zero vi dà appuntamento alla prossima mostra scientifica!

*Nepal, a un mese dal terremoto la semina del futuro*

- Greenreport: economia ecologica e sviluppo sostenibile

Agricoltura

Nepal, a un mese dal terremoto la semina del futuro

[25 maggio 2015]

Migliaia di famiglie di agricoltori, i cui mezzi di sostentamento sono stati devastati dalle recenti violente scosse di terremoto in Nepal, avranno presto accesso a fattori di produzione agricoli dove è decisivo il fattore tempo, grazie ad un tempestivo appoggio finanziario dell'Italia. Il finanziamento di 400.000 euro consentirà alla FAO di fornire agli agricoltori depositi per il grano, per evitare ulteriori perdite alimentari, sementi per le semine estive e un sostegno agli allevatori per mantenere il bestiame sopravvissuto sano e produttivo. Il progetto, avviato a metà maggio, porterà assistenza diretta a circa 6.000 famiglie, tra le più colpite, in 6 distretti: Sindhupalchowk, Dhading, Gorkha, Dolakha, Rasuwa e Nuwakot.

Le forti scosse del 25 aprile e del 12 maggio si sono abbattute in un momento critico del calendario agricolo. Gli agricoltori stavano raccogliendo il grano, piantando il granturco e preparandosi per la stagione della semina del riso, che inizia a fine maggio. Molte famiglie rurali hanno perso i raccolti, le scorte alimentari e le sementi, i magazzini per lo stoccaggio ed altre importanti attività agricole, tra queste l'allevamento del bestiame di vitale importanza e dal quale le famiglie dipendono per la nutrizione, il reddito e come forza di trazione.

Attraverso il progetto FAO-Italia, gli agricoltori riceveranno sementi di riso, di miglio e di ortaggi, da piantare in tempo per la stagione della semina estiva (da fine maggio ad agosto), nonché sacchi per lo stoccaggio del grano, per proteggere la produzione di grano 2015, che è ancora in fase di raccolta. Questo metterà i contadini nelle condizioni di riavviare rapidamente la produzione di cibo e la possibilità di generare reddito, facendo aumentare l'approvvigionamento di cibi freschi, ricchi di nutrienti come pure di alimenti di base. Nell'ambito del progetto, la FAO fornirà anche foraggio e integratori per evitare l'ulteriore perdita di bestiame ed il loro contributo fondamentale alla nutrizione e ai guadagni delle famiglie.

Queste attività sono un punto di partenza fondamentale per aiutare le famiglie colpite dal terremoto a rimettersi in piedi e migliorare la capacità di risposta a possibili disastri futuri. Esprimendo gratitudine al popolo e al governo italiano per la loro generosità, Somsak Pipoppinyo, rappresentante della FAO in Nepal ha dichiarato: «Sono necessari maggiori fondi da parte di tutti i donatori per estendere il sostegno molte altre famiglie di agricoltori in difficoltà».

di Fao

## ***EMILIA ROMAGNA-Rapporto agroalimentare 2014: pesano maltempo e prezzi, ma Plv sopra € 4 mld***

EMILIA ROMAGNA-Rapporto agroalimentare 2014: pesano maltempo e prezzi, ma Plv sopra € 4 mld - [impresamia.com](http://impresamia.com) | Un nuovo sito targato WordPress

26 maggio 2015 Commenti disabilitati Dalla home page

EMILIA ROMAGNA-Rapporto agroalimentare 2014: pesano maltempo e prezzi, ma Plv sopra € 4 mld

Un'annata segnata dall'eccezionale maltempo, dal crollo generalizzato dei prezzi all'origine e dalle conseguenze dell'embargo russo, ma nella quale l'agricoltura emiliano-romagnola ha comunque tenuto, attestandosi sui 4,094 miliardi di produzione lorda vendibile, un valore che è in linea con l'andamento degli ultimi cinque anni. Bene anche l'export di prodotti agroalimentari che nel 2014, con un risultato di 5,5 miliardi di euro, consolida il buon andamento del 2013. Il comparto agroalimentare emiliano-romagnolo ha un valore di 25 miliardi di euro (stima su dati Federalimentare) e dà lavoro a 130 mila persone (65 mila in agricoltura e 68 mila nell'industria alimentare).

“Crediamo che l'agricoltura, l'agroalimentare, l'agroindustria abbiano grandi potenzialità e siano una delle filiere strategiche per creare nuovo lavoro ha detto il presidente della Regione Stefano Bonaccini (nella foto), che ha concluso a Bologna i lavori di presentazione del Rapporto 2014 sul Sistema agroalimentare dell'Emilia-Romagna promosso da Regione e Unioncamere metà dei 2,5 miliardi di euro che potranno arrivare in Emilia-Romagna nei prossimi sei anni, grazie alla programmazione dei Fondi europei, fanno riferimenti al Programma di Sviluppo Rurale, valorizzando ricerca ed innovazione, qualità, giovani, tutela del territorio, a partire dal favorire i territori più fragili, quali la montagna. È stata una grande soddisfazione avere ricevuto, prima Regione europea, il via libera da Bruxelles al nuovo Psr. Ora lavoreremo per tradurre questo importante risultato in fatti concreti.”

“Nonostante il maltempo le quantità hanno tenuto – ha spiegato l'assessore regionale all'agricoltura Simona Caselli – pesa l'instabilità dei prezzi che condiziona molto questo settore e si ripercuote sul reddito degli agricoltori. Questo aspetto deve essere oggetto di un'iniziativa politica forte, ma anche di un impegno da parte del mondo agricolo a superare quella frammentazione che ancora caratterizza diversi settori. Con il nuovo Psr sono in arrivo 1,2 miliardi. Puntiamo su filiere, organizzazione, qualità e programmazione. Insieme alla sburocratizzazione, un tema su cui questa Regione è già impegnata come dimostra il lavoro compiuto con il Registro unico dei controlli”.

In ripresa il credito agrario con un valore di 5,63 miliardi di euro (+1,1%) e il superamento della stretta creditizia. In leggero aumento l'occupazione agricola, con un +2,2% per quella femminile.

L'export agroalimentare

L'Emilia-Romagna ha chiuso il 2014 con un valore dell'export agroalimentare di 5,5 miliardi di euro, confermando le buone performances del 2013. Tra le principali destinazioni si confermano Germania, Francia, Gran Bretagna e Stati Uniti. Per il terzo anno consecutivo si attenua il saldo negativo della bilancia commerciale, che nel 2014 è sceso a – 163 milioni di euro. Sul podio delle esportazioni emiliano-romagnole ci sono i salumi e le carni trasformate (1 miliardo 199 milioni di euro), i formaggi e i prodotti lattiero caseari (609 milioni di euro), la frutta e gli ortaggi lavorati (500 milioni). Sopra i 400 milioni di euro si collocano anche le esportazioni di frutta fresca, vino e derivati dei cereali. “Il primato dell'Emilia-Romagna nell'export di prodotti agroalimentari di qualità, pari al 16 per cento della quota nazionale, è una leva decisiva – ha spiegato il presidente di Unioncamere Emilia-Romagna Maurizio Torreggiani, che ha ricordato in particolare il progetto in collaborazione con la Regione Deliziando, “uno strumento che mette al centro il cibo come brand e supporta le imprese per consolidarne la presenza nei Paesi emergenti, la cui espansione economica determina una crescente richiesta.”

Il valore della produzione agricola nei diversi settori

L'andamento meteo ha pesantemente condizionato la produzione agricola nel corso dell'annata appena trascorsa. Al di là delle ripetute emergenze che hanno coinvolto un po' tutto il territorio regionale (dall'alluvione di gennaio nel Modenese in poi), il 2014, a causa del susseguirsi di ripetute perturbazioni atlantiche, è stato caratterizzato da un inverno particolarmente mite e piovoso e da un'estate anch'essa piovosa e più fresca della norma.

## ***EMILIA ROMAGNA-Rapporto agroalimentare 2014: pesano maltempo e prezzi, ma Plv sopra ai 4 mld***

Contemporaneamente, il sovrapporsi delle produzioni a livello europeo (caso eclatante la frutta), l'andamento negativo delle principali commodities, insieme agli effetti dell'embargo russo, hanno portato a una generale flessione dei prezzi. Un mix che ha portato a una Plv in calo del 5,9% rispetto al 2013, ma comunque sempre sopra la soglia dei 4 miliardi di euro. Percentuali analoghe di flessione del valore della produzione agricola si sono verificate a livello nazionale.

Secondo i dati del Rapporto 2014, tra i settori in controtendenza, per quanto riguarda l'andamento della Plv, quello delle colture industriali, quali la barbabietola da zucchero, la soia e il girasole, che ha messo a segno un +38%. Bene in particolare la barbabietola (Plv in crescita del 45%). Buoni i risultati anche per il pomodoro da industria (+20%).

Per quanto riguarda i cereali la riduzione della Plv si è complessivamente fermata al -1%, a fronte di un andamento a luci e ombre. Male sono andati in particolare il grano tenero (-15%), il mais (-6%). Bene invece il frumento duro (+60%).

Il comparto della frutta ha chiuso il 2014 con un -10% di Plv. Qui ha pesato in particolare il diffuso calo dei prezzi dovuto alle sovrapposizioni produttive e allo stop delle importazioni russe. Nonostante un aumento della produzione e dei volumi, le pere hanno chiuso con un -23%, le pesche con un -24%. Bene l'actinidia con +45%.

Il settore degli ortaggi (-8%), ha registrato un forte calo in particolare per le patate (-30%). Con il segno più le zucchine (35%), gli asparagi (49%), i piselli (41%).

Segno meno anche per gli allevamenti: -7%. Nel dettaglio: carni bovine (-4%), suine (-6%), pollame (-9%), latte (-7,6%).

In flessione la redditività delle aziende. I dati provvisori (elaborati sulla base di un campione di 145 imprese agricole) danno un calo dei ricavi dell'8,1% non sufficientemente compensato dalla riduzione dei costi intermedi (-2,6%).

In allegato: l'andamento della Plv per provincia

(Foto: il presidente Bonaccini interviene alla presentazione del Rapporto. Al tavolo dei relatori l'assessore all'agricoltura Simona Caselli@Fabrizio Dell'Aquila)



***Fiumicino, diossina nell'aria dopo il rogo: "In 150 intossicati"***

| Il Fatto Quotidiano

Fiumicino, diossina nell'aria dopo il rogo: "In 150 intossicati"

di Valeria Pacelli | 26 maggio 2015

Archivio Cartaceo

Nuova inchiesta dopo i rilievi di Arpa. Aeroporti di Roma nega. L'accusa: dipendenti al lavoro troppo presto

di Valeria Pacelli | 26 maggio 2015 Commenti

Proprio nel giorno in cui finalmente il Terminal 3 dell'aeroporto di Fiumicino viene dichiarato pienamente operativo, il sollievo per chi viaggia viene immediatamente smorzato da un dato inquietante: dopo l'incendio, secondo l'Arpa, nell'area c'è una elevata quantità di diossina. Non solo: secondo il sindacato Usb, "nonostante siano passati 18 giorni dall'incendio, i lavoratori continuano ad accusare malori, anche importanti, e a recarsi al Pronto soccorso: risulterebbe che la quota abbia superato i 400 casi solo nella zona di Fiumicino". È l'ennesimo capitolo, anche giudiziario, della vicenda del rogo all'Aeroporto Leonardo da Vinci, che lo scorso 7 maggio ha raso al suolo cento metri quadri del Terminal 3.

Dopo l'inchiesta della Procura di Civitavecchia per incendio colposo (sono già indagati quattro operai addetti alla manutenzione e un dirigente di Adr, coordinatore degli impianti tecnici) adesso i magistrati stanno lavorando su un nuovo filone di indagine, partita dai disturbi alla pelle e alle vie respiratorie riscontrati dopo l'incendio da 150 dipendenti dello scalo.

L'obiettivo, adesso, diventa capire se alcune parti del Terminal 3 siano state riaperte troppo in fretta, dimenticando i rischi per la salute di chi ci lavora. Già sono due gli indagati. Si tratta di un funzionario dell'Asl Rm D, nei confronti del quale si ipotizza l'abuso d'ufficio per non essere intervenuto a tutela e nel rispetto dello Statuto dei lavoratori, e di un alto funzionario di Adr (violazione della normativa sulla sicurezza), sospettato di aver fatto lavorare il personale nei giorni successivi al rogo ignorando le norme di tutela della salute. Ipotesi queste tutte da riscontrare.

L'inchiesta oltre i disturbi alla pelle e alle vie respiratorie dei 150 dipendenti, si basa anche su un dato fornito dall'Agenzia regionale protezione ambientale (Arpa) che dopo aver esaminato la qualità dell'aria nella zona ha evidenziato la presenza di diossina, di Pcb e di furani in quantità rilevante.

Un dato che contrasta con quelli di una società privata interpellata da Adr che, proprio recentemente, ha riaperto il "Molo D" del Terminal, previo parere favorevole di un funzionario dell'Asl Rm D.

La società Aeroporti di Roma controllata in gran parte dal gruppo Benetton però fa sapere di non aver ricevuto "nessuna segnalazione da parte di Arpa o dell'Asl Roma D o di altro Ente competente in materia, che confermi la presenza di tale elemento chimico". Stessa versione fornita da Enac (l'Ente nazionale per l'aviazione civile) che al contrario starebbe valutando la possibilità di fare un esposto per procurato allarme. Soprattutto perché la notizia della presenza di diossina arriva proprio nel giorno in cui lo stesso Ente, dopo giorni di disagi, faceva tirare un sospiro di sollievo ai viaggiatori e compagnie comunicando che il Terminal 3 è tornato pienamente operativo.

Intanto l'inchiesta del procuratore capo Gianfranco Amendola e del sostituto Valentina Zavatto si allarga. Nel mirino della procura sono finiti anche gli appalti e i materiali utilizzati nei lavori eseguiti negli ultimi tempi nel Terminal 3.

Già sono stati acquisiti 18 faldoni di carte presso Adr e società che hanno effettuato i lavori, anche per fare chiarezza sulla tipologia dei materiali utilizzati.

"L'iscrizione di nuovi indagati per il rogo al Terminal 3, insieme alla notizia che sono ben 150 i dipendenti dell'impianto costretti a cure e trattamenti sanitari, dimostra quanto sia urgente da parte del Parlamento un'iniziativa come il fascicolo d'inchiesta che la commissione Infortuni ha aperto su questo incidente", afferma la presidente della Commissione infortuni del Senato, Camilla Fabbri (Pd).

***Incendio Fiumicino, indagati dirigenti Asl e Adr: "Scalo riaperto ma c'era diossina"***

- Il Fatto Quotidiano

Incendio Fiumicino, indagati dirigenti Asl e Adr: Scalo riaperto ma c'era diossina

di F. Q. | 25 maggio 2015

Cronaca

Nuovo filone d'inchiesta aperto dalla procura di Civitavecchia dopo le patologie lamentate da 150 lavoratori: disturbi respiratori e alla pelle. L'Arpa ha riscontrato nell'aria diossina, Pcb e furani

di F. Q. | 25 maggio 2015 Commenti

Tweet

Più informazioni su: Arpa, Diossina, Fiumicino Hanno permesso che si lavorasse all'aeroporto di Fiumicino nei giorni successivi all'incendio, nonostante la presenza nell'aria di diossina, Pcb e furani in quantità rilevante. Per questo la Procura di Civitavecchia ha aperto un fascicolo e ha indagato un dirigente dell'Asl di Roma D e un manager di Adr, la società che gestisce lo scalo. L'incendio aveva distrutto un'area commerciale del terminal 3. I magistrati hanno aperto questo secondo filone dell'inchiesta dopo i risultati delle analisi dell'Arpa Lazio.

Il procuratore Gianfranco Amendola ed il pm Valentina Zavatto hanno iscritto per abuso d'ufficio un funzionario dell'Asl perché ritengono che non sia intervenuto a tutela e nel rispetto dello statuto dei lavoratori. E' invece indagato per violazione della normativa sulla sicurezza un alto funzionario di Adr, sospettato di aver fatto lavorare il personale nei giorni successivi al rogo violando le norme in materia di tutela della salute.

Il fascicolo dei pm ha preso spunto dalle patologie lamentate da 150 lavoratori impiegati nell'aeroporto: disturbi respiratori ed alla pelle. Aeroporti di Roma ha riaperto recentemente il Molo D, dopo il parere favorevole di un funzionario dell'azienda sanitaria, sulla base di analisi sui livelli di inquinamento dell'aria fatte da una società privata. Contemporaneamente un altro dipartimento della stessa Asl, oltre a diffidare Adr per proseguire il monitoraggio dell'aria, ha sollecitato l'intervento dell'Arpa Lazio la quale ha invece riscontrato, come conseguenza dell'incendio, l'elevata quantità di elementi tossici.

Il rogo al Terminal 3 di Fiumicino è scoppiato il 7 maggio, causando problemi alla circolazione aerea, oltre a quella stradale nelle vicinanze dell'aeroporto. Migliaia di passeggeri erano rimasti bloccati, strade e autostrade sono risultate interrotte, oltre mille metri quadri di negozi sono andati distrutti. Il rogo ha anche messo in ginocchio la circolazione stradale e ferroviaria di tutta la zona a sud ovest di Roma.

di F. Q. | 25 maggio 2015

Commenti « « Tweet

Cronaca

Derby Lazio-Roma, scontro tra tifoserie vicino all'Olimpico. Due ultras giallorossi accoltellati: Non in pericolo di vita »

Articolo Successivo

Cronaca

Comunali, strade asfaltate in cambio di voti: a processo due sindaci in Maremma « Articolo Precedente

***Giappone, terremoto di magnitudo 5.6 a nord di Tokio***

×

**Giappone, terremoto di magnitudo 5.6 a nord di Tokio**

PER APPROFONDIRE: Giappone, terremoto, Tokio

Un terremoto di magnitudo 5.6 ha colpito il Giappone alle 14.28 locali (7.28 in Italia) con epicentro nella prefettura di Saitama, a 80 chilometri da Tokyo. L'intensità massima del sisma è stata di 5 meno (si tratta della scala di misurazione giapponese che ha un massimo di 7 tacche). Nessun allarme tsunami poichè l'epicentro è avvenuto all'interno del territorio. Non si sono registrati danni a cose e persone anche se Borsa di Tokio è stata leggermente condizionata dall'evento.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Lunedì 25 Maggio 2015, 08:20 - Ultimo aggiornamento: 08:21

***Terremoto Nepal, nuova fase del WFP per raggiungere i villaggi più remoti***

- ESTERI - ESTERI - PROTEZIONE CIVILE, IL GIORNALE DELLA - HOME - ESTERI

**TERREMOTO NEPAL, NUOVA FASE DEL WFP PER RAGGIUNGERE I VILLAGGI PIÙ REMOTI**

*E' trascorso esattamente un mese dalla prima violentissima scossa di terremoto che ha devastato il Nepal. Ad oggi il programma alimentare mondiale (WFP) ha fornito cibo a più di 1,7 milioni di persone nelle aree più gravemente colpite e ora inizia l'Operazione Mountain Express per portare assistenza a chi vive in aree remote o in alta montagna*

Lunedì 25 Maggio 2015 - ESTERI

A un mese dal devastante terremoto in Nepal, quasi 2 milioni di persone hanno ricevuto assistenza dal WFP, il Programma Alimentare Mondiale delle Nazioni Unite, mentre inizia una nuova fase delle operazioni per raggiungere le persone che abitano nei villaggi sulle montagne più alte.

"Dal terremoto del 25 aprile - spiega il WFP - il programma alimentare mondiale ha fornito cibo nelle aree più gravemente colpite a più di 1,7 milioni di persone che dovrebbero aumentare a 1,9 milioni nei prossimi giorni. Il terreno montuoso e le frane hanno reso molto complessa l'operazione e il WFP sta utilizzando camion, trattori ed elicotteri per raggiungere coloro che hanno bisogno di assistenza. In questa seconda fase, chiamata Operazione Mountain Express, si è cominciato a raggiungere le persone che vivono in aree remote e ad elevate altitudini. Squadre di alpinisti stanno raggiungendo i villaggi e conducendo analisi dei bisogni per conto del WFP e del sistema di assistenza umanitaria nel suo complesso. Fino a 20.000 portatori cominceranno presto a far arrivare aiuti a queste comunità. Ciò, inoltre, servirà a dare impiego ai portatori rimasti disoccupati a causa del crollo del turismo".

"L'imminente stagione monsonica in Nepal - spiega ancora il WFP - aggiunge ulteriore urgenza alle operazioni di soccorso poiché piogge intense previste a partire da giugno comprometteranno l'accesso alle aree remote. Il sostegno logistico del WFP al complesso della risposta umanitaria include una rete di poli logistici, una linea di rifornimento terrestre dall'India, una flotta di camion ed elicotteri per raggiungere le aree inaccessibili via terra. Il WFP, inoltre, fornisce servizi di telecomunicazioni d'emergenza per le organizzazioni umanitarie".

"Una delle principali ragioni dietro alla capacità del WFP di raggiungere quasi 2 milioni di persone a un mese dal disastro - fa sapere infine il WFP - è il polo di raccolta dei soccorsi presso l'aeroporto di Kathmandu, il Centro di Raccolta umanitaria (Humanitarian Staging Area, HSA). Gestito dal WFP e finanziato dal Dipartimento per lo sviluppo internazionale del Regno Unito, il centro ha aperto quattro settimane prima del terremoto, nel quadro di un più ampio programma congiunto di preparazione ai disastri. Tale pianificazione preventiva ha permesso al WFP di essere immediatamente operativo dopo il terremoto".

Il WFP ha urgente bisogno di fondi per sostenere questa vitale e flessibile risposta all'emergenza a sostegno dei sopravvissuti al terremoto. e ribadisce il suo appello a fare una donazione su [it.wfp.org/nepal](http://it.wfp.org/nepal).

red/pc

fonte: WFP

aP

***Maltempo: allerta per temporali in diverse Regioni italiane***

- ATTUALITA' - ATTUALITA' - PROTEZIONE CIVILE, IL GIORNALE DELLA - HOME - ATTUALITA'

**MALTEMPO: ALLERTA PER TEMPORALI IN DIVERSE REGIONI ITALIANE**

*Il Dipartimento della Protezione Civile ha emesso un nuovo avviso di condizioni meteo avverse che prevede per temporali oggi su Piemonte, Veneto ed Emilia-Romagna in estensione da domani mattina anche su Abruzzo, Lazio e Molise e Sicilia*

Lunedì 25 Maggio 2015 - ATTUALITA'

Ancora maltempo: una nuova perturbazione proveniente da Nord interesserà l'Italia a partire dalle regioni settentrionali, con rovesci e temporali che, nella giornata di domani, si estenderanno anche alle restanti regioni. Lo comunica il Dipartimento della Protezione Civile che sulla base delle previsioni disponibili, ha emesso un nuovo avviso di condizioni meteorologiche avverse che prevede, dal tardo pomeriggio di oggi, lunedì 25 maggio, precipitazioni anche a carattere temporalesco sul Piemonte, in estensione a Veneto ed Emilia-Romagna. Dalla mattinata di domani, piogge e temporali interesseranno anche Abruzzo, Lazio e Molise - specialmente le zone interne - e la Sicilia. I fenomeni saranno accompagnati da rovesci di forte intensità, frequente attività elettrica, forti raffiche di vento e locali grandinate. Dalla mattinata di domani, piogge e temporali interesseranno anche temporalesco sul Piemonte, in estensione a Veneto ed Emilia-Romagna. I fenomeni saranno accompagnati da rovesci di forte intensità, frequente attività elettrica, forti raffiche di vento e locali grandinate.

Sulla base dei fenomeni previsti è valutata per oggi criticità gialla sulle zone pianeggianti dell'Emilia-Romagna e delle Marche, così come sul Piemonte centro-occidentale.

Ancora criticità gialla domani, martedì 26 maggio, su tutta l'Emilia-Romagna, sulle Pianure lombarde, sul Piemonte centro-occidentale e poi, in Veneto, Toscana (estremo settore orientale), Marche, Abruzzo, Lazio centro-orientale e Molise.

Il quadro meteorologico e delle criticità previste sull'Italia è aggiornato quotidianamente in base alle nuove previsioni e all'evolversi dei fenomeni, ed è disponibile sul sito del Dipartimento della Protezione Civile ([www.protezionecivile.gov.it](http://www.protezionecivile.gov.it)); le informazioni sui livelli di allerta regionali sono invece gestite dalle strutture territoriali di protezione civile.

red/pc

(fonte: DPC)

***Diossina a Fiumicino , due indagati***

«Diossina a Fiumicino», due indagati

Le analisi dell'Arpa avevano rilevato la tossicità dell'aria L'Adr: «Nessun parametro è risultato superiore alla norma»

**L'INCHIESTA**

Il Terminal 3 dell'aeroporto di Fiumicino non doveva essere riaperto. Non in tempi così stretti dopo il rogo divampato tra il 6 e il 7 maggio. E così la procura di Civitavecchia ha aperto un altro fascicolo sulle conseguenze per la salute dei lavoratori provocate dal mancato controllo della qualità dell'aria e dalla veloce riattivazione del Terminal. Due gli indagati: un dirigente della Asl RmD, accusato di abuso d'ufficio, e un manager di Aeroporti di Roma, per violazione della normativa sulla sicurezza.

**IL NUOVO FASCICOLO**

Dopo le proteste e le denunce di lavoratori e sindacati, secondo i quali oltre 200 dipendenti tornati a lavorare al Terminal 3 avevano accusato patologie a causa delle esalazioni ed erano finiti in pronto soccorso, la procura ha avviato le verifiche. E' emerso che Aeroporti di Roma avrebbe riaperto il Terminal in base ai rilievi eseguiti da una società privata, che non aveva riscontrato la presenza di elementi nocivi. L'incarico era stato conferito dal funzionario dell'Asl adesso indagato. Era stata la stessa Asl RmD a disporre nuovi accertamenti, dopo l'allarme dei lavoratori. E le verifiche, eseguite il 12 maggio dall'Arpa Lazio, hanno dato risultati opposti, rilevando la presenza di elementi tossici, come diossina, furani e Pcb in quantità rilevante. Il manager Adr è invece accusato di violazione della legge sulla sicurezza, per aver disposto che il personale tornasse a lavorare nei giorni immediatamente successivi al rogo. Adesso l'Unione sindacale di base chiede la chiusura del Terminal 3 fino alla completa bonifica: «I dati che attendevamo da tempo - commenta Guido Luttrario della federazione Roma e Lazio - ci dicono di una presenza nell'aria di sostanze altamente cancerogene, in misura superiore di dieci volte a casi analoghi di roghi. Purtroppo avevamo ragione». Immediata la replica di Adr che, con una nota, precisa di «Non avere a tuttora alcuna segnalazione da parte di Arpa o dell'Asl che confermi la presenza di diossina». Il gestore dello scalo, inoltre conferma, che le analisi di rilevazione della qualità dell'aria «condotte da Hsi consulting srl e Biochimie Lab srl su almeno 100 postazioni di lavoro e ambienti in aree limitrofe a quelle colpite dall'incendio non hanno evidenziato alcun parametro sopra la norma».

**L'ALTRA INDAGINE**

Va avanti intanto l'inchiesta per incendio colposo, che vede iscritti sul registro degli indagati quattro operai addetti alla manutenzione degli impianti e un dirigente di Adr, coordinatore degli impianti tecnici. I pm procedono con le verifiche sugli appalti e sui materiali utilizzati nei lavori eseguiti negli ultimi anni nel Terminal 3. Sono 18 i faldoni acquisiti presso Adr e le società che hanno eseguito le opere. L'obiettivo è stabilire la tipologia dei materiali utilizzati, dal momento che, nell'area di mille metri quadrati andata distrutta, si contavano solo alcuni idranti e rivelatori di fumo. Del tutto assenti le porte tagliafuoco e i sistemi automatici a pioggia. Secondo quanto accertato, il rogo si sarebbe sviluppato da una sala di servizio. Dal 27 aprile, per ovviare al surriscaldamento di un quadro elettrico, gli addetti alla manutenzione utilizzavano un condizionatore portatile, ma l'apparecchio che raffredda, dal 3 maggio, non funzionava bene.

Valentina Errante

© RIPRODUZIONE RISERVATA

*Dieci ore bloccati in parete, alpinisti salvati al Muzzerone*

| Liguria | La Spezia | Il Secolo XIX

la spezia 25 maggio 2015

Dieci ore bloccati in parete, alpinisti salvati al Muzzerone

#### Commenti

A- A= A+

[Leggi](#) [Abbonati](#) [Regala](#)

#### Il soccorso

Articoli correlati   Escursionista cade su un sentiero, interviene il Soccorso alpino   Escursionista cade su un sentiero, soccorso con l'elicottero

La Spezia - Difficile intervento di soccorso in parete, da parte dei vigili del fuoco e del Soccorso alpino della Spezia ieri notte intorno alle 23 nella **palestra di roccia del Muzzerone** sopra Portovenere. Quattro alpinisti lombardi (G.V di 24 anni A.B di 23 anni M.M di 24 e O.M di 23) tutti di Milano sono rimasti bloccati per circa una decina di ore, da mezzogiorno alle 23, a circa duecento metri a picco sul mare e a 100 dalla sommità della parete a causa di una corda incastratasi che quindi ne ha impedito il proseguimento lungo la via dal nome "Chi vuol esser lieto ... sia" sul Pilastro del Bunker .

Gli alpinisti non riuscivano a chiamare i soccorsi, per la scarsa copertura del segnale del cellulare. Poi, finalmente **l'allarme è arrivato al 118 di Livorno** che ha girato la chiamata al 118 Spezzino. Immediatamente sono stati allertati i vigili del fuoco e il Soccorso alpino della Spezia: il personale di soccorso ha raggiunto la sommità del Pilastro e nello stesso tempo è stato allertato l'elicottero della Guardia Costiera di Luni Sarzana che con i visori notturni si preparava al decollo al fine di localizzare gli alpinisti. Dalla centrale dei vigili del fuoco della Spezia sono partiti nove uomini e tre mezzi, tra cui anche una motobarca, che con i riflettori ha illuminato la parete, consentendo il recupero dei rocciatori. L'operazione diretta dal Davide Battistella e con il capostazione Roberto Canese è cominciata in parete verso le 23 con la calata di un tecnico Cnsas che dopo circa 70 metri **ha raggiunto i malcapitati** spaventati e infreddoliti ma in buone condizioni di salute.

Sono quindi cominciate le operazioni di recupero dei quattro alla luce delle lampade frontali e dopo due ore di lavoro i ragazzi sono stati recuperati e **portati alla sommità del Muzzerone** visitati dal medico e ritenuti in buone condizioni se non provati per la brutta esperienza.

© Riproduzione riservata

## *Alluvione, distribuiti dalla diocesi 1,7 milioni di euro a famiglie e negoz [...]*

Alluvione, distribuiti dalla diocesi 1,7 milioni di euro a famiglie e negozianti | Liguria | Genova | Il Secolo XIX

genova 25 maggio 2015

Alluvione, distribuiti dalla diocesi 1,7 milioni di euro a famiglie e negozianti

### Commenti

A- A= A+

[Leggi Abbonati Regala](#)

Articoli correlati Alluvione 2014, riapre la provinciale 20 di Torriglia La pioggia incombe sulla frana dimenticata di via Sant'Alberto

Genova - Oltre un milione di euro arrivati dall' 8xmille più di 300.000 euro di donazioni di privati e altrettante da diocesi e parrocchie per un totale di oltre **un milione e 700 mila euro**, distribuiti a famiglie e esercenti danneggiati dall'alluvione. Sono i numeri dell'intervento della chiesa di Genova per gli eventi alluvionali che hanno colpito la diocesi nel 2014.

### | Alluvione 2014, lo Speciale del Secolo XIX |

Attraverso **Caritas** ha coordinato i centri di ascolto vicariali, mettendo in campo, nei primissimi giorni dopo l'alluvione, oltre 200 volontari che hanno operato nei sei municipi genovesi colpiti e nei sei comuni della provincia interessati per censire le situazioni più critiche e urgenti. Alla fine sono state aiutate economicamente **173 famiglie**, pari a 382 persone, prevalentemente italiane, di ceto medio basso, con importi variabili tra i 200 e i 10mila euro, e 290 esercenti, molti dei quali già colpiti dall'alluvione del 2011, che sono stati sostenuti in due fasi di intervento.

A questo si sono uniti anche gli **aiuti per le strutture sociali e socio pastorali**, tra le quali scuole, società operaie cattoliche, cooperative sociali confraternite e comitati cittadini o circoli. «Questa alluvione è stata particolare - ha sottolineato Franco Cattani, co-direttore della Caritas Diocesana - che ha interessato, in due fasi, i due terzi della nostra diocesi, 17 vicariati su 27. I danni sono stati provocati dall'acqua ma anche dagli smottamenti successivi, provocando sgomberi. Noi siamo intervenuti sul 100% delle famiglie alluvionate e su 290 esercizi. A questo si aggiunge l'intervento relativo alle scuole, una su tutte le Immacolatine, che ospitano 600 studenti e hanno avuto 2 metri d'acqua».

«I genovesi, ancora una volta, **si sono rimboccati le maniche** e hanno reagito, facendo enormi sacrifici, e noi abbiamo cercato di inserirci in queste dinamiche. Oggi vediamo segni positivi ma queste persone, nello stesso tempo, convivono con la paura, con il timore che si possano ripetere queste tragedie se non si fanno i lavori pubblici necessari. Ci sono i finanziamenti ma servono tempi veloci». Lo ha detto l'arcivescovo di Genova, **cardinale Angelo Bagnasco**, a margine della presentazione dell'intervento per le famiglie alluvionate a Genova nel 2014. «La richiesta della gente - ha sottolineato Bagnasco - era proprio quella di avere un intervento veloce, io avevo raccolto questa voce, visitando le zone alluvionate, che nasceva da tanto dolore, tanta sofferenza, ma anche da un giusto e comprensibile risentimento, ripensando al 2011, dal quale molti non si erano più ripresi - ha aggiunto -. **Il bisogno di fare presto** era reale anche perché, voglio ricordare, molti esercizi non si sono più aperti, perché la gente non se la sentiva più, e questa è una sconfitta per tutti».

© Riproduzione riservata



*Alluvione, distribuiti dalla diocesi 1,7 milioni di euro a famiglie e  
negozi [...]*

***Giappone: forte terremoto nell'area di Tokyo, nessuna vittima***

- Quotazioni di borsa - Notizie - Il Sole 24 Ore

25/05/2015 08:08

Giappone: forte terremoto nell'area di Tokyo, nessuna vittima (Il Sole 24 Ore Radiocor) - Roma, 25 mag - Un forte terremoto magnitudo 5,6 ha colpito la regione di Tokyo. Non ci sono vittime ne' rischio di tsunami, ma il servizio metro e' stato brevemente interrotto. L'epicentro della scossa e' stato localizzato nella provincia di Saitama, a nord di Tokyo.

La Borsa di Tokyo e' stata leggermente condizionata dall'evento.

bab (RADIOCOR) 25-05-15 08:08:43 (0059) 3 NNNN

## *Alitalia, oggi piloti e assistenti volo in sciopero: disagi limitati a Fiumicino*

Alitalia, oggi piloti e assistenti volo in sciopero: disagi limitati - Il Sole 24 ORE

25 maggio 2015

Alitalia, oggi piloti e assistenti volo in sciopero: disagi limitati

Non sta creando, al momento, particolari disagi ai passeggeri in partenza dall'aeroporto di Fiumicino lo sciopero odierno di piloti e assistenti di volo dell'Alitalia proclamato da Anpac e Usb. Contenute al momento, le file di viaggiatori davanti ai banchi biglietteria dell'Alitalia al Terminal 1 dell'aeroporto di Fiumicino dove il personale di terra si sta adoperando per farli partire con altri voli. In vista dello sciopero Alitalia ha contattato il maggior numero possibile di passeggeri coinvolti nelle cancellazioni per offrire la possibilità di prendere voli alternativi o per dare indicazioni per il rimborso dei biglietti.

### **Alitalia: garantito 80% voli**

L'agitazione sindacale promossa oggi dal sindacato di piloti e assistenti di volo Anpac «ha causato limitati disagi ai passeggeri, in considerazione delle contromisure assunte da Alitalia, e in virtù dei bassi livelli di adesione allo sciopero». In una nota, l'aviolinea ha spiegato che «alle ore 17 l'adesione allo sciopero è stata di soli 110 dipendenti, corrispondente ad appena il 5% della forza lavoro. E che Alitalia ha garantito «oltre l'80% dei voli che hanno operato con ottimi livelli di puntualità»

### **Incendio Fiumicino, presenza diossina: due indagati**

Intanto sull'incendio scoppiato nel Terminal 3 dell'aeroporto di Fiumicino un paio di settimane fa, la procura di Civitavecchia ha aperto un fascicolo in merito alle conseguenze per la salute dei lavoratori. L'Arpa ha segnalato la presenza di diossina, di Pcb e di furani in quantità rilevante. Per questo filone sono indagati un dirigente dell'Asl Rmd e un manager di Adr.

### **Sciopero piloti e assistenti volo Anpac**

Lo sciopero odierno è iniziato a mezzanotte e durerà 24 ore. È stato proclamato dall'Anpac su tutto il network del Gruppo, ad eccezione degli aeroporti di Bari, Brindisi e Genova. Due, su disposizioni dell'Enac, le fasce orarie protette: dalle 7 alle 10 e dalle 18 alle 21. Quella dell'Anpac non è l'unica agitazione in nel comparto aereo: ad essa si aggiunge infatti l'astensione dal lavoro del personale aeroportuale di Cub trasporti e lo sciopero di 4 ore degli assistenti di volo del Gruppo Alitalia Sai proclamato dall'Usb Lavoro. L'astensione dal lavoro è programmata dalle 10 alle 14 - precisa una nota dell'Usb - sui voli in partenza dal territorio nazionale, ad eccezione di quelli da e per gli aeroporti di Genova, Bari e Brindisi. Lo sciopero è motivato in primo luogo dalla tutela dell'occupazione.

### **Anpac: fatto possibile per evitare stop**

«Siamo contenti che i disagi siano contenuti. Non è infatti nostra intenzione danneggiare l'incolpevole cittadino». È il commento a Fiumicino del presidente dell'Anpac, Antonio Divietri, sull'andamento dello sciopero di piloti e assistenti di volo indetto per l'intera giornata di oggi dall'Associazione nazionale professionale aviazione civile. «Ciò che chiedevamo e che continuiamo a chiedere - ha continuato Divietri - è una garanzia messa per iscritto dall'azienda in cui venga assicurata l'occupazione al termine dei contratti di solidarietà in essere che scadono a febbraio del prossimo anno. Ricordiamo - ha aggiunto - che la nuova compagnia Alitalia Sai è nata con 280 piloti e 767 assistenti di volo in esubero e che, in assenza dell'immissione in flotta di nuovi aeromobili in numero sufficiente a compensare i 14 A320 recentemente dimessi, tali esuberanti diventeranno licenziamenti»

### **Cassano (Alitalia): no rischi licenziamenti**

«I fatti dimostrano come le affermazioni di Anpac siano propaganda rivolta a creare indebitamente preoccupazione tra il personale e raccogliere adesioni allo sciopero». È la replica dell'ad di Alitalia Silvano Cassano in una lettera inviata stamattina ai dipendenti per precisare la posizione dell'azienda dopo «le dichiarazioni e i comunicati sindacali» sullo sciopero di oggi. Sui licenziamenti in particolare, Cassano ha puntualizzato che «il personale navigante non rischia di 'andare a spasso' ma è destinato ad essere riportato a pieno impiego e produttività».

### **Adoc: disservizi e disagi su tratte e aeroporti periferici**

Disservizi, disagi e criticità soprattutto sulle tratte e aeroporti periferici sono stati segnalati dall'associazione di consumatori Adoc. Sulla base delle segnalazioni ricevute dagli utenti, l'associazione dei consumatori «registra disservizi e disagi anche negli orari di garanzia, in particolare nelle rotte meno battute». «Ma, di fondo, la situazione sul territorio nazionale presenta varie criticità, soprattutto sulle tratte e sugli aeroporti più periferici, come ad esempio Trieste e Bari,

***Alitalia, oggi piloti e assistenti volo in sciopero: disagi limitati a Fiumicino***

con riduzione dei voli a disposizione, frequenti cancellazioni di voli non comunicate correttamente, carenza di posti a disposizione».

**Riparte trattativa, obiettivo sindacati: 400 assunzioni**

Riprenderà intanto domani alle 10 la trattativa tra Alitalia e sindacati per concordare delle misure in grado di rendere più efficiente la compagnia di trasporti: i sindacati, tra contratti a tempo determinato e indeterminato, punterebbero, secondo fonti sindacali, ad oltre 400 assunzioni. Per quanto riguarda il personale della manutenzione, secondo le stesse fonti sindacali, si tratta su 110-120 posti che verrebbero coperti reintegrando personale in mobilità. Per il personale di terra (‘ground’ come viene indicato in gergo aeronautico) si parla di 260 contratti tra tempo determinato e indeterminato. Per quanto riguarda il personale navigante, le stesse fonti indicano una cifra di una trentina di persone: 15 piloti e altrettanti assistenti di volo.

25 maggio 2015

## ***TERREMOTO OGGI/ Grecia, scossa di M 3.2 sull'isola di Creta (in tempo reale, lunedì 25 maggio ore 17.00)***

Terremoto Oggi / Grecia, scossa di M 3.2 sull'isola di Creta (in tempo reale, lunedì 25 maggio ore 18.15)

Terremoto Oggi / Grecia, scossa di M 3.2 sull'isola di Creta (in tempo reale, lunedì 25 maggio ore 18.15)

Pubblicazione:

lunedì 25 maggio 2015

Redazione

Foto: InfoPhoto

NEWS CANALE

Terremoto Oggi / Grecia, scossa di M 3.2 sull'isola di Creta (in tempo reale, lunedì 25 maggio ...

TERREMOTO OGGI/ Calabria, scossa di M 3.8 in provincia di Reggio. Nuovo sisma in Umbria (in ...

TERREMOTO OGGI / Sicilia, tre scosse sull'Etna in 10 minuti, trema anche l'Appennino pistoiese ...

TERREMOTO OGGI/ Basilicata, scossa di M 1.5 in provincia di Potenza (in tempo reale, venerdì ...

TERREMOTO GRAN BRETAGNA/ Londra, sisma di magnitudo 4.3: paura ma nessun danno (oggi, 22 ...

Terremoto oggi / Umbria, scossa di M 1.4 in provincia di Perugia (in tempo reale, giovedì 21 ...

Leggi tutte le notizie Terremoto

**TERREMOTO OGGI IN GRECIA, SCOSSA DI M 3.2 SULL'ISOLA DI CRETA (LUNEDI' 25 MAGGIO 2015) –**

Quest'oggi alle ore 12,40 italiane è stata avvertita una scossa di magnitudo 3.2 della scala Richter in Grecia e per la precisione nelle immediate vicinanze dell'isola di Creta. Il rilevamento è stato effettuato dal Dipartimento di Geofisica dell'Università Aristotele di Salonicco (Aristotle University of Thessaloniki) con epicentro ubicato a circa 12 km di profondità nel punto di coordinate 34.40 N e 23.70 E. Un epicentro che dista 397 km dalla capitale Atene e 167 km da Iraklion.

**TERREMOTO OGGI IN SICILIA, SCOSSA DI M 2.7 NELLO STRETTO DI MESSINA (LUNEDI' 25 MAGGIO 2015)**

– Trema ancora la terra in Sicilia, dove poco fa è stato avvertito un nuovo terremoto di magnitudo pari a 2.7 gradi della Scala Richter. L'epicentro è stato localizzato ancora una volta in mare, ma nei pressi dello Stretto di Messina. Sono diversi infatti i comuni presenti in un raggio di venti chilometri dal punto in cui il sisma si è generato: Ali Terme (Me), Casalvecchio Siculo (Me), Castelmola (Me), Forza D'Agrò (Me), Furci Siculo (Me), Gallodoro (Me), Giardini-Naxos (Me), Letojanni (Me), Limina (Me), Mongiuffi Melia (Me), Nizza Di Sicilia (Me), Pagliara (Me), Roccafronza (Me), Roccalumera (Me), Sant'Alessio Siculo (Me), Santa Teresa Di Riva (Me), Savoca (Me) e Taormina (Me).

**TERREMOTO OGGI IN PIEMONTE, SCOSSA DI M 1.2 IN PROVINCIA DI CUNEO (LUNEDI' 25 MAGGIO 2015)**

– Tra le scosse di terremoto più recenti registrate oggi, lunedì 25 maggio, l'Ingv segnala un sisma di magnitudo 1.2 avvenuto poco prima di mezzogiorno in provincia di Cuneo, in Piemonte: l'epicentro è stato localizzato a poca distanza dai comuni di Acceglio (Cn), Prazzo Superiore (Cn) e Argentera (Cn). Poco prima un'altra scossa di magnitudo 1 si è verificata nella provincia di Pesaro e Urbino, nelle Marche: in questo caso i comuni più vicini all'epicentro sono Apecchio (Ps), Pietralunga (Pg) e Piobbico (Ps).

**TERREMOTO OGGI IN ABRUZZO, SCOSSA DI M 2.2 IN PROVINCIA DE L'AQUILA (LUNEDI' 25 MAGGIO**

2015) – Un terremoto di magnitudo 2.2 è stato avvertito questa notte in provincia de L'Aquila, in Abruzzo. La scossa si è verificata verso le 4 del mattino nel distretto sismico della Marsica, con epicentro localizzato a poca distanza (non più di dieci chilometri) dai comuni di Anversa Degli Abruzzi (Aq), Bugnara (Aq), Castel Di Ieri (Aq), Cocullo (Aq), Goriano Sicoli (Aq), Ortona Dei Marsi (Aq), Prezza (Aq) e Raiano (Aq). Gli altri comuni interessati, ma distanti tra i dieci e i venti chilometri dall'epicentro, sono Acciano (Aq), Aielli (Aq), Bisegna (Aq), Castelvechio Subequo (Aq), Cerchio (Aq), Collarmele (Aq), Collepietro (Aq), Corfinio (Aq), Gagliano Aterno (Aq), Gioia Dei Marsi (Aq), Introdacqua (Aq), Lecce

***TERREMOTO OGGI/ Grecia, scossa di M 3.2 sull'isola di Creta (in tempo reale, lunedì 25 maggio ore 17.00)***

Nei Marsi (Aq), Molina Aterno (Aq), Ortucchio (Aq), Pescina (Aq), Pratola Peligna (Aq), Roccacasale (Aq), San Benedetto Dei Marsi (Aq), San Benedetto In Perillis (Aq), Scanno (Aq), Secinaro (Aq), Sulmona (Aq), Villalago (Aq), Vittorito (Aq), Bussi Sul Tirino (Pe) e Popoli (Pe). Verso le 2 del mattino un altro terremoto di magnitudo 2 è stato registrato in mare nei pressi della costa siciliana settentrionale, nel distretto sismico dei golfi di Patti e di Milazzo: in questo caso i comuni più vicini all'epicentro sono Brolo (Me), Capo D'Orlando (Me), Ficarra (Me), Gioiosa Marea (Me), Montagnareale (Me), Naso (Me), Patti (Me), Piraino (Me), Sant'Angelo Di Brolo (Me) e Sinagra (Me).

© Riproduzione Riservata.

***Fiumicino: Usb, continua conta intossicati, intervenga Delrio***

Fiumicino: Usb, continua conta intossicati, intervenga Delrio

Pubblicazione:

lunedì 25 maggio 2015

#### NEWS Cronaca

BAMBINA AZZANNATA/ Aggredita dal cane dello zio, è morta in ospedale

Fiumicino: Adr, da analisi effettuate parametri entro norma

Terremoto Oggi / Grecia, scossa di M 3.2 sull'isola di Creta (in tempo reale, lunedì 25 maggio ...

Province: Cgil Cisl Uil, no a trasferimento polizia provinciale

SCIOPERO ALITALIA/ Oggi stop di 24 ore di piloti e assistenti, info e orari. Usb: ottima ...

Milano: avvocato genitori Domenico, i ragazzi dicano che cosa fanno (2)

Leggi tutte le notizie Cronaca

Roma, 25 mag. (AdnKronos) - "Continua la pesante situazione nell'aeroporto di Fiumicino, nonostante l'operazione di 'camouflage' con paratie di emergenza che coprono le aree bruciate e non ancora bonificate e profumini che spruzzano odore di eucalipto, l'aria è ancora irrespirabile in molte zone del terminal in cui è avvenuto l'incendio". A denunciarlo è l'Usb, in una nota, nella quale, a 18 giorni dall'incendio al Terminal 3 dell'aeroporto di Fiumicino, denuncia il fatto che "i lavoratori continuano ad accusare malori, anche importanti e a recarsi al pronto soccorso, risulterebbe che la quota abbia superato i quattrocento casi solo nella zona di Fiumicino". Una situazione che richiede l'immediata apertura di un tavolo di verifica da parte del ministro delle Infrastrutture e Trasporti, Graziano Delrio. L'Usb, ricorda la sigla sindacale, ha richiesto l'esenzione di impiego nelle zone a rischio salute, ovvero adiacenti al Terminal 3 dove è avvenuto l'incendio, per tutti i lavoratori che certificano patologie respiratorie (asma bronchiale, ecc) e per i lavoratori che hanno patologie oncologiche pregresse o in corso, e alle donne in stato di gravidanza o allattamento. "Siamo venuti a conoscenza - riferisce l'Usb - che si starebbero esercitando forti pressioni su quei lavoratori che chiedono esenzione, così come che alcune società negherebbero l'uso della mascherina di protezione, nonostante non siano ancora usciti i dati ufficiali sulla salubrità dell'ambiente e la Asl abbia richiesto ancora l'uso cautelativo fino a nuovo ordine. L'Usb, su questa questione, ha già richiesto un intervento immediato agli enti preposti. Qualora qualche lavoratore dovesse subire danno per l'impiego nelle zone a rischio non esiteremo a denunciare il fatto agli organi competenti. Per l'Usb, "nonostante le rassicurazioni espresse durante l'incontro in prefettura il 12 maggio da Enac e ADR, allo stato attuale non esista nessun coordinamento e che la situazione continui ad essere gravemente dannosa per i dipendenti impiegati anche per più giorni in quell'area".

aP

***Maltempo: in Veneto stato attenzione fino alle 6 di mercoledì***

Maltempo: in Veneto stato attenzione fino alle 6 di mercoledì

Pubblicazione:

lunedì 25 maggio 2015

**NEWS Cronaca**

BAMBINA AZZANNATA/ Aggredita dal cane dello zio, è morta in ospedale

Fiumicino: Adr, da analisi effettuate parametri entro norma

Terremoto Oggi / Grecia, scossa di M 3.2 sull'isola di Creta (in tempo reale, lunedì 25 maggio ...

Province: Cgil Cisl Uil, no a trasferimento polizia provinciale

SCIOPERO ALITALIA/ Oggi stop di 24 ore di piloti e assistenti, info e orari. Usb: ottima ...

Milano: avvocato genitori Domenico, i ragazzi dicano che cosa fanno (2)

Leggi tutte le notizie Cronaca

Venezia, 25 mag. (AdnKronos) - Il Centro Funzionale Decentrato della Protezione Civile della Regione Veneto, alla luce della situazione meteorologica attesa, ha emanato lo Stato di Attenzione per rischio idrogeologico pressochè su tutto il territorio, ad eccezione del Bacino Vene-A (Alto Piave). Il bollettino ha valore dalla mezzanotte di oggi alle 6.00 di mercoledì 27 maggio. A partire da questa sera, e fino alle prime ore del 27 maggio, le previsioni indicano la presenza di condizioni di instabilità, con precipitazioni sparse e intermittenti, anche a carattere di rovescio o temporale. Non è escluso qualche locale fenomeno intenso sulla pianura e sulle zone pedemontane.

aP



## ***Banca e Banco di Sardegna cittadini onorari di Finale Emilia per l'impegno nella ricostruzione***

Banca e Banco di Sardegna cittadini onorari di Finale Emilia per l'impegno nella ricostruzione

Pubblicazione:

lunedì 25 maggio 2015

### NEWS Cronaca

BAMBINA AZZANNATA/ Aggredita dal cane dello zio, è morta in ospedale

Fiumicino: Adr, da analisi effettuate parametri entro norma

Terremoto Oggi / Grecia, scossa di M 3.2 sull'isola di Creta (in tempo reale, lunedì 25 maggio ...

Province: Cgil Cisl Uil, no a trasferimento polizia provinciale

SCIOPERO ALITALIA/ Oggi stop di 24 ore di piloti e assistenti, info e orari. Usb: ottima ...

Milano: avvocato genitori Domenico, i ragazzi dicano che cosa fanno (2)

Leggi tutte le notizie Cronaca

Roma, 25 mag. (AdnKronos) - E' stata assegnata il 23 maggio, durante una seduta straordinaria del Consiglio Comunale di Finale Emilia (Mo), la cittadinanza onoraria a chi ha dato sostegno alla città della provincia di Modena dopo il terremoto del maggio 2012. Tra i destinatari del riconoscimento anche Bper Banca e Banco di Sardegna, che avevano riservato all'area colpita dal sisma erogazioni benefiche rispettivamente per un milione e 100 mila euro e per 500 mila euro, che si sono tradotte in importanti interventi strutturali e di carattere sociale a favore di Comuni, enti e associazioni. Nello specifico, al Comune di Finale Emilia erano stati destinati 100 mila euro per il ripristino e la riapertura della piscina comunale. Hanno partecipato alla cerimonia per Bper Banca il vice Direttore Generale Eugenio Garavini, il Direttore Territoriale Emilia-Centro Tarcisio Fornaciari, il Direttore della filiale di Finale Emilia Gianluca Viaggi e l'ex Direttore Agostino Reggianini. Era presente in rappresentanza del Banco di Sardegna il vice Direttore generale Giuseppe Sibilla. Al termine dell'evento il vice Direttore generale di Bper Banca, Eugenio Garavini, ha dichiarato: "E' un onore essere qui e ricevere questo riconoscimento. Si tratta di un'occasione importante, che ci consente di confermare i sentimenti di viva e concreta solidarietà che hanno guidato il nostro agire dopo i drammatici eventi di tre anni fa. Sono sentimenti con radici antiche, legati ai valori che contraddistinguono da sempre il Gruppo BPER". Giuseppe Sibilla, vice Direttore generale del Banco di Sardegna, ha a sua volta affermato: "La donazione del Banco è un segno di solidarietà che la popolazione sarda ha voluto manifestare attraverso un canale istituzionale: la Banca del territorio. E' giusto dedicare il riconoscimento odierno a tutta la comunità sarda e a quella emiliana, colpite entrambe negli ultimi anni da eventi naturali drammatici: da una parte il sisma del 2012, dall'altra l'alluvione del novembre 2013. Le due regioni e i loro abitanti hanno saputo dar esempio di generosa solidarietà, in maniera reciproca. Il Banco di Sardegna – ha proseguito Sibilla – ha sostenuto la popolazione emiliana durante il sisma del 2012 nella fase di ricostruzione. I sardi hanno ricevuto lo stesso sostegno quando nel novembre 2013 il loro territorio è stato colpito dall'alluvione".

## ***Terremoto Oggi / Grecia, scossa di M 3.2 sull'isola di Creta (in tempo reale, lunedì 25 maggio ore 18.15)***

Terremoto Oggi / Grecia, scossa di M 3.2 sull'isola di Creta (in tempo reale, lunedì 25 maggio ore 18.15)

Pubblicazione:

lunedì 25 maggio 2015

Redazione

Foto: InfoPhoto

NEWS CANALE

Terremoto Oggi / Grecia, scossa di M 3.2 sull'isola di Creta (in tempo reale, lunedì 25 maggio ...

TERREMOTO OGGI/ Calabria, scossa di M 3.8 in provincia di Reggio. Nuovo sisma in Umbria (in ...

TERREMOTO OGGI/ Sicilia, tre scosse sull'Etna in 10 minuti, trema anche l'Appennino pistoiese ...

TERREMOTO OGGI/ Basilicata, scossa di M 1.5 in provincia di Potenza (in tempo reale, venerdì ...

TERREMOTO GRAN BRETAGNA/ Londra, sisma di magnitudo 4.3: paura ma nessun danno (oggi, 22 ...

Leggi tutte le notizie Terremoto

**TERREMOTO OGGI IN GRECIA, SCOSSA DI M 3.2 SULL'ISOLA DI CRETA (LUNEDÌ 25 MAGGIO 2015) –**

Quest'oggi alle ore 12,40 italiane è stata avvertita una scossa di magnitudo 3.2 della scala Richter in Grecia e per la precisione nelle immediate vicinanze dell'isola di Creta. Il rilevamento è stato effettuato dal Dipartimento di Geofisica dell'Università Aristotele di Salonicco (Aristotle University of Thessaloniki) con epicentro ubicato a circa 12 km di profondità nel punto di coordinate 34.40 N e 23.70 E. Un epicentro che dista 397 km dalla capitale Atene e 167 km da Iraklion.

**TERREMOTO OGGI IN SICILIA, SCOSSA DI M 2.7 NELLO STRETTO DI MESSINA (LUNEDÌ 25 MAGGIO 2015)**

– Trema ancora la terra in Sicilia, dove poco fa è stato avvertito un nuovo terremoto di magnitudo pari a 2.7 gradi della Scala Richter. L'epicentro è stato localizzato ancora una volta in mare, ma nei pressi dello Stretto di Messina. Sono diversi infatti i comuni presenti in un raggio di venti chilometri dal punto in cui il sisma si è generato: Ali Terme (Me), Casalvecchio Siculo (Me), Castelmola (Me), Forza D'Agrò (Me), Furci Siculo (Me), Gallodoro (Me), Giardini-Naxos (Me), Letojanni (Me), Limina (Me), Mongiuffi Melia (Me), Nizza Di Sicilia (Me), Pagliara (Me), Roccafiorita (Me), Roccalumera (Me), Sant'Alessio Siculo (Me), Santa Teresa Di Riva (Me), Savoca (Me) e Taormina (Me).

**TERREMOTO OGGI IN PIEMONTE, SCOSSA DI M 1.2 IN PROVINCIA DI CUNEO (LUNEDÌ 25 MAGGIO 2015)**

– Tra le scosse di terremoto più recenti registrate oggi, lunedì 25 maggio, l'Ingv segnala un sisma di magnitudo 1.2 avvenuto poco prima di mezzogiorno in provincia di Cuneo, in Piemonte: l'epicentro è stato localizzato a poca distanza dai comuni di Acceglio (Cn), Prazzo Superiore (Cn) e Argentera (Cn). Poco prima un'altra scossa di magnitudo 1 si è verificata nella provincia di Pesaro e Urbino, nelle Marche: in questo caso i comuni più vicini all'epicentro sono Apecchio (Ps), Pietralunga (Pg) e Piobbico (Ps).

**TERREMOTO OGGI IN ABRUZZO, SCOSSA DI M 2.2 IN PROVINCIA DE L'AQUILA (LUNEDÌ 25 MAGGIO 2015)**

– Un terremoto di magnitudo 2.2 è stato avvertito questa notte in provincia de L'Aquila, in Abruzzo. La scossa si è verificata verso le 4 del mattino nel distretto sismico della Marsica, con epicentro localizzato a poca distanza (non più di dieci chilometri) dai comuni di Anversa Degli Abruzzi (Aq), Bugnara (Aq), Castel Di Ieri (Aq), Cocullo (Aq), Goriano Sicoli (Aq), Ortona Dei Marsi (Aq), Prezza (Aq) e Raiano (Aq). Gli altri comuni interessati, ma distanti tra i dieci e i venti chilometri dall'epicentro, sono Acciano (Aq), Aielli (Aq), Bisegna (Aq), Castelvechio Subequo (Aq), Cerchio (Aq), Collarmele (Aq), Collepietro (Aq), Corfinio (Aq), Gagliano Aterno (Aq), Gioia Dei Marsi (Aq), Introdacqua (Aq), Lecce Nei Marsi (Aq), Molina Aterno (Aq), Ortucchio (Aq), Pescina (Aq), Pratola Peligna (Aq), Roccasale (Aq), San

***Terremoto Oggi / Grecia, scossa di M 3.2 sull'isola di Creta (in tempo reale, lunedì 25 maggio ore 18.15)***

Benedetto Dei Marsi (Aq), San Benedetto In Perillis (Aq), Scanno (Aq), Secinaro (Aq), Sulmona (Aq), Villalago (Aq), Vittorito (Aq), Bussi Sul Tirino (Pe) e Popoli (Pe). Verso le 2 del mattino un altro terremoto di magnitudo 2 è stato registrato in mare nei pressi della costa siciliana settentrionale, nel distretto sismico dei golfi di Patti e di Milazzo: in questo caso i comuni più vicini all'epicentro sono Brolo (Me), Capo D'Orlando (Me), Ficarra (Me), Gioiosa Marea (Me), Montagnareale (Me), Naso (Me), Patti (Me), Piraino (Me), Sant'Angelo Di Brolo (Me) e Sinagra (Me).

© Riproduzione Riservata. aP

***Incendio di Fiumicino, 2 indagati per presenza diossina***

- Roma Capitale - iltempo

Tweet

25/05/2015 17:21

IL ROGO

Incendio di Fiumicino, 2 indagati per presenza diossina

Iscritti al registro degli indagati un dirigente dell'Asl Rmd per abuso d'ufficio e un funzionario di Aeroporti di Roma per violazione della normativa in materia di sicurezza dei lavoratori

Altri articoli che parlano di...

Categorie (1) Roma Capitale Da oggi l'aeroporto di Roma Fiumicino torna ad essere pienamente operativo. Lo comunica l'Ente Nazionale per l'Aviazione Civile spiegando che da oggi sono stati riaperti i varchi per accedere alle aree Schengen ed extra Schengen del Terminal 3 dell'Aeroporto Leonardo da Vinci. Sarà di nuovo possibile raggiungere i moli C e D. Anche tutti i banchi check in sono tornati completamente operativi nella loro configurazione originaria. Da questa notte, inoltre, verrà cancellato il Notam (Notice to Airmen, avviso ai naviganti) con cui l'Enac aveva precedentemente disposto una riduzione della capacità assegnata allo scalo, che pertanto tornerà ad essere pienamente operativo. Tutto ciò è stato possibile grazie al lavoro profuso in questi giorni dalla società di gestione Aeroporti di Roma, Adr, e grazie alla collaborazione e flessibilità messa in campo sia dalle compagnie aeree che operano sullo scalo romano, sia da tutti gli attori aeroportuali coinvolti. Un lavoro che ha consentito di mantenere un livello di operatività dello scalo superiore a quello registrato nello stesso periodo dello scorso anno.

Le indagini. Ci sono nuovi indagati nell'inchiesta della procura di Civitavecchia sul rogo che la notte tra il 7 e l'8 maggio scorso ha devastato il terminal 3 dell'aeroporto. Il procuratore Gianfranco Amendola e il pm Valentina Zavatto hanno iscritto un dirigente dell'Asl Rmd per abuso d'ufficio e un alto funzionario di Aeroporti di Roma per violazione della normativa in materia di sicurezza dei lavoratori: il primo è sospettato di non aver operato adeguatamente, come avrebbe dovuto, nel rispetto dello statuto dei lavoratori, il secondo di aver fatto lavorare il personale dipendente in condizioni non idonee per la sicurezza nei giorni successivi al rogo.

Allarme tossicità. L'Arpa Lazio, infatti, ha rilevato nell'aria presenza rilevante di elementi tossici e altamente cancerogeni (come diossina, pcb e furani). Sul punto la procura ha dovuto aprire un nuovo fascicolo processuale che punta proprio a fare luce sulle condizioni di salute dei dipendenti di Adr. Ben 150 schede dei lavoratori che in queste settimane si sono rivolti al medico per aver lamentato una serie di disturbi sulla pelle e di natura respiratoria sono state acquisite dai magistrati. Gli inquirenti hanno scoperto, tra l'altro, che una società privata, cui Adr aveva dato l'incarico di fare prelievi nell'aria, aveva escluso la presenza di tossicità. Ciò ha pure giustificato l'apertura del molo D, adiacente al terminal 3, con il parere favorevole dell'Asl competente di zona. Nel contempo, però, un altro dipartimento della stessa azienda sanitaria, oltre a mandare una diffida ad Adr affinché continuasse nel monitoraggio dell'aria, ha sollecitato l'intervento dell'Arpa che avrebbe registrato (il condizionale è d'obbligo perché i risultati sono ancora provvisori) valori di diossina, pcb e furani 10 volte superiori rispetto a casi analoghi.

Redazione online

***Spariti 4 milioni di euro destinati all'assistenza ai migranti***

Tweet

26/05/2015 06:02

Spariti 4 milioni di euro destinati all'assistenza ai migranti

Un nuovo filone d'inchiesta e almeno altri due indagati, con un'ombra su ruolo svolto da un consigliere della regione Campania e un ex sindaco dell'area flegrea. È la nuova pista su cui lavorano i...

Altri articoli che parlano di...

Categorie (1) Cronache

Un nuovo filone d'inchiesta e almeno altri due indagati, con un'ombra su ruolo svolto da un consigliere della regione Campania e un ex sindaco dell'area flegrea. È la nuova pista su cui lavorano i pm di Napoli dopo l'arresto di Alfonso De Martino e Rosa Carnevale, marito e moglie. Il primo presidente di una onlus che lavora nell'assistenza agli immigrati, accusati di associazione a delinquere, peculato e truffa, essendosi appropriati di almeno un milione di euro destinati all'accoglienza. In questa tranche ci sono almeno otto indagati, tra cui padre Vincenzo Federico, responsabile legale del centro Caritas di Teggiano, due funzionari regionali e il fratello della donna. Quattro milioni di euro sarebbero stati fatti sparire attraverso tre associazioni senza scopo di lucro.

Da queste indagini è emersa un collegamento tra la onlus dei coniugi Martino, «Un'ala di riserva», e la Protezione Civile della Campania. Nel mirino dei magistrati ci sono migliaia di euro che l'associazione ha ricevuto dall'Ufficio nazionale di protezione Civile e dalla Regione Campania tra il maggio del 2011 e il dicembre del 2013: bonifici per quasi un milione di euro per 48 volontari ammessi. C'è, in particolare, l'interrogatorio della nipote di un ex sindaco di Bacoli che ha dichiarato ai pm Raffaello Falcone e Ida Frongillo, coordinati dall'aggiunto Vincenzo Piscitelli, di aver sottoscritto un contratto di servizio civile con l'associazione e di essere andata a firmare solo un paio di volte e di non essersi mai più presentata: «Percepivo però 400 euro al mese». La ragazza aveva chiesto aiuto allo zio per un posto di lavoro, e lo zio si era attivato contattando un consigliere della Regione Campania. «Così iniziai a collaborare con la segreteria del politico con altre 7-8 persone - racconta - per i primi due mesi mi fu stipulato un contratto con un compenso di 700 euro e alla scadenza mi fu proposto un contratto di servizio civile con l'associazione «Ala di riserva» per 400 euro al mese. Non ho mai prestato servizio e per un periodo andavo solo a firmare». A quel punto sono partite le prime ispezioni e sono state accertate una serie di violazioni.

Redazione online

aP

## *I piani di gestione delle acque e del rischio alluvioni al forum 'Fuori dal fango'*

| Ingegneri.info

I piani di gestione delle acque e del rischio alluvioni al forum 'Fuori dal fango'

Siamo stati al forum di Torino, dove e' stata indagata la complessita' degli strumenti pianificatori e la loro sovrapposizione. Il nostro report

Di sara frumento

Pubblicato sul Canale ambiente il 26 maggio 2015   Commenti   Facebook   Twitter   Feed   RSS

Archivio   Dissesto idrogeologico: via ai cantieri trasparenti e open data

La redazione degli **strumenti pianificatori** (PAI, Piano di Gestione delle Acque, Piano di Gestione delle Alluvioni) relativamente al **dissesto idrogeologico** è un'operazione non banale che rappresenta un risultato derivante dalla cooperazione, dal confronto e dalla collaborazione di diversi enti, quali ad esempio l'Autorità di Bacino (per quanto fosse stata abrogata e da sostituirsi con l'Autorità di distretto), la Regione, le Province, i Comuni, il Dipartimento di Protezione Civile.

Il 23 dicembre 2014 sono stati pubblicati i Progetti relativi al **piano di gestione del Rischio di Alluvioni** (PGRA) e di **Piano di Gestione delle Acque** (PdG).

A questo proposito lo scorso 22 aprile 2015 si è tenuto a Torino il V Forum di informazione pubblica "*Fuori dal fango*", il cui obiettivo è stato quello di riunire gli stati generali per discutere il tema del dissesto idrogeologico nella Regione Piemonte (facente parte dell'Autorità di bacino del Po), alla luce di quanto disposto dall'Europa attraverso le Direttive 2000/70 CE e 2007/70/CE.

*LEGGI ANCHE: Direttiva europea acque e Distretti idrografici: a che punto siamo?*

La giornata, articolata in due fasi, ha previsto nel pomeriggio l'incontro tecnico volto a chiarire le connessioni tra le diverse pianificazioni e la programmazione degli interventi, seguendo come filo conduttore il tema legato alla riduzione del rischio idraulico e idrogeologico.

Comune denominatore agli interventi susseguitesì la conoscenza e la risposta del territorio, gli eventi passati, la prevenzione, la previsione e la coscienza del problema del privato cittadino.

**1) La programmazione attraverso Repertorio Nazionale degli interventi per la Difesa del Suolo (ReNDiS)**

## ***I piani di gestione delle acque e del rischio alluvioni al forum 'Fuori dal fango'***

Questo progetto nasce nel 2005 a partire dall'attività di monitoraggio che l'ISPRA svolge, per conto del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, sull'attuazione di Piani e programmi di interventi urgenti per la mitigazione del rischio idrogeologico finanziati dal Ministero stesso.

Tra gli obiettivi principali di ReNDiS vi è quello di fornire un quadro informativo aggiornato delle opere e delle risorse impegnate nel campo di difesa del suolo, condiviso tra tutte le Amministrazioni che operano nella pianificazione ed attuazione degli interventi. Ciò rappresenta quindi uno strumento conoscitivo potenzialmente in grado di migliorare il coordinamento e, quindi, l'ottimizzazione della spesa nazionale per la difesa del suolo, nonché di favorire la trasparenza e l'accesso dei cittadini alle informazioni.

*'L'interfaccia di navigazione (ReNDiS-web) fornisce, a chiunque si colleghi al sito, la possibilità di consultare i dati principali degli interventi censiti e di visualizzarne il quadro d'insieme per i diversi ambiti geografici. Per gli Enti e le Amministrazioni coinvolti dal progetto, inoltre, sono disponibili una serie di funzionalità specifiche che, previa registrazione ed autenticazione, permettono l'accesso ad un set di dati più esteso e l'invio di informazioni ed aggiornamenti in tempo reale' (<http://www.rendis.isprambiente.it/rendisweb/>).*

*Interrogazione della mappa sul sito ReNDiS, circa la registrazione degli eventi franosi e alluvionali ([http://www.rendis.isprambiente.it/rendisweb/geo.jsp?id\\_reg=01](http://www.rendis.isprambiente.it/rendisweb/geo.jsp?id_reg=01)).*

***Numero di interventi conclusi a favore della difesa del suolo suddivisi per Regione***

### **2) Discussione del PGRA (Piano Gestione Rischio Alluvioni) e del Piano di Gestione delle Acque (PdG)**

Il PGRA rappresenta lo strumento di pianificazione richiesto dalla Direttiva europea 2007/60/CE, recepita dalla legge nazionale 49/2010, in cui devono essere contenute, tra gli altri, le mappe di pericolosità alluvioni in cui sono presenti tre possibili scenari di pericolosità: L (low): bassa; M (medium): media; H (high): alta.

Suddette mappe saranno un supporto per la redazione del Piano di gestione e dovranno rispondere ai requisiti stabiliti dalla comunità europea. Questo strumento è previsto dalla Direttiva Quadro sulle Acque (Direttiva 2000/60/CE), che ha l'obiettivo di istituire in Europa un quadro per la protezione delle acque (intese di qualsiasi natura), al fine di ridurre l'inquinamento, impedire un ulteriore deterioramento e migliorare l'ambiente acquatico, promuovere un utilizzo idrico

## ***I piani di gestione delle acque e del rischio alluvioni al forum 'Fuori dal fango'***

sostenibile e contribuire a mitigare gli effetti delle inondazioni e della siccità. La Direttiva 2000/60/CE prevede che, entro il 22 dicembre 2015, gli Stati membri debbano raggiungere un buono stato ambientale per tutti i corpi idrici e individuare nel Piano di Gestione (PdG) lo strumento conoscitivo, strategico e operativo attraverso cui gli Stati devono applicare i suoi contenuti a livello locale.

Per quanto concerne la Regione Piemonte si è rilevato che il 65% dei comuni ha adeguato il proprio piano regolatore al PAI, questo dato è il risultato dei prospetti presenti nell'Allegato n.5 *'Contributi alle mappe di pericolosità e di rischio pervenuti dal pubblico nell'ambito del processo partecipato - Relazione Regione Piemonte'*

(<http://pianoalluvioni.adbpo.it/il-piano-di-gestione-alluvioni/progetto-di-piano-di-gestione-del-rischio-alluvioni/>).

### **3) Coordinazione con l'attività di Protezione Civile**

Il Dipartimento di Protezione Civile entra in gioco nel PGRA per gli aspetti legati a:

l'attivazione di previsione e monitoraggio;

il ruolo dei presidi idraulici;

i piani di laminazione (quanto previsto nella parte III della Direttiva 2000/60/CE);

il supporto ai piani di emergenza.

### **4) Discussione degli sviluppi futuri del PGRA**

Le caratteristiche e l'impianto del PGRA deve essere conoscitivo, orientativo circa le strategie da intraprendere, non vincolante (ovvero le modalità di scelta su come attenersi al piano dipendono dalla situazione) e si deve occupare delle aree ad elevata pericolosità, poiché l'intero territorio invece è competenza del PAI (Piano di Assetto Idrogeologico). Tra le zone ad elevata pericolosità vengono riconosciute quelle corrispondenti alle aree prioritarie di intervento (ARS), che corrispondono a nodi idraulici critici (nel caso del Piemonte, ad esempio Ivrea, Torino e Alessandria), ovvero si pratica una scomposizione del bacino. Il PGRA è quindi uno strumento strategico che si affianca al PAI e che deve possedere degli obiettivi che dovranno poi essere relazionati alla Comunità Europea, come previsto dalla direttiva. Per il distretto Padano gli obiettivi sono:

migliorare la conoscenza del rischio: attività che prevede l'educazione del cittadino non necessariamente tecnico;

migliorare la performance dei sistemi difensivi esistenti (come previsto dal PAI, verificandone l'operatività);

ridurre l'esposizione al rischio, ovvero lavorare sul contesto urbano prevedendo una delocalizzazione dei beni esposti al rischio);

dedicare un maggiore spazio ai corsi d'acqua, applicando anche una riqualificazione e applicando una corretta regimazione;

difesa delle città e dell'area metropolitana (una proposta è quella di inserire vasche di laminazione nei bacini idrici, il che



***I piani di gestione delle acque e del rischio alluvioni al forum 'Fuori dal fango'***

porterebbe a una diminuzione delle portate con tempo di ritorno di 200 anni).

**5) Il piano dei sedimenti (PGS)**

Quattro sono gli interventi caricati in ReNDiS e sei in fase di costruzione. Questo piano costituisce un punto di incontro tra le due direttive.

**6) Finanziamenti**

In base al decreto “Sblocca Italia”, convertito nella legge n. 164/2014, è istituita la figura Commissario Straordinario a cui sarà affidata la parte gestionale degli interventi. È alla firma del Ministero dell'Ambiente e delle Infrastrutture il DPCM che stabilirà le condizioni tecniche affinché l'intervento sia ritenuto finanziabile, ovvero in base al dettaglio dell'intervento (sarà data la precedenza a quegli interventi in cui è presente un alto valore di esposizione al rischio, cercando di spingere il grado di progettazione oltre il livello preliminare), al suo impatto e ai benefici che ne conseguiranno una volta realizzato. Per ciascuna Regione sarà quindi redatta una scala di priorità d'intervento in cui a ciascuno di essi sarà attribuito un valore pesato. Ciò comporterà un cambiamento nella presentazione delle schede informative prodotte da ReNDiS che dovranno, quindi contenere le seguenti voci:

classificazione dell'area (coerentemente con quanto previsto dal PAI);

esposizione e vulnerabilità;

descrizione dell'evento;

descrizione dell'intervento (in cui saranno fornite le classi di pericolosità o rischio raggiunte una volta terminato l'intervento previsto).

**dello stesso autore sul tema**

**Il piano di gestione delle alluvioni in tempo reale**

**Alluvioni: il piano di gestione del rischio e la direttiva 2007/60/CE**

**Dissesto idrogeologico: gli interventi sugli alvei fluviali e torrentizi**

## *I piani di gestione delle acque e del rischio alluvioni al forum 'Fuori dal fango'*

L'autore

Sara Frumento

Ingegnere civile strutturista e Dottore di Ricerca in Ingegneria Strutturale e Geotecnica presso l'Università degli Studi di Genova con la tesi "*Identificazione dei parametri di risposta a taglio di pannelli murari attraverso la prova di compressione diagonale*". Dopo il dottorato ha collaborato con la Fondazione *Eucentre* di Pavia nell'area di ricerca "*Muratura e Monumenti*". È stata coautrice dei seguenti volumi "*Analisi sismica delle strutture murarie*" e "*Interpretation of experimental shear test of clay brick masonry walls and evaluation of q-factor for seismic design*". Oggi esercita la libera professione ed è iscritta all'Albo degli Ingegneri di Savona.

Riferimenti Editoriali

Il rischio idrogeologico in Italia

Il volume affronta in termini pratici ed essenziali il tema del **dissesto idrogeologico**, tenendo conto dell'evoluzione della normativa, delle cause che possono generare il dissesto -azioni antropiche incontrollate, inefficiente o inadeguata pianificazione territoriale, cattiva manutenzione del territorio -, delle misure di salvaguardia, prevenzione e strutturali necessarie al fine di limitare il problema.

Il volume presenta in modo semplice e chiaro quali sono i passi utili per rispettare l'ambiente, sia come cittadini sia come collettività: l'autrice fornisce un *excursus* degli **eventi alluvionali e franosi** che hanno interessato la nostra Penisola e descrive gli **interventi utili alla salvaguardia dell'ambiente e della collettività**.

**Autore:** Sara Frumento • **Editore:** Wolters Kluwer Italia • **Anno:** 2014

Vai all'approfondimento tematico

***Meteo: da domani una nuova perturbazione sull'Italia***

- Italiavela

**METEO**

Meteo: da domani una nuova perturbazione sull'Italia E' durata poco la tregua concessa dal maltempo sul nostro Paese. Nelle prossime ore, infatti, una nuova perturbazione proveniente da Nord interesserà l'Italia a partire dalle regioni settentrionali, con rovesci e temporali che, nella giornata di domani, si estenderanno anche alle restanti regioni. Sulla base delle previsioni disponibili, il Dipartimento della Protezione Civile d'intesa con le Regioni coinvolte alle quali spetta l'attivazione dei sistemi di protezione civile nei territori interessati ha emesso un nuovo avviso di condizioni meteorologiche avverse. I fenomeni meteo, impattando sulle diverse aree del Paese, potrebbero determinare delle criticità idrogeologiche e idrauliche che sono riportate, in una sintesi nazionale, nel bollettino di criticità consultabile sul sito del Dipartimento ([www.protezionecivile.gov.it](http://www.protezionecivile.gov.it)).

In particolare, dal tardo pomeriggio di oggi, lunedì 25 maggio, si prevedono precipitazioni anche a carattere temporalesco sul Piemonte, in estensione a Veneto ed Emilia-Romagna. Dalla mattinata di domani, piogge e temporali interesseranno anche Abruzzo, Lazio e Molise specialmente le zone interne e la Sicilia. I fenomeni saranno accompagnati da rovesci di forte intensità, frequente attività elettrica, forti raffiche di vento e locali grandinate.

Sulla base dei fenomeni previsti è valutata per oggi criticità gialla sulle zone pianeggianti dell'Emilia-Romagna e delle Marche, così come sul Piemonte centro-occidentale.

Ancora criticità gialla domani, martedì 26 maggio, su tutta l'Emilia-Romagna, sulle Pianure lombarde, sul Piemonte centro-occidentale e poi, in Veneto, Toscana (estremo settore orientale), Marche, Abruzzo, Lazio centro-orientale e Molise.

Il quadro meteorologico e delle criticità previste sull'Italia è aggiornato quotidianamente in base alle nuove previsioni e all'evolversi dei fenomeni, ed è disponibile sul sito del Dipartimento della Protezione Civile ([www.protezionecivile.gov.it](http://www.protezionecivile.gov.it)), insieme alle norme generali di comportamento da tenere in caso di maltempo. Le informazioni sui livelli di allerta regionali, sulle criticità specifiche che potrebbero riguardare i singoli territori e sulle azioni di prevenzione adottate sono gestite dalle strutture territoriali di protezione civile, in contatto con le quali il Dipartimento seguirà l'evolversi della situazione.

25/05/2015 19.00.00

## ***IMPRESE ITALIANE NEL MONDO - AGROALIMENTARE MADE IN EMILIA ROMAGNA - EXPORT VALE 5,5 MILIARDI DI EURO***

/ News / Italian Network

**IMPRESE ITALIANE NEL MONDO - AGROALIMENTARE MADE IN EMILIA ROMAGNA - EXPORT VALE 5,5 MILIARDI DI EURO**  
(2015-05-25)

Un'annata segnata dall'eccezionale maltempo, dal crollo generalizzato dei prezzi all'origine e dalle conseguenze dell'embargo russo, ma nella quale l'agricoltura emiliano-romagnola ha comunque tenuto, attestandosi sui 4,094 miliardi di produzione lorda vendibile, un valore che è in linea con l'andamento degli ultimi cinque anni. Bene anche l'export di prodotti agroalimentari che nel 2014, con un risultato di 5,5 miliardi di euro, consolida il buon andamento del 2013. Il comparto agroalimentare emiliano-romagnolo ha un valore di 25 miliardi di euro (stima su dati Federalimentare) e dà lavoro a 130 mila persone (65 mila in agricoltura e 68 mila nell'industria alimentare).

“Crediamo che l'agricoltura, l'agroalimentare, l'agroindustria abbiano grandi potenzialità e siano una delle filiere strategiche per creare nuovo lavoro - ha detto il presidente della Regione Stefano Bonaccini, che ha concluso a Bologna i lavori di presentazione del Rapporto 2014 sul Sistema agroalimentare dell'Emilia-Romagna promosso da Regione e Unioncamere - metà dei 2,5 miliardi di euro che potranno arrivare in Emilia-Romagna nei prossimi sei anni, grazie alla programmazione dei Fondi europei, fanno riferimenti al Programma di Sviluppo Rurale, valorizzando ricerca ed innovazione, qualità, giovani, tutela del territorio, a partire dal favorire i territori più fragili, quali la montagna. È stata una grande soddisfazione avere ricevuto, prima Regione europea, il via libera da Bruxelles al nuovo Psr. Ora lavoreremo per tradurre questo importante risultato in fatti concreti.”

“Nonostante il maltempo le quantità hanno tenuto - ha spiegato l'assessore regionale all'agricoltura Simona Caselli - pesa l'instabilità dei prezzi che condiziona molto questo settore e si ripercuote sul reddito degli agricoltori. Questo aspetto deve essere oggetto di un'iniziativa politica forte, ma anche di un impegno da parte del mondo agricolo a superare quella frammentazione che ancora caratterizza diversi settori. Con il nuovo Psr sono in arrivo 1,2 miliardi. Puntiamo su filiere, organizzazione, qualità e programmazione. Insieme alla sburocratizzazione, un tema su cui questa Regione è già impegnata come dimostra il lavoro compiuto con il Registro unico dei controlli”.

In ripresa il credito agrario con un valore di 5,63 miliardi di euro (+1,1%) e il superamento della stretta creditizia. In leggero aumento l'occupazione agricola, con un +2,2% per quella femminile.

L'Emilia-Romagna ha chiuso il 2014 con un valore dell'export agroalimentare di 5,5 miliardi di euro, confermando le buone performances del 2013. Tra le principali destinazioni si confermano Germania, Francia, Gran Bretagna e Stati Uniti. Per il terzo anno consecutivo si attenua il saldo negativo della bilancia commerciale, che nel 2014 è sceso a - 163 milioni di euro. Sul podio delle esportazioni emiliano-romagnole ci sono i salumi e le carni trasformate (1 miliardo 199 milioni di euro), i formaggi e i prodotti lattiero caseari (609 milioni di euro), la frutta e gli ortaggi lavorati (500 milioni). Sopra i 400 milioni di euro si collocano anche le esportazioni di frutta fresca, vino e derivati dei cereali. “Il primato dell'Emilia-Romagna nell'export di prodotti agroalimentari di qualità, pari al 16 per cento della quota nazionale, è una leva decisiva - ha spiegato il presidente di Unioncamere Emilia-Romagna Maurizio Torreggiani, che ha ricordato in particolare il progetto in collaborazione con la Regione Deliziando, “ uno strumento che mette al centro il cibo come brand e supporta le imprese per consolidarne la presenza nei Paesi emergenti, la cui espansione economica determina una crescente richiesta.”

L'andamento meteo ha pesantemente condizionato la produzione agricola nel corso dell'annata appena trascorsa. Al di là delle ripetute emergenze che hanno coinvolto un po' tutto il territorio regionale (dall'alluvione di gennaio nel Modenese in poi), il 2014, a causa del susseguirsi di ripetute perturbazioni atlantiche, è stato caratterizzato da un inverno particolarmente mite e piovoso e da un'estate anch'essa piovosa e più fresca della norma.

Contemporaneamente, il sovrapporsi delle produzioni a livello europeo (caso eclatante la frutta), l'andamento negativo delle principali commodities, insieme agli effetti dell'embargo russo, hanno portato a una generale flessione dei prezzi. Un mix che ha portato a una Plv in calo del 5,9% rispetto al 2013, ma comunque sempre sopra la soglia dei 4 miliardi di euro. Percentuali analoghe di flessione del valore della produzione agricola si sono verificate a livello nazionale.

***IMPRESE ITALIANE NEL MONDO - AGROALIMENTARE MADE IN EMILIA ROMAGNA - EXPORT VALE 5,5 MILIARDI DI EURO***

Secondo i dati del Rapporto 2014, tra i settori in controtendenza, per quanto riguarda l'andamento della Plv, quello delle colture industriali, quali la barbabietola da zucchero, la soia e il girasole, che ha messo a segno un +38%. Bene in particolare la barbabietola (Plv in crescita del 45%). Buoni i risultati anche per il pomodoro da industria (+20%). Per quanto riguarda i cereali la riduzione della Plv si è complessivamente fermata al -1%, a fronte di un andamento a luci e ombre. Male sono andati in particolare il grano tenero (-15%), il mais (-6%). Bene invece il frumento duro (+60%). Il comparto della frutta ha chiuso il 2014 con un -10% di Plv. Qui ha pesato in particolare il diffuso calo dei prezzi dovuto alle sovrapposizioni produttive e allo stop delle importazioni russe. Nonostante un aumento della produzione e dei volumi, le pere hanno chiuso con un -23%, le pesche con un -24%. Bene l'actinidia con +45%. Il settore degli ortaggi (-8%), ha registrato un forte calo in particolare per le patate (-30%). Con il segno più le zucchine (35%), gli asparagi (49%), i piselli (41%). Segno meno anche per gli allevamenti: -7%. Nel dettaglio: carni bovine (-4%), suine (-6%), pollame (-9%), latte (-7,6%). In flessione la redditività delle aziende. I dati provvisori (elaborati sulla base di un campione di 145 imprese agricole) danno un calo dei ricavi dell'8,1% non sufficientemente compensato dalla riduzione dei costi intermedi (-2,6%). (25/05/2015-ITL/ITNET)

***ALLERTA PER TEMPORALI A PARTIRE DAL NORD***

| Agenzia di Stampa Italtress

**ALLERTA PER TEMPORALI A PARTIRE DAL NORD**

25 maggio 2015

ROMA (ITALPRESS) - E' durata poco la tregua concessa dal maltempo sul nostro Paese. Nelle prossime ore, infatti, una nuova perturbazione proveniente da Nord interesserà l'Italia a partire dalle regioni settentrionali, con rovesci e temporali che, nella giornata di domani, si estenderanno anche alle restanti regioni. Sulla base delle previsioni disponibili, il Dipartimento della Protezione Civile d'intesa con le Regioni coinvolte alle quali spetta l'attivazione dei sistemi di protezione civile nei territori interessati ha emesso un nuovo avviso di condizioni meteorologiche avverse. In particolare, dal tardo pomeriggio di oggi, si prevedono precipitazioni anche a carattere temporalesco sul Piemonte, in estensione a Veneto ed Emilia-Romagna. Dalla mattinata di domani, piogge e temporali interesseranno anche Abruzzo, Lazio e Molise - specialmente le zone interne - e la Sicilia. I fenomeni saranno accompagnati da rovesci di forte intensità, frequente attività elettrica, forti raffiche di vento e locali grandinate. Sulla base dei fenomeni previsti è valutata per oggi criticità gialla sulle zone pianeggianti dell'Emilia-Romagna e delle Marche, così come sul Piemonte centro-occidentale. Ancora criticità gialla domani, su tutta l'Emilia-Romagna, sulle Pianure lombarde, sul Piemonte centro-occidentale e poi, in Veneto, Toscana (estremo settore orientale), Marche, Abruzzo, Lazio centro-orientale e Molise. (ITALPRESS).

*Nepal, la palla per scacciare la paura*

GAZZETTA DELLO SPORT - GAZZETTA ROMA

sezione: Primo Piano data: 26/05/2015 - pag: 55

A un mese dal violento terremoto che ha devastato lo Stato himalayano, il calcio è lo strumento per strappare un sorriso ai bambini traumatizzati. Racconta Stefanowski, il c.t. Usa di Kathmandu: «Dalle macerie ci rialzeremo, questo Paese ha superato di molto peggio. Qui la gente è combattiva».

Intervista di Dario Falcini Il 25 aprile era iniziato molto presto per i ragazzi del Morang e non era proseguito bene. Jutta, tè, riso: l'avvicinarsi delle piantagioni ufficializzava il loro arrivo al villaggio di Anarmani. Sulla via del ritorno nemmeno la più zuccherina delle colture poteva far digerire il 5-1 che il Jhapa aveva rifilato loro nel derby dell'Est. Poi, attorno all'ora di pranzo, avvenne ciò che non poteva essere previsto. Non da dei calciatori. La terra tremò nel distretto di Mechi e in quello di Koshi, tremò più forte nel centro del Paese. Kathmandu fu spinta un metro più in su. I sismografi cinesi rilevarono una scossa di magnitudo 8.1, un'altra arrivò 40 minuti dopo e nuove seguirono i giorni successivi. Oggi le vittime accertate sono 8 mila, quasi 2 mila persone mancano all'appello. Case, strade, interi villaggi non esistono più, travolti dall'assessamento del fragile tetto del mondo. Persino l'Everest, tra valanghe e sacrifici umani, ha cambiato la sua fisionomia. Le crepe sulle tribune Quella tra Jhapa e Morang è stata l'ultima partita di calcio giocata in Nepal. Il locale torneo a 9 squadre, sponsorizzato dalla Red Bull, è stato sospeso poco prima dell'inizio del girone di ritorno e chissà quando potrà riprendere. «Quel giorno ero nei pressi di Kathmandu e sedevo a tavola con la mia famiglia, eravamo in un appartamento al 5 piano di un palazzo. Avevamo grandi progetti per il pomeriggio: prima una nuotata e poi a spasso per la città», racconta Jack Stefanowski. Nato negli Usa da genitori polacchi, laurea in fisioterapia e 5 apparizioni nella Champions Concacaf con i Puerto Rico Islanders, dal 2013 è il c.t. della nazionale nepalese. Non un dettaglio del suo 25 aprile è andato perduto. «L'appartamento fu scosso violentemente e ci accalcammo al portone, stringevo mia moglie e la nostra bimba di 4 anni. Piatti e libri ci volavano addosso, sembrò durare un'eternità. Nei giorni successivi ho visto edifici ondeggiare e la terra ballare. Aspettavamo terrorizzati l'arrivo della scossa definitiva». In quelle ore Stefanowski ha chiamato Bikram, Sagar, Biraj e gli altri ragazzi della sua squadra. Stanno tutti bene, ma come quasi ciascuno in Nepal piangono lutti o danni. «La struttura sportiva più compromessa è il Dasarath Rangasala, lo stadio principale del Paese: alcune aree del terreno di gioco sono collassate, sulle tribune si sono aperte crepe. Fortunatamente l'accademia dove si prepara la nazionale è intatta», spiega Stefanowski. Da queste parti hanno coniato uno slogan per farsi forza: «Dalle macerie ci rialzeremo». Parola chiave: speranza. La mobilitazione è stata pronta e massiccia e il calcio sta facendo la sua parte. Le immagini in rete mostrano i calciatori al lavoro, sui siti delle società i counter digitali corrono assieme alla generosità dei tifosi. Il network goalnepal.com si è fatto collettore delle donazioni e dà notizia dei vari tornei di beneficenza che, in ogni parte del mondo, aiutano a portare sollievo economico e solidarietà a queste terre. Anche i colossi europei si sono mossi: nel match col Celta i giocatori del Valencia sono scesi in campo con i nomi scritti in nepalese sulle maglie. Meno piacere ha fatto la polemica sui 7 milioni di euro che Ronaldo avrebbe offerto alle vittime del sisma, notizia rimbalzata ovunque in rete prima di essere smentita da Save the Children. «È grandioso vedere la reazione dello sport internazionale, pro e non - dice il c.t. Usa -. La comunità calcistica nepalese si è compattata dopo il disastro, giocatori e dirigenti sono andati a distribuire cibo e materiali. Tutti sono consapevoli della necessità di dar slancio a un'opera di ricostruzione materiale e morale. La parola chiave è Speranza». La vittoria sull'India Da giorni la campagna «Un pallone per scacciare la paura» fa tappa nelle tendopoli di Kathmandu, dove si contano migliaia di sfollati, e nei villaggi colpiti dal sisma. Volontari donano ai bimbi le materie prime per improvvisare una partita sull'erba, per strappare un sorriso. Cross e tiri risultano un efficace ricostituente sulle psichi traumatizzate. «Le scosse sono continuate per giorni. Sentire la terra che trema sotto i tuoi piedi è destabilizzante, la notte è impossibile prendere sonno. Ma qui uomini e donne sono combattivi e sapranno vincere il terrore». Quando ciò accadrà Stefanowski potrà tornar a disegnare schemi sulla lavagna e a stressare i suoi ragazzi sulla necessità di mettere su un po' di muscoli. «I nepalesi sono mediamente più piccoli e tecnici dei loro avversari dell'Asia meridionale - conclude -. Penso che possano arrivare a dominare sulla regione, come dimostra la vittoria del 2013 sull'India: non accadeva da 20 anni e tutto il Paese ha fatto festa. La nostra crescita è testimoniata da un talento come Bimal Gharti Magar, che a 14 anni ha esordito in nazionale e oggi, a 17, si allena col Genk in Belgio. Sì, c'è molto da lavorare: le risorse scarseggiano, il torneo dura solo 4 mesi e faticiamo a organizzare amichevoli. Ma il Nepal ha superato di molto peggio». RIPRODUZIONE RISERVATA La locandina del film

***Nepal, la palla per scacciare la paura***

«Sunakali», presentato in febbraio ai Festival di Toronto e Domzale (Slovenia)



***Incendio a Fiumicino: presenza di diossina, due nuovi indagati***

. Adr: "Nessuna conferma" - Repubblica.it

Incendio a Fiumicino: presenza di diossina, due nuovi indagati. Adr: "Nessuna conferma"

Si tratta di un dirigente della Asl RmD per abuso di ufficio e di un alto funzionario di Aeroporti di Roma per violazione della normativa in materia di sicurezza dei lavoratori.

25 maggio 2015

Ci sono nuovi indagati nell'inchiesta della procura di Civitavecchia sul rogo che la notte tra il 7 e l'8 maggio scorso ha devastato il terminal 3 dell'aeroporto di Fiumicino. Il procuratore Gianfranco Amendola e il pm Valentina Zavatto hanno iscritto nel registro degli indagati un dirigente dell'Asl Rmd per abuso d'ufficio e un alto funzionario di Aeroporti di Roma per violazione della normativa in materia di sicurezza dei lavoratori: il primo è sospettato di non aver operato adeguatamente, come avrebbe dovuto, nel rispetto dello statuto dei lavoratori, il secondo di aver fatto lavorare il personale dipendente in condizioni non idonee per la sicurezza nei giorni successivi al rogo. L'Arpa Lazio, infatti, avrebbe rilevato nell'aria presenza rilevante di elementi tossici e altamente cancerogeni (come diossina, pcb e furani).

In una nota però Adr informa "di non avere a tutt'ora alcuna segnalazione da parte di Arpa o dell'Asl Roma D o di altro Ente competente in materia, che confermi la presenza di tale elemento chimico". "Adr, inoltre, conferma che le analisi di rilevazione della qualità dell'aria condotte da HSI Consulting srl e Biochimie Lab srl su almeno 100 postazioni di lavoro e ambienti in aree limitrofe a quelle colpite dall'incendio, ricercando circa 6000 analiti, non hanno evidenziato alcun parametro sopra la norma - prosegue il comunicato -. Adr, insieme ad Enac e agli altri Enti e Operatori aeroportuali si è adoperata sin dai primissimi momenti dell'evento a porre in essere azioni mirate alla tutela della salute e sicurezza dei lavoratori e dei passeggeri, tutelando nel contempo, nel rispetto delle regole e dei principi di precauzione, la continuità dell'erogazione dei servizi essenziali alla popolazione".

La procura ha aperto dunque un nuovo fascicolo processuale che punta proprio a fare luce sulle condizioni di salute dei dipendenti di Adr. Ben 150 schede dei lavoratori che in queste settimane si sono rivolti al medico per aver lamentato una serie di disturbi sulla pelle e di natura respiratoria sono state acquisite dai magistrati. Gli inquirenti hanno scoperto, tra l'altro, che una società privata, cui Adr aveva dato l'incarico di fare prelievi nell'aria, aveva escluso la presenza di tossicità. Un elemento che ha giustificato l'apertura del molo D, adiacente al terminal 3, con il parere favorevole dell'Asl competente di zona. Nel contempo, però, un altro dipartimento della stessa azienda sanitaria, oltre a mandare una diffida ad Adr affinché continuasse nel monitoraggio dell'aria, ha sollecitato l'intervento dell'Arpa che avrebbe registrato, secondo quanto si apprende anche se i risultati sono ancora provvisori, valori di diossina, pcb e furani 10 volte superiori rispetto a casi analoghi di roghi.

I due indagati si aggiungono così ai cinque operai della ditta che aveva in appalto la manutenzione e la gestione degli impianti di condizionamento e di riscaldamento dell'aeroporto già finiti sotto inchiesta. E di un dirigente di Adr, coordinatore degli impianti tecnici. Quest'ultimo, convocato in procura, si è avvalso della facoltà di non rispondere. I pm vogliono vederci chiaro anche sugli appalti e i materiali utilizzati nei lavori eseguiti negli ultimi tempi nel Terminal 3, tenuto conto che nell'area di mille metri quadrati andata distrutta si contavano solo alcuni idranti e rivelatori di fumo. Del tutto assenti le porte tagliafuoco ed i sistemi automatici a pioggia. Per questo hanno acquisito 18 faldoni di carte presso Adr e società che hanno effettuato i lavori. Secondo quanto accertato dagli esperti, il rogo si sarebbe sviluppato da una sala di servizio. Dal 27 aprile scorso, per ovviare al surriscaldamento di un quadro elettrico, gli addetti alla manutenzione, e si vede dai filmati delle telecamere, hanno utilizzato un condizionatore portatile, ma l'apparecchio che raffredda, dal 3 maggio successivo, non ha più funzionato bene.

***Incendio a Fiumicino: presenza di diossina, due nuovi indagati***

Intanto l'Enac fa sapere che "da oggi il

Leonardo torna ad essere pienamente operativo: sono stati riaperti i varchi per accedere alle aree Schengen ed extra Schengen del Terminal 3, da dove sarà di nuovo possibile raggiungere i moli C e D. Anche tutti i banchi check in sono tornati completamente operativi nella loro configurazione originaria. Da questa notte, inoltre, verrà cancellato il Notam (avviso ai naviganti) con cui l'Enac aveva precedentemente disposto una riduzione della capacità".

***Profughi, l'inchiesta sulle Onlus "Registri falsi per incassare"***

La Stampa

La Stampa (Ed. Nazionale)

sezione: Italia data: 26/05/2015 - pag: 12

I migranti: segnavano presente anche chi aveva lasciato il centro

Gli uomini della Finanza sono andati ieri mattina in Regione. Per farsi consegnare la documentazione sui progetti finanziati della onlus «Un'ala di riserva» e che riguardano il servizio civile. L'inchiesta della Procura di Napoli si allarga, coinvolgendo la Caritas di Teggiano e altre due onlus («Il Sentiero» e «Tertium Millennium») nei progetti di accoglienza dei migranti della emergenza Nord-Africa. Mentre i due funzionari della Protezione civile avrebbero intascato mazzette per 35.000-40.000 euro per favorire l'onlus di Alfonso de Martino.

L'inchiesta napoletana nasce alla fine del 2012 con le testimonianze di due profughi somali. Queste sono le loro testimonianze (i nomi sono di fantasia) sulla gestione dell'accoglienza alla onlus «Un'ala di riserva».

Abdul

«Faccio parte, insieme ad altri profughi, di un programma di assistenza finanziato dalla Regione Campania. Il programma prevedeva 40 euro al giorno per vitto e alloggio. Soldi che venivano utilizzati dalla associazione "Un'ala di riserva". Avevo chiesto un appuntamento con Alfonso (De Martino, titolare dell'onlus, finito in carcere sabato, ndr) per chiedergli 40 euro per comprarmi un giaccone: faceva freddo». «Arrivammo al centro. Alfonso aveva predisposto le nostre stanze. Due letti uno sopra all'altro, eravamo sei in stanza, la stanza era molto piccola, quattro metri per quattro: ventiquattro in quattro stanze. Nel maggio 2012 io e altri dodici connazionali abbiamo ottenuto il permesso di soggiorno: abbiamo proposto ad Alfonso un accordo. 150 euro di anticipo a testa, e in cambio avrebbe continuato a farci risultare presenti al centro». «È vero, il 27 ottobre del 2012 ho ricevuto 1.200 euro da De Martino, tramite l'interprete. Io e altri 22 connazionali avevamo stretto un accordo con Alfonso: sapevamo infatti che lo Stato riconosceva 1200 euro al mese a chi ospitava profughi somali. Sapendo che il centro non aveva una struttura idonea ad accoglierci, chiedemmo 45 euro al mese per ognuno di noi, oltre a 75 euro divisi in tranche: 25 euro ogni dieci giorni (i pocket money, ndr)».

Mohamed

«Ho saputo dell'esistenza di "Un'ala di Riserva" quando nell'ottobre del 2011 personale della Protezione civile ci condusse dall'hotel Virginia, alla sede dell'associazione. Ci dissero che avremmo beneficiato di una somma ogni dieci giorni: 25 euro per sigarette e carte telefoniche». «Ho un forte sospetto che De Martino continui a far risultare la presenza dei miei connazionali presso il centro di accoglienza anche quando gli stessi si allontanano. Più volte ho visto che nell'elenco giornaliero che firmiamo per attestare la nostra presenza, ci sono anche persone che non sono presenti presso il centro. Il mio connazionale (Abdul, nome di fantasia, ndr) andò in Danimarca ad agosto e settembre del 2012: il suo nome è sempre stato nel registro».

Abdul

«Sono partito da Milano per Copenaghen il 13 giugno del 2012. Sono tornato il 6 dicembre, il giorno dopo mi sono ripresentato da Alfonso. Complessivamente dovevo ricevere secondo l'accordo stipulato con Alfonso circa 720 euro, ovvero 120 euro per sei mesi. Ma Alfonso non mantenne i patti. Mi diedero tre carte telefoniche e due pacchetti di sigarette».

***Roma, incendio all'aeroporto di Fiumicino: diossina pericolosa per i dipendenti, 2 indagati***

Roma, incendio all'aeroporto di Fiumicino: diossina pericolosa per i dipendenti, 2 indagati

Tweet

| COMMENTA

Lunedì 25 Maggio 2015, 16:14

Sull'incendio scoppiato nel Terminal 3 dell'aeroporto di Fiumicino un paio di settimane fa, la procura di Civitavecchia ha aperto un fascicolo in merito alle conseguenze per la salute dei lavoratori.

L'Arpa ha segnalato la presenza di diossina, di Pcb e di furani in quantità rilevante. Per questo filone sono indagati un dirigente dell'Asl Rmd e un manager di Adr.

DIVENTA FAN DI LEGGO

Segui @leggoit

+ TUTTI I VIDEO

Lazio-Roma: tifosi e forze dell'ordine pronti per il derby

Killer dei cani, blitz a Villa Pamphili a Roma

Anna Oxa, urla e fischi al concerto a Roma. E lei si infuria: "Potete..."

Roma, il bus finisce fuori strada alla rotonda: dieci feriti, grave...

***Meteo, arriva l'estate? Macché, è allerta: in arrivo temporali su tutta l'Italia -Previsioni***

Meteo, arriva l'estate? Macché, è allerta:  
in arrivo temporali su tutta l'Italia -Previsioni

Tweet

| COMMENTA

Lunedì 25 Maggio 2015, 16:20

ROMA - Arriva l'estate? Macché. Una nuova perturbazione proveniente dal nord Europa raggiungerà nelle prossime ore l'Italia interessando prima le regioni settentrionali e successivamente il resto del paese. LE PREVISIONI Sulla base delle previsioni disponibili, il Dipartimento della Protezione Civile ha emesso un'allerta meteo che prevede, a partire dal pomeriggio di oggi piogge e temporali, localmente anche molto intensi e accompagnati da grandinate, fulmini e forti raffiche di vento, su Piemonte, Veneto ed Emilia-Romagna. Da domani mattina i fenomeni interesseranno anche Abruzzo, Lazio e Molise - specialmente le zone interne - e Sicilia.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

DIVENTA FAN DI LEGGO

Segui @leggoit

+ TUTTI I VIDEO

Eurovision Song Contest, vince la Svezia, Italia terza con Il Volo

Grande guerra, Mattarella depone corona d'alloro all'Altare della...

Strage di Capaci, Mattarella: sconfiggere mafie è a portata ma serve...

Su Twitter è trend topic #19maggio2013: One Direction e il primo...

***Fiumicino: Adr, da analisi effettuate parametri entro norma***

25 maggio 2015, 19:22 No Comments

Tuttora non sono arrivate alcuna segnalazione da parte di Arpa o dell'Asl Roma D o di altro Ente competente in materia, che confermi la presenza di tale elemento chimico . A precisarlo in una nota Adr in merito alle notizie stampa riguardanti la presenza di diossina nelle zone coinvolte dall'incendio occorso nella notte tra il 6 e il 7 maggio scorso al Terminal 3 di Fiumicino.

Le analisi di rilevazione della qualità dell'aria condotte da HSI Consulting srl e Biochemie Lab srl su almeno 100 postazioni di lavoro e ambienti in aree limitrofe a quelle colpite dall'incendio, ricercando circa 6000 analiti, -sottolinea la società - non hanno evidenziato alcun parametro sopra la norma .

Adr, insieme ad Enac e agli altri Enti e Operatori aeroportuali, sottolinea la società , si "adoperata sin dai primissimi momenti dell'evento a porre in essere azioni mirate alla tutela della salute e sicurezza dei lavoratori e dei passeggeri, tutelando nel contempo, nel rispetto delle regole e dei principi di precauzione, la continuità dell'erogazione dei servizi essenziali alla popolazione

***Maltempo, allerta meteo***

Comunicato Stampa:

25/May/2015

**Maltempo, allerta meteo** FONTE : Comune di Roma

ARGOMENTO : AMBIENTE/ECOLOGIA/AGRICOLTURA,SICUREZZA/PROTEZIONE CIVILE

INFORMAZIONI PER LA STAMPA A CURA DI : NOODLS

DAL 26/May/2015 AL 26/May/2015

LUOGO Italia - Roma - Stati membri dell'Unione europea -

25 maggio - Dalla mattinata di domani, 26 maggio 2015, e per le successive 24- 30 ore, si prevedono sul Lazio: precipitazioni anche a carattere temporalesco in particolare nelle zone interne. I fenomeni saranno accompagnati da rovesci di forte intensità, frequente attività elettrica, forti raffiche di vento e locali grandinate Si ricorda, inoltre, che per ogni richiesta di chiarimenti, informazioni o di interventi è possibile contattare la Sala Operativa h/24 dell'Ufficio di... Questo e' un estratto del noodl originale. Per continuare a leggere la versione originale del documento cliccate qui

Continua

Copyright ©2006-2011 noodls.com

***Protezione Civile: concluso in Basilicata il progetto per le scuole lu  
cane***

Il Progetto "Scuola Multimediale di Protezione Civile" vede impegnate le classi selezionate ha compiere un percorso formativo che getta il seme della cultura di Protezione civile per meglio comprendere i rischi del territorio, come comportarsi, e qual e' la macchina organizzativa che si avvia per gestire l'emergenza di un evento calamitoso. civile partendo dalle scuole di istruzione secondaria di primo grado. E' questa la filosofia che ha ispirato il Progetto "Scuola Multimediale di Protezione Civile" promosso dal Dipartimento della Protezione Civile della Presidenza del Consiglio dei...



***Allerta Meteo, avviso della protezione civile: in arrivo temporali in tutt'Italia [MAPPE]***

Sulla base delle previsioni, la Protezione Civile d'intesa con le Regioni coinvolte ha emesso una nuova allerta meteo. ncessa dal maltempo sul nostro Paese. Nelle prossime ore, infatti, una nuova perturbazione proveniente da Nord interesserà l'Italia a partire dalle regioni settentrionali, con rovesci e temporali che, nella giornata di domani, si estenderanno anche alle restanti regioni. Sulla base delle previsioni disponibili, il Dipartimento della Protezione Civile d'intesa con le Regioni coinvolte - alle quali spetta l'attivazione dei sistemi di protezione civile nei territori...

***Terremoto Nepal: fiaccolata a Kathmandu ad un mese dalla prima scossa  
a [FOTO]***

La situazione nel Paese, ad un mese dal quel terribile 25 aprile, resta comunque drammatica l'Unicef ha reso noto che circa 70.000 bambini sotto i 5 anni hanno urgente bisogno di supporto nutrizionale. mandu ad un mese esatto dal primo dei due terremoti - di magnitudo 7.8 - che colpirono il Nepal, provocando complessivamente almeno 8.700 morti, 16.800 feriti e 2 milioni di sfollati. In ricordo della vittime, e' stata anche costituita una catena umana nel centro della capitale, intorno al luogo in cui sorgeva la storica torre di Dharahara, il cui crollo uccise una sessantina di persone. La...

***Terremoto in Giappone: possibili repliche nell'area di Tokyo***

Il terremoto ha avuto la durata di circa 10 secondi nella capitale e in altri comuni del Kanto, causando il fermo a titolo precauzionale dei treni. ncy (Jma) ha messo in guardia dal rischio di possibili repliche a seguito del forte terremoto di magnitudo 5.5 (in calo rispetto al 5.6 preliminare) registrato nel pomeriggio con epicentro della prefettura di Saitama e avvertito in nodo nitido a Tokyo e nella grande piana metropolitana del Kanto. "Fenomeni collegati agli aftershock potrebbero verificarsi ancora nell'arco di una settimana", ha detto Yohei Hasegawa, funzionario dell'agenzia in una...

***Terremoto magnitudo 2.7 al largo di Taormina***

Scossa di terremoto nel distretto sismico dello "Stretto di Messina" .7 si è verificato alle ore 12:43 ad una profondità di 8,7 km. Il sisma è stato localizzato dalla Rete Sismica Nazionale dell'INGV nel distretto sismico: Stretto di Messina.

***Un mese dal terremoto in Nepal, in centinaia si ritrovano a Kathmandu***

Il sisma, seguito da un'altra scossa il 12 maggio, ha fatto crollare edifici in tutto il Paese, compresi tempi storici, monumenti e l'apprezzatissima torre Dharahara. rovine di una torre del diciannovesimo secolo a Kathmandu per ricordare il mese trascorso dal devastante terremoto che ha ucciso oltre 8mila persone nella nazione himalaiana. Il sisma, seguito da un'altra scossa il 12 maggio, ha fatto crollare edifici in tutto il Paese, compresi tempi storici, monumenti e l'apprezzatissima torre Dharahara, mentre turisti e cittadini del posto salivano oltre duecento gradini. Dopo che l'inno...

***Terremoto magnitudo 5.6 scuote i grattacieli di Tokyo***

Il sisma ha fatto scattare le sirene d'allarme e bloccato la rete metro della capitale nipponica. .6 ha colpito il Giappone alle 14.28 locali (7.28 in Italia) con epicentro nella prefettura di Saitama, a 80 chilometri da Tokyo. L'intensita' massima del sisma e' stata di 5 meno (si tratta della scala di misurazione giapponese che ha un massimo di 7 tacche). Nessun allarme tsunami poiche' l'epicentro e' avvenuto all'interno del territorio. Non si sono registrati danni a cose e persone. Il sisma ha fatto scuotere gli edifici a Tokyo, facendo scattare le sirene d'allarme e bloccando la rete...

***Terremoto magnitudo 5.6 in Giappone, si temono nuove scosse***

Il sisma si è verificato alle 7.28 italiane, con ipocentro a 50 chilometri di profondità nella prefettura di Saitama. ,6 ha colpito la regione di Tokyo, senza causare una allerta tsunami. L'agenzia meteorologica nazionale ha però avvertito che sono possibili ulteriori forti scosse. Il sisma si è verificato alle 7.28 italiane, con ipocentro a 50 chilometri di profondità nella prefettura di Saitama, a nord di Tokyo. Secondo i vigili del fuoco, sinora non sono state registrate vittime. L'agenzia atomica giapponese, che gestisce la centrale nucleare di Tokai, ha informato che non è stato...

***Maltempo nel Sud degli USA, tragiche inondazioni tra Texas ed Oklahoma : morti e dispersi***

Situazione drammatica nel Sud degli USA a causa del maltempo. Oklahoma nel fine settimana per le inondazioni record che, a causa delle piogge torrenziali, hanno raso al suolo centinaia di case. Oggi il tempo sembra aver dato un po' di tregua ma il Servizio Meteo Nazionale prevede un peggioramento delle condizioni meteorologiche e per gli esperti altre poche gocce di pioggia potrebbero avere conseguenze devastanti. La Contea di Hays con San Marcos (Texas) e' la zona piu' duramente colpita. Il bilancio e' di un morto e dodici persone disperse. Il sindaco di San Marcos ha ordinato l'evacuazione...



***Maltempo, tornado devasta Ciudad Acuña in Messico: almeno 10 morti e 100 feriti, FOTO-SHOCK***

Le drammatiche foto del tornado che ha devastato Ciudad Acuña in Messico. sono rimaste ferite a causa di un violento tornado che ha investito oggi Ciudad Acuña, nello stato di Coahuila, nel nordest del Messico, alla frontiera con gli Stati Uniti. Il responsabile della protezione civile locale, Brigido Moreno, ha informato che il tornado, un violentissimo F4 (ossia "devastante", con venti fra i 267 e i 322 km/h) ha investito la città' poco dopo l'alba, causando seri danni a oltre 400 abitazioni e distruggendo decine di veicoli parcheggiati. Ecco le foto: Questo slideshow richiede JavaScript.

***Il Nepal un mese dopo il violento terremoto: ancora scosse e tanto da fare [FOTO]***

Oggi altre due scosse di magnitudo superiore a 4 gradi Richter: ma la popolazione non può fermarsi e continua i lavori di soccorso e ricostruzione prima dell'arrivo della stagione monsonica. Io dell'Onu per più aiuti e una marcia con candele a Kathmandu hanno segnato oggi la ricorrenza del primo mese trascorso dalla prima terribile scossa di magnitudo 7,8 che il 25 aprile ha sconvolto il Nepal, causando oltre 8.600 morti, quasi 20.000 feriti ed incalcolabili distruzioni. La popolazione nepalese non è parsa volersi fermare per questa ricorrenza, impegnata come è in varie regioni in una...

***Nepal: un mese dal sisma, il governo chiede di "non dimenticare" [FOTO]***

I due violenti terremoti hanno causato più di 8.600 morti e 16.800 feriti, secondo gli ultimi dati forniti dal governo nepalese. .600 morti, il governo del Nepal ritiene cruciale che il mondo non distolga l'attenzione dal Paese e comunque promette di "cercare di imparare dalla lezione" per costruire il futuro sulle rovine. Il ministro dell'Informazione e Comunicazione, Minendra Rijal, ha rivolto un appello per nuovi fondi. "Il mondo non deve distogliere l'attenzione, dobbiamo ricostruire sulle rovine" per le centinaia di migliaia di persone rimaste senza casa. I Paesi donatori, assicura,...

***Il tornado che ha devastato Ciudad Acuña: 13 morti, 230 feriti, tanti dispersi [FOTO]***

Ciudad Acuña in ginocchio a causa dei danni provocati dal passaggio del tornado. 230 le persone ferite dal tornado che poche ore fa ha devastato la città di Ciudad Acuña (100.000 residenti), in territorio messicano, molto vicino al confine con gli USA. La zona meridionale degli Stati Uniti d'America è flagellata dal maltempo che ha provocato altre vittime tra Texas e Oklahoma. . Il tornado, F4 sulla scala fujita, ha distrutto 1.500 case e migliaia di automobili. Come possiamo osservare dalle fotografie, gli effetti sul territorio sono stati devastanti. Le autorità hanno già realizzati una...

***Forte maltempo fra Balcani e Carpazi, rischio di allagamenti e inondazioni fra Bulgaria, Romania e Ucraina***

La circolazione depressionaria, ormai evoluta in “CUT-OFF”, responsabile delle forti piogge e dei temporali che hanno prodotto allagamenti e inondazioni sui Balcani ora tende ad evolvere verso levante, spostandosi sul nord della Romania e sul sud-ovest dell’Ucraina, dove vi rimarrà incastrata per diversi giorni, a causa dell’azione di blocco eretta dal robusto promontorio anticiclonico di blocco presente sulla Russia europea, il quale costringe i sistemi frontali atlantici e le annesse perturbazioni, provenienti dall’Atlantico, a piegare bruscamente verso nord-nord/est, per risalire verso il...

***Allerta per temporali sull'Emilia-Romagna***

ARPA Emilia Romagna (via noodls) / Allerta per temporali sull'Emilia-Romagna

25/05/2015 | News release

Allerta per temporali sull'Emilia-Romagna  
distributed by noodls on 25/05/2015 13:53

Print Print

Sharing and Personal Tools

Please select the service you want to use:

Newsvine Digg Delicious StumbleUpon Technorati Buzz Favorites Google Reader

Public link Please use the above public link if you want to share this noodl on another website

Close

Allerta per temporali sull'Emilia-Romagna

Diramata allerta per temporali su tutta la regione dalla mezzanotte di lunedì 25 maggio alle 18 di mercoledì 27 maggio. (25/05/15)

In seguito al Bollettino di attenzione meteorologica emesso dal Centro funzionale del Servizio IdroMeteoClima di Arpa, l'Agenzia di Protezione civile regionale ha diramato un'allerta per temporali che attiva la fase di attenzione su tutto il territorio regionale per dalla mezzanotte di lunedì 25 maggio alle ore 18 di mercoledì 27 maggio.

La discesa di aria più fresca instabile in quota determinerà la formazione di un fronte temporalesco che tenderà a scendere dalla pianura lombarda e ad interessare la nostra regione nelle prime ore di martedì 26 maggio. Successivamente, durante la giornata, permarranno condizioni di spiccata instabilità, con rovesci o temporali irregolari più probabili sul settore centro-orientale della regione.

Nella prima mattina di mercoledì, un nuovo impulso di aria fredda in quota determinerà una nuova intensificazione dei fenomeni con rovesci diffusi su tutta l'area pedemontana e collinare della regione.

Graduale esaurimento dei fenomeni ad iniziare dal pomeriggio di mercoledì 27 maggio.

Per seguire l'evoluzione dei fenomeni temporaleschi, si consiglia di consultare i bollettini meteorologici e le mappe radar e di seguire gli aggiornamenti con le App Meteo di Arpa Emilia-Romagna per Apple e Android.

Si raccomanda di mantenersi informati sulle allerte sul sito della Protezione Civile dell'Emilia-Romagna e seguire i Consigli utili in caso di temporali, per non farsi trovare impreparati.

## ***Ricognizione del fabbisogno a seguito degli eventi atmosferici di febbraio 2015***

Comune di Guiglia (via noodls) /

25/05/2015 | News release

Ricognizione del fabbisogno a seguito degli eventi atmosferici di febbraio 2015  
distributed by noodls on 25/05/2015 15:53

Print Print

Sharing and Personal Tools

Please select the service you want to use:

Newsvine Digg Delicious StumbleUpon Technorati Buzz Favorites Google Reader

Public link Please use the above public link if you want to share this noodl on another website

Close

News

Ricognizione del fabbisogno a seguito degli eventi atmosferici di febbraio 2015

25/05/2015

Per le eccezionali avversità atmosferiche che hanno colpito la nostra Regione tra il 04 ed il 07 febbraio 2015, il Consiglio dei Ministri ha deliberato in data 12 marzo 2015 lo stato di emergenza. Di seguito, il Capo Dipartimento della Protezione civile ha emanato l'Ordinanza OCDPC - n.232/2015, la quale ha attivato un lavoro di ricognizione del fabbisogno finanziario per l'esecuzione degli interventi da eseguirsi sul patrimonio pubblico, privato, attività economiche e produttive e agricole e agroindustriali, a seguito delle eccezionali nevicate.

Per maggiori informazioni, potete consultare l'ordinanza in merito, cliccando su: [OCDPC 232/2015](#)

I soggetti che hanno subito danni al patrimonio edilizio privato, ai beni mobili ed immobili, alle attività economiche e produttive, agricole e agroindustriali, per effettuare la richiesta di risarcimento danni subiti a causa degli eventi calamitosi, devono scaricare e compilare i seguenti moduli, in base alla propria tipologia di danno.

**Scheda B** : Ricognizione del fabbisogno per il ripristino del patrimonio edilizio privato, dei beni mobili e dei beni mobili registrati

Scheda C: Ricognizione dei danni subiti dalle attività economiche e produttive

Scheda D: Ricognizione dei danni subiti dalle attività agricole e agroindustriali

Le schede compilate dovranno essere consegnate entro 06/06/2015 presso la sede municipale.

Per informazioni, contattare il n. tel. 059 709989 (orari apertura al pubblico).

*Un mese fa il primo terremoto in Nepal*

MSF - Medici Senza frontiere (via noodls) /

25/05/2015 | News release

Un mese fa il primo terremoto in Nepal  
distributed by noodls on 25/05/2015 16:20

Print Print

Sharing and Personal Tools

Please select the service you want to use:

Newsvine Digg Delicious StumbleUpon Technorati Buzz Favorites Google Reader

Public link Please use the above public link if you want to share this noodl on another website

Close

A un mese dal terremoto che ha colpito il Nepal, e solo poche settimane prima dell'arrivo delle piogge monsoniche, MSF sta correndo contro il tempo per raggiungere tempestivamente i villaggi remoti con materiale medico e materiale per la costruzione di ripari. Difficoltà logistiche e di terreno hanno limitato le opzioni di trasporto, per cui le équipes di MSF devono utilizzare ogni giorno gli elicotteri per il trasporto di questi materiali ai villaggi a nord e ad est di Kathmandu. Quando comincerà la stagione delle piogge sarà più difficile raggiungere le zone remote, dove le strade sono state danneggiate, e dove di conseguenza, le persone si trovano in condizioni più vulnerabili.

I due terremoti

Quando il terremoto di magnitudo 7.8 ha colpito il Nepal, con epicentro nel distretto di Gorkha, 80 km a ovest di Kathmandu, MSF ha lanciato le attività per aiutare le popolazioni colpite, gestendo cliniche mobili e fornendo ripari e kit igienico-sanitari. In alcuni villaggi, le équipes di MSF hanno trovato case e strutture sanitarie totalmente distrutte, per questo MSF ha fornito alle persone materiale igienico-sanitario e per la costruzione di ripari. Ad Arughat, nel distretto di Gorkha, la struttura sanitaria principale è stata distrutta, per cui MSF ha allestito un ospedale gonfiabile, che continua a fornire servizi di assistenza sanitaria alle comunità circostanti.

Il 12 maggio, quando il secondo sisma ha colpito la zona a est di Kathmandu, MSF è stata in grado di rispondere immediatamente con le équipes che erano già presenti sul territorio. Le équipes mediche hanno curato le persone sul posto ed evacuato dai villaggi remoti i pazienti con gravi lesioni.

MSF continua a rispondere alle esigenze emerse dal primo e dal secondo terremoto nelle diverse aree, dando la priorità alle popolazioni vulnerabili che vivono nei villaggi remoti, più difficili da raggiungere.

Costruire ripari: una priorità

Fornire tende, teloni, e materiale da costruzione è uno degli obiettivi principali dell'intervento di MSF nella fase dell'emergenza. Bisogna garantire alle persone un posto dove stare prima che inizino le piogge monsoniche. Le équipes di MSF hanno aumentato il numero di viaggi in elicottero per raggiungere quante più persone nelle zone colpite per distribuire materiale per realizzare ripari.

Dove le strade sono accessibili, MSF utilizza auto e camion per la distribuzione di kit igienici e per la costruzione di rifugi. Ad oggi, MSF ha distribuito kit di riparo a oltre 10.000 famiglie nei villaggi remoti. Queste distribuzioni sono in corso in via prioritaria nei villaggi più isolati.

Ogni vita conta

Prima di ogni intervento, MSF effettua una valutazione delle zone colpite per stabilire le esigenze. Le équipes di valutazione sono composte da un'équipe medica che visita i pazienti a terra, li tratta ed evacua quelli con lesioni gravi. Dopo i terremoti, le équipes di MSF hanno curato le persone con lesioni legate al terremoto e non. Le équipes di MSF hanno condotto più di 3.000 visite mediche, ed evacuato le persone che erano sul punto di morire.

Un totale di 1150 strutture sanitarie sono state completamente o parzialmente danneggiate nei 14 distretti fortemente colpiti. L'esigenza sanitaria attuale è la gestione delle lesioni dopo i traumi, il ripristino dei servizi di assistenza sanitaria di base e la riabilitazione per i pazienti che vengono dimessi dagli ospedali.



*Un mese fa il primo terremoto in Nepal*

## ***Rogo T3 aeroporto di Fiumicino. Sempre più a rischio la salute dei lavoratori e dei passeggeri.***

CUB - Confederazione Unitaria di Base (via noodls) /

25/05/2015 | Press release

Rogo T3 aeroporto di Fiumicino. Sempre più a rischio la salute dei lavoratori e dei passeggeri.  
distributed by noodls on 25/05/2015 21:08

Print Print

Sharing and Personal Tools

Please select the service you want to use:

Newsvine Digg Delicious StumbleUpon Technorati Buzz Favorites Google Reader

Public link Please use the above public link if you want to share this noodl on another website

Close

Le notizie in merito all'iscrizione nel registro degli indagati di un alto dirigente AdR per le questioni relative al rogo di Fiumicino e ad una presunta violazione della normativa in materia di sicurezza sul lavoro, nonché di un responsabile della ASL RM D in relazione a presunti abusi di ufficio nell'esercizio delle sue funzioni sempre nell'ambito della vicenda dell'incendio all'aeroporto Leonardo da Vinci, confermano i passi in avanti dell'inchiesta della Procura della Repubblica di Civitavecchia sui fatti accaduti nel sedime aeroportuale nella notte del 6/7 maggio u.s. e nei giorni immediatamente successivi.

La Cub auspica che la magistratura prosegua l'inchiesta fino all'individuazione delle responsabilità sia relativamente all'incendio e alla funzionalità degli apparati di sicurezza, sia in merito alla apertura frettolosa del molo T3 e all'esposizione dei lavoratori ai rischi derivanti dalla mancata preventiva bonifica degli ambienti di lavoro. Allarmanti sono le anticipazioni fornite dagli organi di stampa riguardanti i risultati delle analisi dell'Arpa che rivelerebbero alti tassi di diossina, pcb e furani: una notizia che se confermata imporrebbe l'immediata chiusura del terminal T3 dell'aeroporto di Fiumicino, come più volte richiesto dalla Cub e ribadito dalla scrivente O.S. anche in Prefettura di Roma il 12.5.2015.

In tal caso troverebbero conferma le denunce già presentata dalla Cub alla ASL, all'Enac, alla Prefettura di Roma e alla Sanità Aerea il 9.5.2015, la richiesta di intervento al Ministero del Lavoro del 11.5.2015, l'esposto alla Procura della Repubblica di Civitavecchia del 19.5.2015 e si rivelerebbe fondato l'allarme lanciato dalla scrivente O.S. a fronte delle centinaia di lavoratori ricorsi alle cure mediche dal giorno 8.5.2015 fino ad oggi.

La Cub nel richiedere di visionare i dati in possesso della ASL RM D e dell'Arpa, ribadisce la richiesta di immediata chiusura del Terminal T3, formulata in Prefettura di Roma il 12.5.2015 e confermata nei giorni successivi. Inoltre la Cub sollecita un intervento urgente del Ministero dei Trasporti, della Salute e del Lavoro: istituzioni finora rimaste in silenzio nonostante l'evidente riflesso determinatosi sulla salute dei lavoratori e passeggeri.

Alla luce di quanto sta emergendo appare paradossale la comunicazione di AdR trasmessa in data odierna alla Cub (vedi allegato) in merito ad infondati rilievi di legittimità e regolarità sullo sciopero effettuato oggi, peraltro molto partecipato dai lavoratori dello scalo di Fco, per protestare contro il ritardo sulla pubblicazione dei dati dei rilievi ASL/Arpa e sulla mancanza di garanzie per la salute dei lavoratori.

Qualora venissero confermate le notizie sulla presenza dei suddetti agenti patogeni negli ambienti del terminal T3, appare ancor più inadeguata la comunicazione di AdR alla Cub in merito alla insussistenza di rischi per la salute dei lavoratori e dei passeggeri al Terminal T3 e nel resto dell'aeroporto di Fiumicino.

La Cub valuterà nelle prossime ore l'opportunità di proclamare uno sciopero ad oltranza per tutti i lavoratori dell'aeroporto di Fiumicino, esteso ai dipendenti della società di gestione e alle aziende di handling, degli esercizi commerciali, delle pulizie e di sicurezza.

25 maggio 2015

CUB Trasporti / Flaica-Cub

***Rogo T3 aeroporto di Fiumicino. Sempre più a rischio la salute dei lav  
oratori e dei passeggeri.***

Via Cavour, 101 - 00184 Roma - Metro B Cavour tel. 06.48029250 - Fax 06.4828857

Via Ponzio Cominio, 56 - 00175 Roma - Metro A Lucio Sestio tel. 06.76968412 - Fax 06.76983007 (3939103997 -  
3281913419)

***Incendio Fiumicino: presenza diossina, due indagati***

- NotiziarioItaliano

Aperto fascicolo anche su pericoli salute dipendenti

Incendio Fiumicino: presenza diossina, due indagati  
cronaca

Patologie respiratorie per 150 dipendenti. Verifiche anche su lavori eseguiti al Terminal 3

Incendio Fiumicino: presenza diossina, due indagati

Sull'incendio scoppiato nel Terminal 3 dell'aeroporto di Fiumicino un paio di settimane fa, la procura di Civitavecchia ha aperto un fascicolo in merito alle conseguenze per la salute dei lavoratori. L'Arpa ha segnalato la presenza di diossina, di Pcb e di furani in quantità rilevante. Per questo filone sono indagati un dirigente dell'Asl Rmd e un manager di Adr. Nell'ambito del nuovo fascicolo, il procuratore di Civitavecchia Gianfranco Amendola ed il pm Valentina Zavatto, dopo aver interrogato i vertici dell'Asl Rmd, hanno iscritto per abuso d'ufficio un funzionario che si ritiene non essere intervenuto a tutela e nel rispetto dello statuto dei lavoratori. E' invece indagato per violazione della normativa sulla sicurezza un alto funzionario di Adr sospettato di aver fatto lavorare il personale nei giorni successivi al rogo violando le norme in materia di tutela della salute. Patologie respiratorie per 150 dipendenti - Il nuovo fascicolo della Procura di Civitavecchia ha preso spunto dalle patologie lamentate da 150 lavoratori impiegati nelle aree adiacenti la zona commerciale del Terminal 3 distrutta dal rogo. Si tratta, come emerso da certificazione medica, di disturbi respiratori ed alla pelle. Aeroporti di Roma ha riaperto recentemente una di queste aree, il "Molo D", previo parere favorevole di un funzionario dell'Asl Rm d, sulla base di analisi sui livelli di inquinamento dell'aria fatte da una società privata. Questa aveva evidenziato la non sussistenza di anomalie a livello tossico. Contemporaneamente, un altro dipartimento della stessa Asl, oltre a diffidare Adr al fine di proseguire il monitoraggio dell'aria, ha sollecitato l'intervento dell'Arpa Lazio la quale ha invece riscontrato, come conseguenza dell'incendio, l'elevata quantità di elementi tossici. Verifiche su lavori eseguiti al Terminal 3 - Appalti e materiali utilizzati nei lavori eseguiti negli ultimi tempi nel Terminal 3 dell'aeroporto di Fiumicino. La procura di Civitavecchia, titolare delle indagini sull'incendio scoppiato la notte tra il 6 ed il 7 maggio scorsi nello scalo romano, vuole vederci chiaro ed ha acquisito 18 faldoni di carte presso Adr e società che hanno effettuato i lavori. Obiettivo degli inquirenti è capire la tipologia dei materiali utilizzati, tenuto conto che nell'area di mille metri quadrati andata distrutta si contavano solo alcuni idranti e rivelatori di fumo. Del tutto assenti le porte tagliafuoco ed i sistemi automatici a pioggia. Secondo quanto accertato dagli esperti, il rogo si sarebbe sviluppato da una sala di servizio. Dal 27 aprile scorso, per ovviare al surriscaldamento di un quadro elettrico, gli addetti alla manutenzione, e si vede dai filmati delle telecamere, hanno utilizzato un condizionatore portatile, ma l'apparecchio che raffredda, dal 3 maggio successivo, non ha più funzionato bene. Per il rogo la procura di Civitavecchia procede anche per incendio colposo nei confronti di quattro operai addetti alla manutenzione degli impianti e di un dirigente di Adr, coordinatore degli impianti tecnici. Quest'ultimo, convocato in procura, si è avvalso della facoltà di non rispondere.

25/05/15 16:50

ansa

***Presenza diossina Due indagati***

- NotiziarioItaliano

Patologie respiratorie per 150 dipendenti. Verifiche anche su lavori eseguiti al Terminal 3

Presenza diossina Due indagati

cronaca

Patologie respiratorie per 150 dipendenti. Verifiche anche su lavori eseguiti al Terminal 3

Incendio Fiumicino: presenza diossina, due indagati

Sull'incendio scoppiato nel Terminal 3 dell'aeroporto di Fiumicino un paio di settimane fa, la procura di Civitavecchia ha aperto un fascicolo in merito alle conseguenze per la salute dei lavoratori. L'Arpa ha segnalato la presenza di diossina, di Pcb e di furani in quantità rilevante. Per questo filone sono indagati un dirigente dell'Asl Rmd e un manager di Adr.

Nell'ambito del nuovo fascicolo, il procuratore di Civitavecchia Gianfranco Amendola ed il pm Valentina Zavatto, dopo aver interrogato i vertici dell'Asl Rmd, hanno iscritto per abuso d'ufficio un funzionario che si ritiene non essere intervenuto a tutela e nel rispetto dello statuto dei lavoratori. E' invece indagato per violazione della normativa sulla sicurezza un alto funzionario di Adr sospettato di aver fatto lavorare il personale nei giorni successivi al rogo violando le norme in materia di tutela della salute. Patologie respiratorie per 150 dipendenti - Il nuovo fascicolo della Procura di Civitavecchia ha preso spunto dalle patologie lamentate da 150 lavoratori impiegati nelle aree adiacenti la zona commerciale del Terminal 3 distrutta dal rogo. Si tratta, come emerso da certificazione medica, di disturbi respiratori ed alla pelle. Aeroporti di Roma ha riaperto recentemente una di queste aree, il "Molo D", previo parere favorevole di un funzionario dell'Asl Rm d, sulla base di analisi sui livelli di inquinamento dell'aria fatte da una società privata. Questa aveva evidenziato la non sussistenza di anomalie a livello tossico. Contemporaneamente, un altro dipartimento della stessa Asl, oltre a diffidare Adr al fine di proseguire il monitoraggio dell'aria, ha sollecitato l'intervento dell'Arpa Lazio la quale ha invece riscontrato, come conseguenza dell'incendio, l'elevata quantità di elementi tossici. Verifiche su lavori eseguiti al Terminal 3 - Appalti e materiali utilizzati nei lavori eseguiti negli ultimi tempi nel Terminal 3 dell'aeroporto di Fiumicino. La procura di Civitavecchia, titolare delle indagini sull'incendio scoppiato la notte tra il 6 ed il 7 maggio scorsi nello scalo romano, vuole vederci chiaro ed ha acquisito 18 faldoni di carte presso Adr e società che hanno effettuato i lavori. Obiettivo degli inquirenti è capire la tipologia dei materiali utilizzati, tenuto conto che nell'area di mille metri quadrati andata distrutta si contavano solo alcuni idranti e rivelatori di fumo. Del tutto assenti le porte tagliafuoco ed i sistemi automatici a pioggia. Secondo quanto accertato dagli esperti, il rogo si sarebbe sviluppato da una sala di servizio. Dal 27 aprile scorso, per ovviare al surriscaldamento di un quadro elettrico, gli addetti alla manutenzione, e si vede dai filmati delle telecamere, hanno utilizzato un condizionatore portatile, ma l'apparecchio che raffredda, dal 3 maggio successivo, non ha più funzionato bene. Per il rogo la procura di Civitavecchia procede anche per incendio colposo nei confronti di quattro operai addetti alla manutenzione degli impianti e di un dirigente di Adr, coordinatore degli impianti tecnici. Quest'ultimo, convocato in procura, si è avvalso della facoltà di non rispondere. Enac, da oggi scalo pienamente operativo - Da oggi l'aeroporto Leonardo Da Vinci di Fiumicino torna ad essere "pienamente operativo". Lo fa sapere l'Enac, spiegando che "sono stati riaperti i varchi per accedere alle aree Schengen ed extra Schengen del Terminal 3, da dove sarà di nuovo possibile raggiungere i moli C e D. Anche tutti i banchi check in sono tornati completamente operativi nella loro configurazione originaria. Da questa notte, inoltre, verrà cancellato il Notam (avviso ai naviganti) con cui l'Enac aveva precedentemente disposto una riduzione della capacità". "Tutto ciò - precisa l'Ente nazionale per l'aviazione civile - è stato possibile grazie al lavoro profuso in questi giorni dalla società di gestione Aeroporti di Roma, Adr, e grazie alla collaborazione e flessibilità messa in campo sia dalle compagnie aeree che operano sullo scalo romano, sia da tutti gli attori aeroportuali coinvolti. Un lavoro che ha consentito di mantenere un livello di operatività dello scalo superiore a quello registrato nello stesso periodo dello scorso anno".

25/05/15 17:50

ansa

aP

***Incendio Fiumicino, presenza di diossina due nuovi indagati***

- NotiziarioItaliano

Sull'incendio al Terminal 3 dell'aeroporto, la procura di Civitavecchia ha aperto un fascicolo sulle conseguenze per la salute dei lavoratori.

Incendio Fiumicino, presenza di diossina due nuovi indagati  
prima pagina

Aperto fascicolo su pericoli salute dipendenti, circa 150 casi

Fiumicino: presenza diossina, 2 indagati

(ANSA) - ROMA, 25 MAG - Sull'incendio scoppiato nel Terminal 3 dell'aeroporto di Fiumicino un paio di settimane fa, la procura di Civitavecchia ha aperto un fascicolo sulle conseguenze per la salute dei lavoratori. L'Arpa ha segnalato la presenza di diossina, di Pcb e di furani in quantità rilevante. Per questo filone sono indagati un dirigente dell'Asl Rmd e un manager di Adr ed ha preso spunto dalle patologie lamentate (disturbi respiratori e alla pelle) da 150 lavoratori impiegati nelle aree adiacenti al Terminal 3.

25/05/15 18:50

ansa

***Susan Sarandon ai turisti: "Tornate in Nepal subito"***

- NotiziarioItaliano

Dopo sisma "è importante per mantenere in vita posti lavoro"

Susan Sarandon ai turisti: "Tornate in Nepal subito"

turismo

Dopo sisma "è importante per mantenere in vita posti lavoro"

Susan Sarandon ai turisti: "Tornate in Nepal subito"

L'attrice e premio Oscar Susan Sarandon invita i turisti a visitare il Nepal, devastato da due recenti terremoti che nell'ultimo mese hanno ucciso migliaia di persone e sollevato forti preoccupazioni per l'economia del paese per cui il turismo è una risorsa vitale. Durante il lancio di una campagna per costruire 201 capanne destinate agli abitanti dei villaggi che hanno perso la loro casa nei terremoti, il premio Oscar ha invitato i turisti a visitare il Nepal per aiutare i suoi abitanti, e spiegato, che chi vuole venire nel Paese non dovrebbe aspettare la fine delle piogge monsoniche, ma prenotare subito "perché è molto, molto importante per mantenere in vita tutti questi posti di lavoro". Una scossa di magnitudo 7,8 ha devastato il paese il 25 aprile, causando almeno 8.490 vittime. Una seconda scossa di magnitudo 7.3 terremoto, il 12 maggio, ha ucciso 158 persone. Complessivamente sono rimaste ferite quasi 17.000 persone. Il Nepal riceve circa mezzo milione di turisti ogni anno.

25/05/15 13:50

ansa

***Crolli di edifici e terremoti, soccorritori a confronto per gestire le maxi emergenze***

- NotiziarioItaliano

Centinaia di operatori si sono incontrati a Emergency Expo 2015, la fiera nazionale dell'emergenza e della sicurezza che si è tenuta a Roma. Sul tavolo le strategie per gli interventi più efficaci

Crolli di edifici e terremoti, soccorritori a confronto per gestire le maxi emergenze  
salute

Centinaia di operatori si sono incontrati a Emergency Expo 2015, la fiera nazionale dell'emergenza e della sicurezza

Incidenti, crolli di edifici e terremoti: soccorritori a confronto per gestire le maxi emergenze

ROMA - Incidenti di montagna, scontri stradali, incendi, situazioni di pericolo, crolli di edifici e terremoti, con i soccorritori impegnati nella lotta contro il tempo. Momenti in cui manciate di minuti possono fare la differenza. Sono le situazioni, tutte simulate nei minimi dettagli, che sono state studiate all'Emergency Expo 2015, la fiera nazionale dell'emergenza e della sicurezza che si è appena conclusa a Roma. Dalla Croce Rossa ai Ris, dai Vigili del Fuoco alla Protezione Civile e i sanitari dell'Ares 118, centinaia di operatori si sono incontrati per parlare del loro lavoro in momenti di pericolo. Sono state presentate manovre, pratiche, strategie. Di quell'organizzazione e del tempismo che può essere decisivo per salvare decine di vite umane nelle situazioni reali. Un'occasione per discutere e mettere a conoscenza gli uni degli altri le procedure da adottare, nel caso di un evento imprevisto di grandi dimensioni. Un modo per far sì che ognuno, conoscendo le procedure operative dell'altro, possa utilizzarle e sfruttarle al meglio in quei momenti in cui ogni minuto può fare la differenza. Un passo, non previsto istituzionalmente, che ha permesso la reciproca conoscenza delle procedure di gestione delle maxiemergenze. Un'intera area della Fiera è stata dedicata al servizio del 118, con dimostrazioni e incontri con gli operatori che ogni giorno soccorrono molti cittadini. Nel corso dei tre giorni è stato possibile partecipare a diversi corsi gratuiti, come quelli organizzati dalla Croce Rossa sulla rianimazione cardio-polmonare con uso del defibrillatore semiautomatico, sia su adulti che su bambini. Fra i tanti interventi anche quelli dei Ris, che hanno spiegato le procedure che seguono, ma anche il soccorso alpino che ha raccontato come è stata gestita l'emergenza di un operaio ferito, mentre lavorava sul fondo di una cisterna. Mentre si è parlato del futuro dei servizi di emergenza, nell'area dedicata ai droni e all'uso di questa nuova tecnologia.

25/05/15 12:20

repubblica



***Alitalia: oggi sciopero 24 ore di piloti e assistenti Anpac***

- NotiziarioItaliano

"Rischio mille licenziamenti". La compagnia ribatte, "falsità". Due le fasce protette 7-10 e 18-21. Non coinvolti gli aeroporti di Bari, Brindisi e Genova su richiesta della Commissione di garanzia

Alitalia: oggi sciopero 24 ore di piloti e assistenti Anpac  
economia

"Rischio mille licenziamenti". La compagnia ribatte, "falsità". Due le fasce protette 7-10 e 18-21

Alitalia: oggi sciopero 24 ore piloti e assistenti Anpac

Non sta creando, al momento, particolari disagi ai passeggeri in partenza dall'aeroporto di Fiumicino lo sciopero odierno di piloti e assistenti di volo dell'Alitalia proclamato da Anpac e Usb. Contenute al momento, le file di viaggiatori davanti ai banchi biglietteria dell'Alitalia al Terminal 1 dell'aeroporto di Fiumicino dove il personale di terra si sta adoperando per farli partire con altri voli. In vista dello sciopero Alitalia ha contattato il maggior numero possibile di passeggeri coinvolti nelle cancellazioni per offrire la possibilità di prendere voli alternativi o per dare indicazioni per il rimborso dei biglietti. E' scattato a mezzanotte lo sciopero di 24 ore dei piloti e assistenti di volo di Alitalia Sai e di Cityliner proclamato dall'Anpac su tutto il network del Gruppo, ad eccezione degli aeroporti di Bari, Brindisi e Genova. Due, su disposizioni dell'Enac, le fasce orarie protette: dalle 7 alle 10 e dalle 18 alle 21. Quella dell'Anpac non sarà l'unica agitazione in nel comparto aereo: ad essa si aggiunge infatti l'astensione dal lavoro del personale aeroportuale di Cub trasporti. Nel frattempo è iniziato anche lo sciopero di 4 ore degli assistenti di volo del Gruppo Alitalia Sai proclamato dall'Usb Lavoro. L'astensione dal lavoro è programmata dalle 10 alle 14 - precisa una nota dell'Usb - sui voli in partenza dal territorio nazionale, ad eccezione di quelli da e per gli aeroporti di Genova, Bari e Brindisi. Lo sciopero è motivato in primo luogo dalla tutela dell'occupazione. "Allo stato attuale - afferma l'Usb -, non possiamo accettare i progetti di wet lease di attività mentre il personale navigante è tuttora posto in regime di solidarietà. Allo stesso tempo, va affrontato il tavolo istituzionale per recuperare i mobilitati espulsi dalle precedenti ristrutturazioni. Su questo il Ministero dei Trasporti ci ha informato del riavvio del tavolo inter-istituzionale sulla ricollocazione degli espulsi del trasporto aereo nella regione Lazio. L'altra motivazione dello sciopero riguarda la trattativa sull'omogeneizzazione del contratto Cityliner. In ultimo - conclude l'Usb -, uno dei nodi riguarda il sistema discriminante di relazioni industriali ereditato dalla Cai". Lo stop di 24 ore per piloti ed assistenti di volo di Alitalia Sai e di Cityliner è stato proclamato dall'Anpac che chiede garanzie sul mantenimento dei livelli occupazionali messi a rischio dalla scadenza, a febbraio 2016, dei contratti di solidarietà messi in campo per gestire gli esuberanti per 280 piloti e 767 assistenti di volo. "Diventeranno licenziamenti", avverte l'organizzazione sindacale, "in assenza dell'immissione in flotta di nuovi aeromobili in numero sufficiente a compensare i 14 A320 recentemente dismessi". Dall'Anpac anche una stoccata sui "compromessi ambigui o scelte che possano portare a generare ulteriori problemi occupazionali": è "inaccettabile quindi far svolgere attività di volo, venduta ai passeggeri con nominativo Alitalia, con la formula del wet lease da una compagnia rumena, la Blue Air". Sabato la replica di Alitalia: è "particolarmente irrispettoso per i consumatori che si sia voluto confermare lo sciopero a pochi giorni dall'incendio al Terminal 3 dell'Aeroporto di Roma Fiumicino", ha ribattuto la compagnia; che bolla come "falsità" il "rischio di licenziamento di mille addetti". "Garantiti - sottolinea l'Anpac nell'illustrare dalle pagine del suo sito le modalità di effettuazione dell'agitazione - sono solamente quelli che compaiono sulla lista pubblicata dall'Ente nazionale dell'aviazione civile. Altri voli che l'azienda dovesse dichiarare come 'garantiti' (se non riscontrati sul documento pubblicato da Enac) - aggiunge l'associazione - saranno da considerarsi esclusivamente fantasiose forzature aziendali e non andranno effettuati". Quella dell'Anpac non sarà peraltro l'unica agitazione in programma oggi nel comparto aereo: ad essa si aggiunge infatti l'astensione dal lavoro del personale aeroportuale e indotto proclamato su scala nazionale dalla Cub Trasporti. Intanto Alitalia, per limitare i disagi derivanti dallo sciopero dell'Anpac, ha fatto sapere di aver contattato nelle ultime ore il maggior numero possibile di passeggeri coinvolti nelle cancellazioni "per offrire voli alternativi o dare indicazioni per il rimborso dei biglietti ove richiesto". Resta inoltre l'invito da parte della compagnia a controllare lo stato del proprio volo prima di recarsi in aeroporto consultando la sezione "Info Voli" del sito Alitalia.com, utilizzando le app Alitalia per dispositivi mobili o contattando il numero verde 800.650055 (+39.06.65640 per chiamate dall'estero). Quanto all'aeroporto di Fiumicino, sempre oggi, è in programma dalle 13 alle 17 davanti al Terminal 3 un presidio organizzato

***Alitalia: oggi sciopero 24 ore di piloti e assistenti Anpac***

dalla Cub Trasporti dei lavoratori aeroportuali (compagnie aeree, società di handling, esercizi commerciali, sicurezza e pulizie) chiamati a partecipare "per ribadire l'allarme sulle condizioni di salubrità dell'area in cui operano dopo l'incendio divampato lo scorso 7 maggio nell'area transiti del T3".

25/05/15 11:50

ansa

*Usa, allarme maltempo nel Midwest foto video*

- NotiziarioItaliano

Piogge record, tornado, possibili inondazioni. Intere zone evacuate

Usa, allarme maltempo nel Midwest foto video

prima pagina

Pericolo tornado, allarme inondazioni. Intere zone evacuate

Usa: piogge record in Texas e Midwest, vittime e danni

WASHINGTON - Abbondanti e incessanti piogge si sono abbattute sul Texas e in parti del Midwest degli Stati Uniti, anche in zone generalmente aride, tenendo così alta l'allerta inondazioni. Sono esondati alcuni torrenti solitamente semi-asciutti e si sono verificati tornado che hanno indotto almeno 2.000 persone a lasciare la regione. Tra Texas e Oklahoma sono morte almeno tre persone e migliaia di case sono state distrutte dall'acqua. Anche due ponti sono stati letteralmente strappati dalle rive. A Houston, in Texas, un tornado ha pesantemente danneggiato un complesso di appartamenti, mentre in Oklahoma un vigile del fuoco è morto mentre tentava di trarre in salvo 10 persone dopo che l'acqua aveva raggiunto livelli pericolosi. Il corpo senza vita di un altro uomo è stato ritrovato in una zona inondata lungo il fiume Blanco in Texas, dopo che il livello dell'acqua si era alzato repentinamente. Usa, Midwest: piogge record, i danni A Wimberley, tra Austin e San Antonio, sono andate distrutte tra le 350 e le 400 abitazioni e sono diverse le persone che risultano ancora disperse. Le autorità locali hanno chiesto ai residenti di osservare un coprifuoco per la notte, in seguito al rischio di nuove piogge e inondazioni.

25/05/15 17:20

repubblica

*Un altro terremoto in Nepal, di magnitudo 7,3*

- NotiziarioItaliano

Su estremità orientale della stessa faglia, o su una faglia adiacente

Un altro terremoto in Nepal, di magnitudo 7,3

scienza

Su estremità orientale della stessa faglia, o su una faglia adiacente

Un altro terremoto in Nepal, di magnitudo 7,3

Senza pace dal terremoto di magnitudo 7,8 del 25 aprile, il Nepal è stato di nuovo scosso dal sisma più violento registrato da allora. La terra ha tremato poco dopo le 9 italiane, con un terremoto di magnitudo 7,3 che sembra legato a quello di poco più di due settimane fa. Il terremoto, 6 volte meno intenso rispetto a quello del 25 aprile, è avvenuto a circa 80 chilometri a Nord-Est di Kathmandu, vicino alla città di Kodari, e alla profondità di poco più di 10 chilometri. Numerose le repliche, alcune delle quali di magnitudo intorno a 6 e tutte a Sud-Est rispetto alla scossa principale. "Il terremoto di oggi è avvenuto ai margini orientali della stessa faglia che si è attivata il 25 aprile, forse in un frammento che allora non si era attivato", ha osservato il sismologo Alessandro Amato, dell'Istituto nazionale di Geofisica e Vulcanologia (Ingv). Alla luce delle prime analisi, ha aggiunto, "il sisma sembrerebbe avvenuto lungo la prosecuzione della faglia attivata il 25 aprile, ma al momento è ancora impossibile dire se sia effettivamente la stessa oppure una faglia adiacente". Come hanno rilevato i sismologi in occasione del sisma del 25 aprile, infatti, in questa zona alle pendici dell'Himalaya esiste un sistema di faglie frammentato e molto complesso. "Insieme ai modelli sismologici - ha osservato Amato - soltanto i dati e le immagini catturati dai satelliti potranno indicare quale sia effettivamente la faglia attivata". Non ci sono invece problemi nel ricostruire il meccanismo all'origine di nuovo terremoto: è analogo a quello che ha scatenato il sisma del 25 aprile, ha osservato l'esperto. Anche in questo caso, quindi, si è risentito l'effetto del movimento della placca indiana, che spinge verso Nord, immergendosi sotto quella eurasiatica al ritmo di 45 millimetri l'anno.

26/05/15 05:52

ansa

***Incendio a Fiumicino, presenza diossina: due indagati***

- NotiziarioItaliano

Patologie respiratorie per 150 dipendenti. Verifiche anche su lavori eseguiti al Terminal 3

Incendio a Fiumicino, presenza diossina: due indagati

cronaca

Patologie respiratorie per 150 dipendenti. Verifiche anche su lavori eseguiti al Terminal 3

Incendio Fiumicino: presenza diossina, due indagati

Sull'incendio scoppiato nel Terminal 3 dell'aeroporto di Fiumicino un paio di settimane fa, la procura di Civitavecchia ha aperto un fascicolo in merito alle conseguenze per la salute dei lavoratori. L'Arpa ha segnalato la presenza di diossina, di Pcb e di furani in quantità rilevante. Per questo filone sono indagati un dirigente dell'Asl Rmd e un manager di Adr. Nell'ambito del nuovo fascicolo, il procuratore di Civitavecchia Gianfranco Amendola ed il pm Valentina Zavatto, dopo aver interrogato i vertici dell'Asl Rmd, hanno iscritto per abuso d'ufficio un funzionario che si ritiene non essere intervenuto a tutela e nel rispetto dello statuto dei lavoratori. E' invece indagato per violazione della normativa sulla sicurezza un alto funzionario di Adr sospettato di aver fatto lavorare il personale nei giorni successivi al rogo violando le norme in materia di tutela della salute. Patologie respiratorie per 150 dipendenti - Il nuovo fascicolo della Procura di Civitavecchia ha preso spunto dalle patologie lamentate da 150 lavoratori impiegati nelle aree adiacenti la zona commerciale del Terminal 3 distrutta dal rogo. Si tratta, come emerso da certificazione medica, di disturbi respiratori ed alla pelle. Aeroporti di Roma ha riaperto recentemente una di queste aree, il "Molo D", previo parere favorevole di un funzionario dell'Asl Rm d, sulla base di analisi sui livelli di inquinamento dell'aria fatte da una società privata. Questa aveva evidenziato la non sussistenza di anomalie a livello tossico. Contemporaneamente, un altro dipartimento della stessa Asl, oltre a diffidare Adr al fine di proseguire il monitoraggio dell'aria, ha sollecitato l'intervento dell'Arpa Lazio la quale ha invece riscontrato, come conseguenza dell'incendio, l'elevata quantità di elementi tossici. Verifiche su lavori eseguiti al Terminal 3 - Appalti e materiali utilizzati nei lavori eseguiti negli ultimi tempi nel Terminal 3 dell'aeroporto di Fiumicino. La procura di Civitavecchia, titolare delle indagini sull'incendio scoppiato la notte tra il 6 ed il 7 maggio scorsi nello scalo romano, vuole vederci chiaro ed ha acquisito 18 faldoni di carte presso Adr e società che hanno effettuato i lavori. Obiettivo degli inquirenti è capire la tipologia dei materiali utilizzati, tenuto conto che nell'area di mille metri quadrati andata distrutta si contavano solo alcuni idranti e rivelatori di fumo. Del tutto assenti le porte tagliafuoco ed i sistemi automatici a pioggia. Secondo quanto accertato dagli esperti, il rogo si sarebbe sviluppato da una sala di servizio. Dal 27 aprile scorso, per ovviare al surriscaldamento di un quadro elettrico, gli addetti alla manutenzione, e si vede dai filmati delle telecamere, hanno utilizzato un condizionatore portatile, ma l'apparecchio che raffredda, dal 3 maggio successivo, non ha più funzionato bene. Per il rogo la procura di Civitavecchia procede anche per incendio colposo nei confronti di quattro operai addetti alla manutenzione degli impianti e di un dirigente di Adr, coordinatore degli impianti tecnici. Quest'ultimo, convocato in procura, si è avvalso della facoltà di non rispondere. Enac, da oggi scalo pienamente operativo - Da oggi l'aeroporto Leonardo Da Vinci di Fiumicino torna ad essere "pienamente operativo". Lo fa sapere l'Enac, spiegando che "sono stati riaperti i varchi per accedere alle aree Schengen ed extra Schengen del Terminal 3, da dove sarà di nuovo possibile raggiungere i moli C e D. Anche tutti i banchi check in sono tornati completamente operativi nella loro configurazione originaria. Da questa notte, inoltre, verrà cancellato il Notam (avviso ai naviganti) con cui l'Enac aveva precedentemente disposto una riduzione della capacità". "Tutto ciò - precisa l'Ente nazionale per l'aviazione civile - è stato possibile grazie al lavoro profuso in questi giorni dalla società di gestione Aeroporti di Roma, Adr, e grazie alla collaborazione e flessibilità messa in campo sia dalle compagnie aeree che operano sullo scalo romano, sia da tutti gli attori aeroportuali coinvolti. Un lavoro che ha consentito di mantenere un livello di operatività dello scalo superiore a quello registrato nello stesso periodo dello scorso anno".

25/05/15 20:50

ansa

aP

***Terremoto 7,5 in Papua Nuova Guinea***

- NotiziarioItaliano

La scossa ha provocato un piccolo tsunami

Terremoto 7,5 in Papua Nuova Guinea

mondo

La scossa ha provocato un piccolo tsunami

Terremoto 7,5 in Papua Nuova Guinea

(ANSA) - SYDNEY, 5 MAG - Un terremoto di magnitudo 7,5 ha scosso la Papua Nuova Guinea provocando un piccolo tsunami: la scossa, a 42 chilometri di profondità, è stata registrata a circa 130 km a sud della città di Kokopo, a nord est del Paese. Lo ha reso noto l'US Geological Survey. Lo tsunami, di circa un metro di altezza, non ha provocato danni, mentre il terremoto ha danneggiato alcune abitazioni a Kokopo e alcuni pali della luce nella zona di Rabaul, con un conseguente black-out. Per ora nessuna vittima.

26/05/15 05:50

ansa

***Incendio a Fiumicino: presenza di diossina, due nuovi indagati. Adr: "Nessuna conferma"***

- NotiziarioItaliano

Incendio a Fiumicino: presenza di diossina, due nuovi indagati. Adr: "Nessuna conferma"  
cronaca

Si tratta di un dirigente della Asl RmD per abuso di ufficio e di un alto funzionario di Aeroporti di Roma per violazione della normativa in materia di sicurezza dei lavoratori.

Incendio a Fiumicino: presenza di diossina, due nuovi indagati. Adr: "Nessuna conferma"

Ci sono nuovi indagati nell'inchiesta della procura di Civitavecchia sul rogo che la notte tra il 7 e l'8 maggio scorso ha devastato il terminal 3 dell'aeroporto di Fiumicino. Il procuratore Gianfranco Amendola e il pm Valentina Zavatto hanno iscritto nel registro degli indagati un dirigente dell'Asl Rmd per abuso d'ufficio e un alto funzionario di Aeroporti di Roma per violazione della normativa in materia di sicurezza dei lavoratori: il primo è sospettato di non aver operato adeguatamente, come avrebbe dovuto, nel rispetto dello statuto dei lavoratori, il secondo di aver fatto lavorare il personale dipendente in condizioni non idonee per la sicurezza nei giorni successivi al rogo. L'Arpa Lazio, infatti, avrebbe rilevato nell'aria presenza rilevante di elementi tossici e altamente cancerogeni (come diossina, pcb e furani). In una nota però Adr informa "di non avere a tutt'ora alcuna segnalazione da parte di Arpa o dell'Asl Roma D o di altro Ente competente in materia, che confermi la presenza di tale elemento chimico". "Adr, inoltre, conferma che le analisi di rilevazione della qualità dell'aria condotte da HSI Consulting srl e Biochemie Lab srl su almeno 100 postazioni di lavoro e ambienti in aree limitrofe a quelle colpite dall'incendio, ricercando circa 6000 analiti, non hanno evidenziato alcun parametro sopra la norma - prosegue il comunicato -. Adr, insieme ad Enac e agli altri Enti e Operatori aeroportuali si è adoperata sin dai primissimi momenti dell'evento a porre in essere azioni mirate alla tutela della salute e sicurezza dei lavoratori e dei passeggeri, tutelando nel contempo, nel rispetto delle regole e dei principi di precauzione, la continuità dell'erogazione dei servizi essenziali alla popolazione". A quanto si apprende la nuova inchiesta della procura vorrebbe far luce proprio sulle condizioni di salute dei dipendenti di Adr. Ben 150 schede dei lavoratori che in queste settimane si sono rivolti al medico per aver lamentato una serie di disturbi sulla pelle e di natura respiratoria sono state acquisite dai magistrati. Gli inquirenti hanno scoperto, tra l'altro, che una società privata, cui Adr aveva dato l'incarico di fare prelievi nell'aria, aveva escluso la presenza di tossicità. Un elemento che ha giustificato l'apertura del molo D, adiacente al terminal 3, con il parere favorevole dell'Asl competente di zona. Nel contempo, però, un altro dipartimento della stessa azienda sanitaria, oltre a mandare una diffida ad Adr affinché continuasse nel monitoraggio dell'aria, ha sollecitato l'intervento dell'Arpa che avrebbe registrato, secondo quanto si apprende anche se i risultati sono ancora provvisori, valori di diossina, pcb e furani 10 volte superiori rispetto a casi analoghi di roghi. I due indagati si aggiungono così ai cinque operai della ditta che aveva in appalto la manutenzione e la gestione degli impianti di condizionamento e di riscaldamento dell'aeroporto già finiti sotto inchiesta. E di un dirigente di Adr, coordinatore degli impianti tecnici. Quest'ultimo, convocato in procura, si è avvalso della facoltà di non rispondere. I pm vogliono vederci chiaro anche sugli appalti e i materiali utilizzati nei lavori eseguiti negli ultimi tempi nel Terminal 3, tenuto conto che nell'area di mille metri quadrati andata distrutta si contavano solo alcuni idranti e rivelatori di fumo. Del tutto assenti le porte tagliafuoco ed i sistemi automatici a pioggia. Per questo hanno acquisito 18 faldoni di carte presso Adr e società che hanno effettuato i lavori. Secondo quanto accertato dagli esperti, il rogo si sarebbe sviluppato da una sala di servizio. Dal 27 aprile scorso, per ovviare al surriscaldamento di un quadro elettrico, gli addetti alla manutenzione, e si vede dai filmati delle telecamere, hanno utilizzato un condizionatore portatile, ma l'apparecchio che raffredda, dal 3 maggio successivo, non ha più funzionato bene. Intanto l'Enac fa sapere che "da oggi il Leonardo torna ad essere pienamente operativo: sono stati riaperti i varchi per accedere alle aree Schengen ed extra Schengen del Terminal 3, da dove sarà di nuovo possibile raggiungere i moli C e D. Anche tutti i banchi check in sono tornati completamente operativi nella loro configurazione originaria. Da questa notte, inoltre, verrà cancellato il Notam (avviso ai naviganti) con cui l'Enac aveva precedentemente disposto una riduzione della capacità".

25/05/15 20:20

***Incendio a Fiumicino: presenza di diossina, due nuovi indagati. Adr: "  
Nessuna conferma"***

repubblica



***Terremoti: Tonga, scossa magnitudo 6.1 in mare***

- NotiziarioItaliano

Ipocentro a 180 km di profondità, epicentro 128 km a ovest-nordovest di Pangai

Terremoti: Tonga, scossa magnitudo 6.1 in mare  
ambiente

Ipocentro a 180 km di profondità, epicentro 128 km a ovest-nordovest di Pangai

Terremoti: Tonga, scossa magnitudo 6.1 in mare

(ANSA) - ROMA, 20 MAG - Una forte scossa di terremoto di magnitudo 6.1 è stata registrata alle 13:30 ora locale (le 2:30 ora italiana) al largo delle isole Tonga, stato insulare della Polinesia nell'oceano Pacifico. Secondo i rilevamenti dell'istituto sismologico americano United States Geological Survey (Usgs), il sisma ha avuto ipocentro a 180 km di profondità ed epicentro 128 km a ovest-nordovest di Pangai. Non si hanno al momento notizie di danni a persone o cose, né è stata emessa alcuna allerta tsunami. (ANSA).

26/05/15 05:53

ansa

***Nepal, un mese dopo il sisma che ha sconvolto il Paese***

- Panorama

Esteri

Nepal, un mese dopo il sisma che ha sconvolto il Paese

Una cerimonia nella capitale Kathmandu ha ricordato le 8.600 vittime. L'Onu: arrivata soltanto una piccola parte dei 423 milioni di dollari promessi

1/85 Kathmandu, le commemorazioni per le vittime a un mese dal terremoto, 25 maggio 2015

Credits: Ansa

2/85 Kathmandu, le commemorazioni per le vittime a un mese dal terremoto, 25 maggio 2015

Credits: Ansa

3/85 Kathmandu, le commemorazioni per le vittime a un mese dal terremoto, 25 maggio 2015

Credits: Ansa

4/85 Kathmandu, le commemorazioni per le vittime a un mese dal terremoto, 25 maggio 2015

Credits: Ansa

5/85 Kathmandu, le commemorazioni per le vittime a un mese dal terremoto, 25 maggio 2015

Credits: Ansa

6/85 Nepal, si costruiscono rifugi provvisori dopo il terremoto. EPA/HEMANTA SHRESTHA

7/85 Nepal, un bambini ospitato in una tendopoli di Kathmandu. EPA/HARISH TYAGI

8/85 Nepal. Un bambino in un rifugio provvisorio nell'aula di una scuola. EPA/HARISH TYAGI

9/85 Nepal, si costruiscono rifugi provvisori dopo il terremoto. EPA/HEMANTA SHRESTHA

10/85 Nepal, si costruiscono rifugi provvisori dopo il terremoto. EPA/HEMANTA SHRESTHA

11/85 EPA/HARISH TYAGI

12/85 Credits: Ansa

13/85 Credits: EPA/DIEGO AZUBEL

14/85 Un nepalese porta via un'anatra trovata viva tra le macerie - Kathmandu 29 aprile 2015

Credits: NICOLAS ASFOURI/AFP/Getty Images

*Nepal, un mese dopo il sisma che ha sconvolto il Paese*

15/85 12 maggio 2015: torna in Nepal la paura del terremoto

Credits: Ansa

16/85 Nepal, una donna piange davanti alle macerie della sua casa EPA/NARENDRA SHRESTHA

17/85 epa04744218 Indian girl reacts outside the Indra Bhawan commercial complex as an earthquake has struck in Nepal, in Allahabad, India, 12 May 2015. An earthquake of magnitude 7.4 struck Nepal on 12 May 2015, 17 days after a 7.8 quake in the country last month left more than 8,000 dead and almost half a million houses unusable. The latest tremor hit 83 kilometres east of Kathmandu, near the Chinese border, at 0705 GMT, with a magnitude of 7.4, the United States Geological Survey said online. The tremor was felt over the border in the neighbouring Indian state of Bihar, as well as in Delhi. EPA/STR

18/85 Abitanti di un villaggio del Nepal aspettano gli aiuti da un elicottere della Indian Army

Credits: SAJJAD HUSSAIN/AFP/Getty Images

19/85 Raneshor e la figlia posano davanti all'ingresso della loro casa danneggiata dal terremoto a Kathmandu - 29 aprile 2015

Credits: Omar Havana/Getty Images

20/85 Credits: ROBERTO SCHMIDT/AFP/Getty Images

21/85 Credits: EPA/DIEGO AZUBEL

22/85 Credits: EPA/NARENDRA SHRESTHA

23/85 Credits: EPA/DIEGO AZUBEL

24/85 Credits: EPA/DIEGO AZUBEL

25/85 Credits: EPA/DIEGO AZUBEL

26/85 Kathmandu, 28 aprile 2015, le cerimonie funebri per i morti del terremoto EPA/SEDAT SUNA

27/85 Una donna di fronte a una pira funeraria EPA/SEDAT SUNA

28/85 una donna davanti alle rovine della sua casa a Kathmandu. EPA/Palani Mohan/International Federation Red Cross and Red Crescent

29/85 Una veduta aerea della periferia di Kathmandu con gli accampamenti dei senzatetto, 28 aprile 2015 . EPA/Palani Mohan / International Federation of Red Cross and Red Cre

30/85 Personale della Croce Rossa in un accampamento a Kathmandu, 27 aprile 2015. EPA/Palani Mohan / International

*Nepal, un mese dopo il sisma che ha sconvolto il Paese*

Federation of Red Cross and Red Cre

31/85 Le rovine di un'abitazione a Bhaktapur vicino a Kathmandu, Nepal, 28 aprile 2015. EPA/SEDAT SUNA

32/85 La parete di una casa distrutta a Bhaktapur, vicino a Kathmandu, Nepal, 28 aprile 2015. EPA/SEDAT SUNA

33/85 Nepal, il pianto delle donne dopo la cerimonia di cremazione delle vittime del terremoto del 25 aprile 2015.  
EPA/SEDAT SUNA

34/85 L'immagine rilanciata su Twitter del neonato salvato a Bhaktapur.

35/85 Kathmandu, 28 aprile 2015, le cerimonie funebri per i morti del terremoto EPA/SEDAT SUNA

36/85 epa04723785 Relatives prepare the body of a quake victim for burning in accordance with local custom during funeral ceremony in Bhaktapur near Kathmandu, Nepal, 28 April 2015. The death toll following the devastating earthquake of 25 April is now well passed the 4,000 figure with many thousands still missing EPA/SEDAT SUNA  
ATTENTION EDITORS: Graphic content

37/85 Alcuni dei senza tetto nepalesi vittime del terremoto  
Credits: EPA/SEDAT SUNA

38/85 Credits: Ansa

39/85 Nepal, si scava tra le macerie nel distretto di Bhaktapur , 27 aprile 2015. EPA/ABIR ABDULLAH

40/85 I bambini in un campo vicino all'aeroporto di Kathmandu, nepal, 27 aprile 2015. EPA/ABIR ABDULLAH

41/85 Una mamma con il suo bambino nell'accampamento vicino all'aeroporto di Kathmandu, 27 aprile 2015. EPA/ABIR ABDULLAH

42/85 Tende di fortuna in un campo per i sopravvissuti al terremoto, vicino all'aeroporto di Kathmandu, 27 aprile 2015.  
EPA/ABIR ABDULLAH

43/85 Una statuetta votiva tra le macerie di un tempio. EPA/ABIR ABDULLAH

44/85 Una famiglia guarda le rovine del villaggio di Bhaktapur in Nepal, 27 aprile 2015. EPA/ABIR ABDULLAH

*Nepal, un mese dopo il sisma che ha sconvolto il Paese*

45/85 Soccorritori al lavoro nel distretto di Vhaktapur, in Nepal, 27 aprile 2015. EPA/ABIR ABDULLAH

46/85 Le tende di un accampamento per i sopravvissuti al terremoto, Kathmandu, 27 aprile 2015. EPA/ABIR ABDULLAH

47/85 Uno dei campi per i sopravvissuti al terremoto di Kathmandu, 27 aprile 2015.. EPA/ABIR ABDULLAH

48/85 Uno dei campi per i sopravvissuti al terremoto di Kathmandu, 27 aprile 2015.. EPA/ABIR ABDULLAH

49/85 Uno dei campi per i sopravvissuti al terremoto di Kathmandu, 27 aprile 2015. EPA/ABIR ABDULLAH

50/85 Il funerale di una delle vittime del terremoto a Kathmandu, 27 aprile 2015 EPA/ABIR ABDULLAH

51/85 Uno dei campi per i sopravvissuti al terremoto di Kathmandu, 27 aprile 2015. EPA/ABIR ABDULLAH

52/85 Le tende di un accampamento per i sopravvissuti al terremoto, Kathmandu, 27 aprile 2015. EPA/ABIR ABDULLAH

53/85 Le rovine di un edificio religioso. EPA/ABIR ABDULLAH

54/85 Le rovine di un edificio religioso. EPA/ABIR ABDULLAH

55/85 Un ferito viene trasportato in ospedale. EPA/INDIAN AIR FORCE

56/85 Uomini dell'esercito indiano al lavoro tra le macerie del terremoto del Nepal, 27 aprile 2015 EPA/NATIONAL DISASTER RESPONSE FORCE

57/85 Uomini dell'esercito indiano al lavoro tra le macerie del terremoto del Nepal, 27 aprile 2015 EPA/NATIONAL DISASTER RESPONSE FORCE

58/85 Un uomo in lacrime nel campo evacuati di Khatmandu - 27 aprile 2015  
Credits: Omar Havana/Getty Images

59/85 In fila per il cibo in un campo di evacuati alle porte di Khatmandu - 27 aprile 2015  
Credits: Omar Havana/Getty Images)

*Nepal, un mese dopo il sisma che ha sconvolto il Paese*

60/85 Un uomo siede a terra in un campo per evacuati di Khatmandu - 27 aprile 2015

Credits: Omar Havana/Getty Images

61/85 Voontari raccolgono i resti del tempio di Basantapur in Durbar Square a Khatmandu - 27 aprile 2015

Credits: Omar Havana/Getty Images

62/85 Volontari distribuiscono pacchi di spaghetti (noodles) a veloce cottura ai nepalesi accampati in un campo per evacuati a Kathmandu - 27 aprile 2015

Credits: Omar Havana/Getty Images

63/85 Un gruppo di soccorritori in partenza per il Nepal dagli Stati Uniti (PAUL J. RICHARDS/AFP/Getty Images)

64/85 I soccorsi nella zona del Tibet colpita dal sisma, 27 aprile 2015

Credits: Olycom

65/85 La distruzione dei monumenti di Kathmandu dopo il terremoto, 27 aprile 2015

Credits: Olycom

66/85 Una delle vittime del terremoto a Bhaktapur, Nepal 27 aprile 2015 (Omar Havana/Getty Images)

67/85 Kathmandu, i soccorsi alle vittime del terremoto, 25 aprile 2015 (PRAKASH MATHEMA/AFP/Getty Images)

68/85 La zona del Tibet colpita dal sisma, 27 aprile 2015

Credits: Olycom

69/85 La zona del Tibet colpita dal sisma, 27 aprile 2015

Credits: Olycom

70/85 Soccorsi della Croce Rossa per il terremoto del Nepal in partenza da Madrid, 27 aprile 2015 EPA/Javier Lizon

71/85 Una squadra di soccorso cinese al lavoro a Kathmandu, Nepal, 27 aprile 2015. EPA/NARENDRA SHRESTHA

72/85 Nepal, sopravvissuti al terremoto ricoverati in ospedale (

73/85 La zona del Tibet colpita dal sisma, 27 aprile 2015

Credits: Olycom

74/85 Il riposo di una delle squadre di soccorso nella zona del Tibet colpita dal sisma, 27 aprile 2015

Credits: Olycom

75/85 Squadre di soccorso in partenza dalla Cina (STR/AFP/Getty Images)

*Nepal, un mese dopo il sisma che ha sconvolto il Paese*

76/85 Kathmandu, Nepal, 27 aprile 2015. TUna squadra di soccorso proveniente dalla Turchia EPA/NARENDRA SHRESTHA

77/85 Soccorsi della Croce Rossa per il terremoto del Nepal in partenza da Madrid, 27 aprile 2015 EPA/Javier Lizon

78/85 Squadre di soccorso in partenza dalla Cina (STR/AFP/Getty Images)

79/85 epa04754676 A Nepalese earthquake survivor salvages his belongings from damaged houses in devastated area of Bhaktapur, outskirts of Kathmandu, Nepal, 18 May 2015. The death toll for 12 May's 7.3 magnitude quake rose to 117, authorities said, separate from the 8,202 victims claimed by the April 25 earthquake. Affected children were 'facing an unprecedented emotional toll' from the double trauma of two natural disasters in a short period of time, the United Nations warned. EPA/HARISH TYAGI

80/85 . EPA/HARISH TYAGI

81/85 Nepal, fedeli in preghiera EPA/HEMANTA SHRESTHA

82/85 . EPA/HARISH TYAGI

83/85 . EPA/HARISH TYAGI

84/85 Credits: Ansa

85/85 Nepal, riparazioni di emergenza alle abitazioni colpite dal terremoto. EPA/HEMANTA SHRESTHA

25 maggio 2015

Panorama News Esteri Nepal, un mese dopo il sisma che ha sconvolto il Paese

Redazione

25 maggio

Due repliche di magnitudo superiore a 4, un preoccupato appello dell'Onu per più aiuti e una marcia con candele a

Kathmandu hanno segnato oggi la ricorrenza del primo mese trascorso dalla prima terribile scossa di magnitudo 7,8 che il

***Nepal, un mese dopo il sisma che ha sconvolto il Paese***

25 aprile ha sconvolto il Nepal, causando oltre 8.600 morti, quasi 20.000 feriti ed incalcolabili distruzioni. La popolazione nepalese non è parsa volersi fermare per questa ricorrenza, impegnata come è in varie regioni in una corsa contro il tempo, prima dell'arrivo delle piogge del monzone estivo, per cercare di riparare gli edifici danneggiati o costruire rifugi provvisori per le centinaia di migliaia di senzatetto, vittime del forte sisma iniziale e delle sue centinaia di repliche. Impietosa, la terra ha tremato ancora oggi per due volte in piena notte ed in fine mattinata con due scosse di magnitudo superiore a 4 gradi Richter. Non vi sono notizie di altre vittime, ma la gente si è chiesta quando una volta per tutte le faglie responsabili del fenomeno smetteranno di muoversi.

Intanto, in occasione della ricorrenza, Jamie McGoldrick, coordinatore degli aiuti umanitari dell'Onu in Nepal ha lanciato un nuovo appello alla mobilitazione internazionale per assicurare il successo della ricostruzione del Paese.. Il responsabile ha parlato di "un contributo sostanzioso, ma ancora insufficiente" da parte della comunità mondiale, sottolineando che ad oggi sono stati ricevuti solo 92,4 milioni di dollari, ossia il 22% dei 423 promessi per la risposta umanitaria in Nepal. In attesa che gli sforzi locali e internazionali diano risultati, alcune centinaia di persone si sono raccolte in serata a Kathmandu nella zona della storica torre Dharahara, patrimonio dell'Unesco di oltre 60 metri, rasa al suolo dal sisma in cui un mese fa rimasero sepolte molte decine di persone. Con bandiere e candele, uomini, donne e bambini sono rimasti in silenzio per due minuti in ricordo delle vittime, manifestando l'auspicio che l'azione del governo e della comunità internazionale possano alleviare il più possibile le sofferenze della gente.

18 maggio

Nel villaggio nepalese di Singati (distretto di Dolhaka) la popolazione non ha più acqua potabile da bere. Krishna Tamang, un sopravvissuto al terremoto, racconta: "Circa il 50 per cento delle case erano rimaste in piedi dopo il sisma del 25 aprile, ma quello del 12 maggio le ha tutte rase al suolo. Noi residenti abbiamo tirato fuori dalle macere almeno 150 corpi senza vita. Nel villaggio c'è odore di decomposizione. Non abbiamo acqua pulita e siamo costretti a bere quella che si meschia alle carcasse di persone e animali morti".

In questa devastazione "solo alcune organizzazioni filantropiche e associazioni cristiane ci hanno raggiunto e portato materiale d'emergenza e cibo, ma fino a oggi il governo non si è mai visto". A quasi un mese dal terremoto che ha devastato il Nepal - scrive Asianews - la situazione è ancora lontana dal tornare alla normalità. A oggi il bilancio delle vittime è salito a 8.567 morti, oltre 18mila feriti e decine di persone che hanno subito mutilazioni permanenti. Come testimoniano analisti e gli stessi sopravvissuti, Chiesa cattolica, Caritas da tutto il mondo e associazioni cristiane straniere e locali sono le uniche ad aiutare chi è ancora bloccato nelle aree più remote e a rischio

**LEGGI ANCHE:**

Nepal, chi sono gli italiani morti Terremoti, perché il Nepal è a forte rischio Terremoto in Nepal, come inviare aiuti  
TUTTI I VIDEO SUL TERREMOTO IN NEPAL:

Terremoto Nepal

1/52 I primi soccorsi alle vittime sotto le macerie della torre Darahara a Kathmandu, 25 aprile 2015 (PRAKASH MATHEMA/AFP/Getty Images)

2/52 I primi soccorsi alle vittime sotto le macerie della torre Darahara a Kathmandu, 25 aprile 2015 (PRAKASH MATHEMA/AFP/Getty Images)

3/52 I primi soccorsi alle vittime sotto le macerie della torre Darahara a Kathmandu, 25 aprile 2015 (PRAKASH MATHEMA/AFP/Getty Images)

4/52 Kathmandu, i soccorsi alle vittime del terremoto, 25 aprile 2015 (PRAKASH MATHEMA/AFP/Getty Images)

5/52 Kathmandu, i soccorsi alle vittime del terremoto, 25 aprile 2015 (PRAKASH MATHEMA/AFP/Getty Images)



*Nepal, un mese dopo il sisma che ha sconvolto il Paese*

6/52 Kathmandu, i soccorsi alle vittime del terremoto, 25 aprile 2015 (PRAKASH MATHEMA/AFP/Getty Images)

7/52 Nepal, una strada dopo il terremoto, 25 aprile 2015 (DIPTENDU DUTTA/AFP/Getty Images)

8/52 (DIPTENDU DUTTA/AFP/Getty Images)

9/52 Kathmandu dopo il terremoto, 25 aprile 2015 (PRAKASH MATHEMA/AFP/Getty Images)

10/52 (DIPTENDU DUTTA/AFP/Getty Images)

11/52 I primi soccorsi alle vittime sotto le macerie della torre Darahara a Kathmandu, 25 aprile 2015 (PRAKASH MATHEMA/AFP/Getty Images)

12/52 Le strade della periferia di Kathmandu, colpita dal terremoto 25 aprile 2015 (PRAKASH MATHEMA/AFP/Getty Images)

13/52 Kathmandu dopo il terremoto, 25 aprile 2015 ( PRAKASH MATHEMA/AFP/Getty Images)

14/52 Una strada di Kathmandu dopo il terremoto, 25 aprile 2015 ( DIPTENDU DUTTA/AFP/Getty Images)

15/52 Fiori sulle rovine del terremoto a Kathmandu

Credits: Omar Havana/Getty Images

16/52 Si scava tra le macerie del sito Unesco di piazza Durbar a Kathmandu

Credits: PRAKASH MATHEMA/AFP/Getty Images

17/52 Gli aiuti alle vittime e ai feriti del terremoto in Nepal

Credits: PRAKASH MATHEMA/AFP/Getty Images

18/52 Una sopravvissuta tra le macerie della torre di Dharara a Kathmandu ridotta in macerie dal terremoto

Credits: Omar Havana/Getty Images

19/52 Soccorritori al campo base dell'Everest, travolto da una valanga dopo il terremoto del 25 aprile 2015 (ROBERTO SCHMIDT/AFP/Getty Images)

20/52 Soccorritori al campo base dell'Everest, travolto da una valanga dopo il terremoto del 25 aprile 2015

Credits: ROBERTO SCHMIDT/AFP/Getty Images

21/52 Un giovane parla al telefono davanti alle rovine di un tempio nel centro di Kathmandu

Credits: Omar Havana/Getty Images

22/52 Nepal, Everest, la Icefall che si stacca dal ghiacciaio del Khumbu, in una foto dell'ottobre 2007. ANSA/ MICHELE GALVAN

23/52 La ricerca dei superstiti tra le rovine di Kathmandu

Credits: Omar Havana/Getty Images

24/52 Soccorritori al campo base dell'Everest, travolto da una valanga dopo il terremoto del 25 aprile 2015 (ROBERTO SCHMIDT/AFP/Getty Images)

25/52 Soccorritori al campo base dell'Everest, travolto da una valanga dopo il terremoto del 25 aprile 2015 (ROBERTO SCHMIDT/AFP/Getty Images)

26/52 Soccorsi per il terremoto in Nepal in partenza dallo Sri Lanka. (Ishara S.KODIKARA/AFP/Getty Images)

*Nepal, un mese dopo il sisma che ha sconvolto il Paese*

27/52 Soccorsi per il terremoto in Nepal in partenza dallo Sri Lanka. (Ishara S.KODIKARA/AFP/Getty Images)

28/52 Campi d'emergenza dei nepalesi che dormono fuori casa dopo il terremoto - 26 aprile 2015

Credits: PRAKASH SINGH/AFP/Getty Images

29/52 I danni del terremoto in Nepal ben visibili sulle strade di Kathmandu - 26 aprile 2015

Credits: PRAKASH SINGH/AFP/Getty Images

30/52 Due abitanti di Kathmandu commemorano i parenti morti sotto le macerie in Nepal prima della loro cremazione - 26 aprile 2015

Credits: PRAKASH MATHEMA/AFP/Getty Images

31/52 Un uomo accarezza la mano di un suo parente morto sotto le macerie in Nepal prima della cremazione a Kathmandu - 26 aprile 2015

Credits: PRAKASH MATHEMA/AFP/Getty Images

32/52 Una statua del Buddha circondata dalle macerie nel sito Unesco di Bhaktapur in Nepal - 26 aprile 2015

Credits: Omar Havana/Getty Images

33/52 Un parente di una delle vittime del terremoto in Nepal - 26 aprile 2015

Credits: Omar Havana/Getty Images

34/52 Abitanti di Kathmandu dormono in un campo all'aperto - 26 aprile 2015

Credits: PRAKASH MATHEMA/AFP/Getty Images

35/52 Accampamento di fortuna vicino la strada a Kathmandu - 27 aprile 2015

Credits: PRAKASH SINGH/AFP/Getty Images

36/52 Un uomo cammina nella strada deserta a Kathmandu - 27 aprile 2015

Credits: PRAKASH MATHEMA/AFP/Getty Images

37/52 Accampamento fuori Kathmandu per i nepalesi rimasti senza casa dopo il terremoto

Credits: PRAKASH MATHEMA/AFP/Getty Images

38/52

Credits: EPA/DIEGO AZUBEL

39/52 Alcuni nepalesi accampati in un'area all'aperto a Kathmandu

Credits: PRAKASH MATHEMA/AFP/Getty Images

40/52 I soccorsi nella zona del Tibet colpita dal sisma, 27 aprile 2015

Credits: Olycom

41/52 I soccorsi nella zona del Tibet colpita dal sisma, 27 aprile 2015

Credits: Olycom

42/52 Alcuni indiani riposano in un campo da calcio a Siliguri- 26 aprile 2015

Credits: DIPTENDU DUTTA/AFP/Getty Images

43/52 Alcuni indiani riposano in un campo da calcio a Siliguri- 26 aprile 2015

Credits: DIPTENDU DUTTA/AFP/Getty Images

44/52 Cittadini nepalesi portano via i resti delle loro cose in cerca di un luogo dove fermarsi - 27 aprile 2015

Credits: PRAKASH MATHEMA/AFP/Getty Images

45/52 Una famiglia nepalese dorme all'aperto dopo il terremoto - 27 aprile 2015

Credits: PRAKASH SINGH/AFP/Getty Images

46/52 I soccorsi nella zona del Tibet colpita dal sisma, 27 aprile 2015

Credits: Olycom

47/52 I soccorsi nella zona del Tibet colpita dal sisma, 27 aprile 2015

Credits: Olycom

48/52 La distruzione dei monumenti di Kathmandu dopo il terremoto, 27 aprile 2015

Credits: Olycom

49/52 La zona del Tibet colpita dal sisma, 27 aprile 2015

Credits: Olycom

50/52 La zona del Tibet colpita dal sisma, 27 aprile 2015

*Nepal, un mese dopo il sisma che ha sconvolto il Paese*

Credits: Olycom

51/52 Il riposo di una delle squadre di soccorso nella zona del Tibet colpita dal sisma, 27 aprile 2015

Credits: Olycom

52/52 La zona del Tibet colpita dal sisma, 27 aprile 2015

Credits: Olycom

Studente morto in gita, chat e sms al vaglio degli inquirenti Continuano gli interrogatori dei compagni di scuola di Domenico Maurantonio, il diciannovenne caduto dalla finestra dell'hotel

Terremoto in Emilia tre anni dopo, la ricostruzione fai-da-te Dopo il sisma del 2012, imprenditori e cittadini si sono rimboccati le maniche, mentre le istituzioni non sono state sempre all'altezza

Burundi, i funerali del leader d'opposizione ucciso - Foto Migliaia di persone hanno partecipato ai funerali di Zedi Feruzi, colpito a morte nella capitale Bujumbura il 23 maggio

Spagna: dove vuole arrivare Pablo Iglesias Dopo Madrid e Barcellona, l'ex prof della Complutense punta a vincere le elezioni di fine anno. Guardando anche agli ex moderati stufi del bipartitismo

Guarda di nuovo

13 maggio

ore 6:30 È salito a 61 morti il bilancio delle vittime dell'ultimo violento terremoto di magnitudo 7.3 che ha colpito ieri il Nepal. Lo riferiscono i media locali. Il sisma ha causato estesi danni nei distretti di Sindhupalchok e Dolakha, a nord est di Kathmandu. Diverse abitazioni, scuole, uffici governativi e anche ospedali sono stati danneggiati. A causa delle frane e di rotture dell'asfalto molte strade sono impraticabili. Si registrano 1.200 feriti. L'esercito, che si trova già sul posto, è da ieri impegnato nella ricerca di diverse persone che sarebbero state intrappolate nelle macerie di edifici.

12 maggio

ore 14:15 - Sale a 59 morti il bilancio del sisma 42 in Nepal e 17 in India, afferma il ministero dell'Interno nepalese

ore 13.45 - Sono 12 le persone estratte vive dalla macerie in Nepal: nove a Dholaka (regione dell'Everest) e tre a Kathmandu. Lo riferisce via Twitter il Centro nazionale per le operazioni di emergenza (Neoc).

ore 11.18 - Anche se l'aeroporto di Kathmandu è stato precauzionalmente chiuso dopo l'ultima scossa, il traffico nelle strade della capitale del Nepal è già ripreso: lo ha detto all'Ansa Luca Gueneri di Terre des Hommes, che si trova da una settimana nella capitale nepalese per la messa a punto degli aiuti per la popolazione colpita dal sisma.

ore 11.07 - Il nuovo sciame sismico in Nepal ha causato due morti anche in India. Fonti ufficiali riferiscono infatti che nello Stato del Bihar, vicino al confine tra i due Paesi, un uomo è deceduto a causa del crollo della sua abitazione nel distretto di Siwan district, circa 250 chilometri da Patna, la capitale dello Stato; un'altra persona è invece rimasta uccisa e altre due ferite nello stato di Uttar Pradesh.

ore 11.05 - Almeno 12 persone sono state ferite a causa di tre grosse slavine che si sono staccate nel distretto di Sindhupalchowk, una delle aree del Nepal già gravemente danneggiate dal sisma del 25 aprile.

ore 11.02 - "Il tremore sembrava non fermarsi. Sembrava di stare su una nave con il mare mosso": è questa la testimonianza a caldo di Rose Foley, una funzionaria dell'Unicef a Kathmandu, nei minuti seguenti al violento nuovo terremoto che ha colpito oggi il Nepal.

ore 10:30 - È di almeno 4 morti il bilancio del crollo di un edificio a Chautara, in Nepal, dopo il nuovo sisma di oggi. Lo riferiscono le agenzie internazionali sul posto. Alcuni edifici sono crollati in un mercato di Kathmandu. Lo ha riferito una fonte del governo alla tv indiana Cnn Ibn. Squadre di vigili del fuoco e di soccorritori sono stati inviati sul posto. Al momento non si hanno ancora notizie di eventuali vittime dei crolli che sono avvenuti nella zona di Naya Bazar.

ore 9:00 - Una scossa di magnitudo 7.1 è stata avvertita in Nepal e a New Delhi e in altre parti del nord dell'India. Il tremore è durato un minuto, e l'epicentro è stato localizzato alle falde dell'Everest. La scossa arriva a meno di 20 giorni dal terremoto che ha devastato il Paese, il 25 aprile scorso, causando almeno 8.200 morti e 17.866 feriti in un bilancio

***Nepal, un mese dopo il sisma che ha sconvolto il Paese***

drammaticamente ancora parziale. La scossa odierna ha scatenato il panico a Khatmandu, dove in molti sono scesi nelle strade.

8 maggio

È salito a 7.885 morti e 17.803 feriti il bilancio del devastante terremoto di sabato 25 aprile in Nepal. Lo riferisce il ministero dell'Interno nepalese, aggiungendo che il sisma ha completamente distrutto 288.798 case private e 10.790 edifici pubblici

6 maggio

Continua a salire di ora in ora, e a dieci giorni dal devastante terremoto in Nepal, il numero delle vittime del sisma del 25 aprile, arrivando a quasi 8mila morti, mentre si teme che la triste conta non si sia ancora conclusa. È finita invece l'apprensione per gli ultimi italiani che erano stati segnalati nel Paese dalle famiglie: gli ultimi due sono stati rintracciati, fermando a quattro il numero dei connazionali morti nel Paese asiatico. I corpi di due delle vittime italiane, gli speleologi Oskar Piazza e Gigliola Mancinelli, sono rientrati in Italia ieri sera e le loro città di origine stanno in queste ore rendendo loro omaggio. Personale dell'Unità di crisi della Farnesina e della Protezione civile proseguono invece le ricerche dei corpi dei due escursionisti Marco Pojer e Renzo Benedetti, le altre due vittime italiane rimaste sepolte da una slavina a circa 3.500 metri di quota sul sentiero del Langtang Trek, a nord di Kathmandu. E mentre alle pendici dell'Himalaya la terra continua a tremare, man mano che i soccorsi riescono ad arrivare nelle zone più remote il ministero dell'Interno nepalese aggiorna il bilancio delle vittime: 7.557 i morti accertati finora, i feriti sono 14.536. Il distretto più colpito è stato quello di Sindhupalchowk (con 2.911 morti) seguito da Kathmandu (1.202). Per quanto riguarda i danni agli edifici, secondo il ministero sono state completamente distrutte 191.058 case private e 10.718 edifici pubblici.

4 maggio

ore 10:00 - Due persone, un uomo di 60 anni ed una suora di 23, sono stati estratti vivi oggi dalle macerie di due edifici dai villaggi di Sirdibas e Chhekampar nel distretto di Gorkha. Lo scrive il quotidiano The Himalayan Times. L'uomo - Pemba Chhewang, facchino, e la suora, Tenjing Dolma - sono stati trasportati in elicottero in un ospedale. Ieri altre 4 persone sono state salvate dalle macerie, tra loro anche un uomo di 101 anni. Intanto il ministero dell'Interno nepalese ha aggiornato oggi il numero delle vittime del sisma indicando che i morti sono ora 7.365 mentre i feriti hanno raggiunto quota 14.365. Non esiste invece alcuna valutazione per i dispersi, che dovrebbero però essere ancora migliaia.

30 aprile

Ore 17:00 - Il bilancio delle vittime del terremoto in Nepal è stato nuovamente aggiornato oggi alle 17 locali. I morti secondo il ministero dell'Interno sono ora 5.825, mentre i feriti si attestano a quota 10.866. Da parte sua il Centro nazionale per le operazioni di emergenza in un tweet ha fornito alla stessa ora all'incirca lo stesso bilancio di 5.844 morti.

Ore 15:20 - Sale a 5.844 il numero dei morti per il terremoto di sabato scorso in Nepal. Lo ha reso noto il ministero dell'Interno nepalese su Twitter, aggiungendo che i feriti ammontano a 11.175.

Ore 15 - Con un sistema fognario gravemente danneggiato, le carcasse di animali in putrefazione tra le macerie e centinaia di migliaia di persone che dormono all'addiaccio, il Nepal deve affrontare il rischio epidemie. Il bilancio del sisma di sabato scorso è salito a oltre 5.500 morti e mancano all'appello ancora tre italiani, ma adesso il rischio è di una seconda tragedia simile all'emergenza scoppiata ad Haiti dopo il terremoto del 2010: la diffusione del colera.

Ore 12 - Il terremoto in Nepal dovrebbe avere un bilancio finale intorno alle 9mila vittime, con danni agli edifici per circa 3,5 miliardi di dollari. Lo indicano i modelli matematici del sito earthquake-report.com, il più grande database indipendente sui terremoti al mondo - che si basa su diversi tipi di dati, dai tweet alle segnalazioni delle stazioni sismologiche - in 60 lingue.

Ore 10:00 - Almeno 150 escursionisti, tra cui 50 stranieri, che erano intrappolati sui sentieri della valle di Langtang, sono stati tratti in salvo ieri dai soccorsi nepalesi e sistemati in un campo di accoglienza.

Ore 6:00 - Sale a 5.489 morti e 11.440 feriti il bilancio del devastante terremoto che sabato scorso ha colpito il Nepal. Lo rende noto la polizia. Almeno 19 le persone morte per la frana verificatasi sull'Everest in seguito al sisma. Altre 61 persone sono morte nei vicini India e Bangladesh, mentre la Cina parla di 25 morti in Tibet.

***Nepal, un mese dopo il sisma che ha sconvolto il Paese***

29 aprile

Ore 19:00 - "Al momento è sceso a tre il numero dei connazionali che l'Unità di Crisi sta ancora cercando di rintracciare". Lo ha reso noto la Farnesina aggiungendo che "continua l'intenso lavoro dell'Unità di Crisi della Farnesina per il rimpatrio dei connazionali con ogni mezzo disponibile

Ore 18:30 - Le squadre di soccorso nepalesi hanno trovato i corpi di due cittadini stranieri uccisi dalla valanga che ieri ha travolto un villaggio nel parco nazionale di Langtang, a nord della capitale Katmandu. Lo ha annunciato il ministero dell'Interno del Nepal, aggiungendo che i soccorritori hanno localizzato e portato via in elicottero molti dei 250 scalatori stranieri che risultavano dispersi dal distaccamento della valanga, provocata dal terremoto di magnitudo 7.9 di sabato scorso. Le nazionalità dei due scalatori morti non sono note.

Ore 17:30 - Un metro: di tanto si è sollevata Kathmandu per effetto del terremoto di magnitudo 7,8 del 25 aprile: è la prima misura ottenuta dallo spazio sulla base dei dati del satellite europeo Sentinel 1A, elaborata dall'Istituto per il Rilevamento Elettromagnetico dell'Ambiente del Consiglio Nazionale delle Ricerche (IREA-CNR) di Napoli.

Ore 16:50 - Secondo l'Unicef, sono circa 1,7 milioni i bambini che hanno urgente bisogno di aiuto nelle aree più colpite dal terremoto in Nepal. L'organizzazione ha lanciato un appello di 50,35 milioni di dollari per portare assistenza umanitaria ai bambini e alle loro famiglie che devono affrontare il crescente rischio di diffusione delle malattie.

Ore 16:00 - Servono 415 milioni di dollari nei prossimi tre mesi per finanziare gli aiuti più urgenti alle persone danneggiate dal devastante terremoto in Nepal. E' il calcolo dell'Onu, che in termini pratici si traduce in alloggi provvisori, acqua, alimenti, servizi igienico-sanitari di base, interventi medici urgenti e protezione delle persone più vulnerabili come donne e bambini.

Ore 15:50 - Il Centro nazionale per le operazioni di emergenza nepalese (Neoc) ha reso noto oggi con un tweet che per far fronte al dramma dei senzatetto dovuti al terremoto di sabato "servono 500.000 tende" in tutto il Paese. Finora, ha sottolineato in un altro messaggio, "ne sono state distribuite solo 4.700"

Ore 15:40 - A 4 giorni dal terremoto che ha colpito il Nepal il bilancio è sempre più tragico: oltre 5.300 morti e 8.000 feriti; 8 milioni le persone bisognose di assistenza umanitaria. Lo rende noto Agire, network di ong italiane.

Ore 15:10 - Una buona notizia: sarebbe inferiore del previsto il numero dei dispersi in seguito alla valanga che ieri si è abbattuta sul villaggio nepalese di Ghodatabela, non distante dall'epicentro del sisma di sabato. Il governo all'inizio aveva parlato di 250 dispersi. Oggi, invece, la precisazione: "crediamo che poche persone siano state state investite dalla valanga".

Ore 14:40 - Dopo le proteste dei senzatetto che reclamano gli aiuti, Krishna Prasad Gyawali, il capo del distretto nepalese di Sindhupalchowk, il più colpito con 1.500 morti, ha abbandonato il suo ufficio diretto a Kathmandu.

Ore 14:00 - Ultimi preparativi prima della partenza dei primi aiuti umanitari italiani. Partiranno da Pratica di Mare su un velivolo dell'Aeronautica Militare.

Ore 13:20 - Circa 200 persone hanno bloccato oggi il traffico a Kathmandu in segno di protesta contro la lentezza con cui vengono distribuiti gli aiuti alla popolazione. I dimostranti, accusano il governo di non fare abbastanza, hanno sfidato la polizia e vi sono stati scontri, ma non è stato eseguito alcun arresto.

Ore 12:30 - La Farnesina è entrata in contatto con 5 italiani che risultavano non rintracciabili in Nepal. Lo rende noto il ministero degli esteri precisando che gli italiani ancora da rintracciare sono 5. In una nota, la Farnesina scrive: "la ricerca dei connazionali da parte dell'Unità di Crisi del Ministero degli Affari Esteri è proseguita senza sosta, consentendo in queste ultime ore di riprendere i contatti con 5 italiani che risultavano non rintracciabili. Al momento scende quindi a 5 il numero degli italiani che la Farnesina sta ancora cercando di contattare".

Ore 7:00 - Oltre dieci team di soccorso stranieri, giunti a Kathmandu, stanno assistendo i militari nepalesi in una corsa contro il tempo per salvare i superstiti ancora intrappolati sotto gli edifici crollati nel sisma di sabato. Diverse persone, tra cui un neonato di quattro mesi, sono stati trovati ancora vivi ieri. Un giovane di 28 anni, Rishi Khanal, è stato recuperato a Gongabu, alla periferia della capitale, da una squadra franco-nepalese, dopo 82 ore dalla tragedia. Il neonato è invece stato trovato nella sua abitazione crollata a Bhaktapur, una delle città storiche della valle di Kathmandu. Il piccolo è all'ospedale con diverse ferite, ma è fuori pericolo.

28 aprile

Il punto

***Nepal, un mese dopo il sisma che ha sconvolto il Paese***

Quattro giorni dopo la prima devastante scossa di magnitudo 7.9 in Nepal, comincia ad emergere, anche se confusamente, l'entità della catastrofe che ha colpito 8 milioni di persone, ovvero un terzo del Paese himalayano. Il bilancio ufficiale delle vittime ha superato i 5mila, ma il governo stima che i morti potrebbero salire a oltre 10mila, come ha ipotizzato il premier Sushil Koirala. Oggi è giunta la notizia di 250 dispersi sotto una valanga che ha travolto il villaggio di Ghodatabela, a oltre 2500 metri di quota, situato su un popolare trekking nella scenica valle di Langtang. Si teme che ci possano essere anche turisti stranieri, ma il maltempo ha impedito le operazioni di ricerca. Anche a Kathmandu la pioggia torrenziale ha aggravato le già precarie condizioni delle decine di migliaia di sfollati che vivono all'addiaccio nei parchi e sui marciapiedi. Moltissimi di loro non possono tornare nelle case perché sono pericolanti, e migliaia di bimbi - afferma Save the Children - sono a rischio ipotermia. Nella capitale cominciano a scarseggiare acqua in bottiglia, cibo e benzina. Soltanto in alcune aree è stata ripristinata la corrente elettrica.

Ore 18:40 - Il ministro delle Finanze nepalese Ram Sharam Mahat ha confermato all'ANSA che "il bilancio delle vittime del sisma potrebbe salire fino a 10 mila". Secondo le ultime cifre fornite dal Centro nazionale per le operazioni di emergenza, i morti sono 5.057. Ma non ci sono ancora stime attendibili sul numero di dispersi in quanto molte zone montagnose non sono ancora state raggiunte dai soccorsi.

Ore 16:48 - Sono scesi a "una decina" gli italiani irrintracciabili in Nepal. Lo comunica la Farnesina in una nota. "Nelle ultime ore" si legge "grazie alla ripresa parziale delle telecomunicazioni cellulari e al fatto che i soccorsi hanno potuto raggiungere alcune zone remote del Nepal, la ricerca costantemente effettuata dall'Unità di crisi del ministero degli Esteri ha dato i suoi esiti consentendo di riprendere i contatti con diversi connazionali che non si riuscivano a rintracciare". "Al momento - è precisato nella nota - scende a una decina il numero degli italiani che la Farnesina sta ancora cercando di contattare".

Ore 16:02 - Si temono 250 dispersi nella valanga che ha colpito il villaggio nepalese di Ghodatabela, non distante dall'epicentro del sisma di sabato. Lo riferiscono funzionari locali. Il villaggio sorge lungo un'area di trekking.

Ore 14:39 - Sono oltre 5000 le vittime del terremoto che ha colpito il Nepal. Times of India on line fornisce un bilancio aggiornato di 5.057 morti.

Ore 13:09 - Il ministro degli Esteri Paolo Gentiloni conferma che in Nepal "ci sono quattro vittime accertate, e ci sono ancora 39 persone che non abbiamo formalmente rintracciato, ma non significa ovviamente che siano dispersi.

Immaginiamo che la situazione sia molto complicata e confusa". Sono invece 347 gli italiani rintracciati finora in Nepal, mentre i primi italiani presenti nel Paese himalayano partiranno oggi per l'Italia a bordo di un volo commerciale.

Ore 12:55 - È salito a 4.555 vittime e 8.299 feriti il bilancio del violento terremoto che sabato ha colpito il Nepal. Lo riferisce la polizia nazionale in una nota.

Ore 11:35 - Il terremoto che ha colpito il Nepal lo scorso 25 aprile ha spostato il terreno sotto l'area di Kathmandu fino a tre metri verso sud, mentre l'Everest dovrebbe essere rimasto della stessa altezza. Lo affermano alcuni esperti internazionali citati dal sito del Guardian.

Ore 11:32 - La polizia ha reso noto oggi un nuovo bilancio delle vittime del terremoto che sabato ha sconvolto il Paese: i morti hanno raggiunto quota 4.485. I feriti invece, si è appreso, sono stati calcolati in 8.235 in tutto il territorio nepalese. Il distretto di Sindhupalchok è quello che ha registrato il maggior numero di vittime (1.180), seguito da Kathmandu (1.039). La stessa polizia ha fornito una lista parziale di dieci cittadini morti di Cina, Francia, India, Usa e Australia.

Ore 11:00 - Sono ancora 40 gli italiani irrintracciabili in Nepal. Lo riferiscono fonti della Farnesina. I 18 connazionali rintracciati nella notte non fanno quindi parte del gruppo di cui ha parlato ieri il ministero degli Esteri.

Ore 10:52 - Oltre 4.500 persone si sono offerte come volontarie per esaminare le immagini satellitari che coprono un'area di 14mila chilometri quadrati del Nepal, nel tentativo di dare una mano nelle operazioni di soccorso. Finora i volontari hanno identificato 21.975 aree in cui intervenire per i soccorsi, fra cui 3.128 edifici e 1.129 strade danneggiate.

Ore 9:25 - Il numero delle vittime del terremoto in Nepal potrebbe arrivare a 10.000: lo ha detto il premier del Nepal Sushil Koirala, secondo quanto riporta il sito della Reuters. Tra ieri notte e stamattina, inoltre, sono stati rintracciati altri 18 italiani che si trovano in Nepal. Lo ha annunciato il responsabile dell'unità di crisi della Farnesina, Claudio Taffuri in diretta su Radio anch'io

Ore 8:10 - Mentre il primo ministro nepalese Sushil Koirala definisce "inefficaci a causa di problemi logistici" le operazioni di soccorso sinora portate alle vittime del terremoto, le prime stime ufficiali parlano di circa un milione di senzatetto, con 400 mila edifici distrutti: questa almeno la stima del ministero dell'Interno riportata dal quotidiano The

***Nepal, un mese dopo il sisma che ha sconvolto il Paese***

Himalayan Times. Secondo il Centro nazionale delle operazioni di emergenza, sono poi 6,6 milioni le persone colpite in varia misura dal sisma in 34 distretti del Paese, con diverse zone che risultano ancora del tutto isolate.

Ore 7:00 - Come preventivabile, più passano le ore, più si fa pesante il tragico bilancio del terremoto che ha colpito il Nepal. Secondo quanto riferito dal governo del Paese asiatico, si contano al momento 4.310 morti, mentre è di 7.953 il numero ufficiale dei feriti. Intanto, mentre nel mondo si stanno attrezzando gli interventi di soccorso con i generi di primissima necessità, migliaia di persone stanno abbandonando con ogni mezzo la capitale Kathmandu, in cui - nonostante l'arrivo di aiuti da paesi stranieri e da diverse organizzazioni umanitarie - la distribuzione di viveri, medicinali e tende risulta finora carente.

27 aprile 2015

Il punto

Sono oltre 4000 i morti del terremoto in Nepal, secondo il bilancio ufficiale nepalese a oggi che resta comunque provvisorio, poiché non sono disponibili i dati di molti villaggi di montagna che i soccorritori faticano a raggiungere a due giorni dalla prima micidiale scossa. Tra i morti anche 4 italiani: gli speleologi Gigliola Mancinelli e Oskar Piazza e due alpinisti Renzo Benedetti e Marco Pojer. Si contano ancora 40 connazionali dispersi. Intanto si mobilitano gli aiuti da tutto il mondo per le popolazioni rimaste senza nulla: né casa, né cibo, né acqua.

Ore 18,30 - Ad oggi sono "almeno venti" le squadre di medici straniere che hanno offerto supporto alla popolazione nepalese colpita dal terremoto e si sono registrate presso l'Organizzazione mondiale della sanità (Oms). Lo rende noto la stessa Oms, annunciando che le prime squadre dovrebbero arrivare a Kathmandu stanotte. L'Oms, si sottolinea in una nota, sta lavorando in queste ore in collaborazione con il ministero della Salute nepalese per coordinare l'arrivo e la dislocazione delle squadre di medici provenienti da altri Paesi ed organizzazioni non governative.

Ore 18:00 - Si estende per almeno 150 chilometri ed è larga fra 60 e 80 metri la faglia responsabile del terremoto di magnitudo 7.8 che il 25 aprile ha colpito il Nepal. È quanto risulta dai calcoli fatti dai sismologi. La faglia arriva proprio sotto la capitale Kathmandu e "a fare da amplificatore delle onde sismiche è il fatto che la città si trova su un antichissimo lago, prosciugato fra 50.000 e 10.000 anni fa", ha detto il sismologo Alessandro Amato, dell'Istituto Nazionale di Geofisica e Vulcanologia.

Ore 17:04 - Sono oltre 4000 i morti del terremoto in Nepal, secondo il bilancio ufficiale nepalese. Il bilancio è ancora provvisorio, poiché non sono disponibili i dati di molti villaggi di montagna che i soccorritori faticano a raggiungere a due giorni dalla prima micidiale scossa.

Ore 16:40 - È morta la speleologa italiana Gigliola Mancinelli, dispersa nel terremoto in Nepal. Era insieme ad Oskar Piazza, nella zona di Langtang. Salvi invece gli altri due italiani del gruppo: Giuseppe Antonini e Giovanni Pizzorni, che ha riportato varie fratture. Giuseppe è riuscito oggi a mettersi in contatto con i familiari ad Ancona.

Ore 16:08 - È morto Oskar Piazza, uno dei quattro speleologi italiani di cui non si avevano notizie dopo il terremoto in Nepal. La conferma viene dalla compagna, Luisa Zappini, responsabile della centrale unica di emergenza in Trentino. "Vado a prendermelo - ha detto all'Ansa-. Sembra impossibile a tutti".

Ore 15:15 - Nuova scossa di magnitudo 5,1 in Nepal, nella stessa area colpita dal terremoto del 25 aprile. I dati sono stati rilevati dal sismografo della Piramide, rende noto l'Istituto Nazionale di Oceanografia Sperimentale.

Ore 14:50 - Sono Renzo Benedetti e Marco Pojer le due vittime italiane in Nepal. Lo riferiscono due loro compagni di spedizione, Iolanda Mattevi, ferita, e Attilio D'Antoni, illeso, ricoverati entrambi all'ospedale di Kathmandu. Sul nome delle vittime mancano ancora tuttavia conferme ufficiali. I quattro italiani stavano facendo trekking a 3500 metri di quota nella Rolwaling Valley quando sono stati travolti da una frana seguita al devastante sisma di sabato.

Ore 14:00 - Sale a "più di 3.700" il numero dei morti per il terremoto in Nepal. La tragica notizia della morte dei due italiani "pare attendibile" anche se si attendono "conferme fattuali", ha riferito da Pechino il ministro degli Esteri, Paolo Gentiloni. Intanto Save the children comunica che sono quasi due milioni i bambini che subiscono le conseguenze del terremoto.

Ore 12:30 - "Il bilancio delle vittime continua a salire costantemente. Siamo a oltre tremila morti ma le stime, considerando i distretti colpiti, potrebbero toccare seimila persone. Si calcola vi siano già 5.000 feriti e migliaia sono sfollati e senzatetto": lo dice P.Pius Perumana, direttore della Caritas del a Fides.

Ore 11:25 - I cadaveri di due italiani (Renzo B. e Marco P.) morti sabato sotto una frana nella zona di trekking di Rolwaling Valley, in Nepal, sono stati recuperati ma sono ancora sul posto. Lo ha appreso oggi l'ANSA a Kathmandu. In

## *Nepal, un mese dopo il sisma che ha sconvolto il Paese*

un ospedale della capitale vi sono altri due membri della spedizione: Iolanda M., ferita, e Attilio D., illeso.

Ore 10:30 - Le vittime del terremoto che sabato 25 aprile ha sconvolto il Nepal hanno superato quota 3.600. I feriti provenienti da ogni parte del Paese, ha aggiunto, sono almeno 5.638. Queste cifre riguardano solo il Nepal, ma il sisma ha provocato vittime anche in India, Bangladesh e Tibet.

Ieri una seconda scossa di magnitudo 6.7 ha investito il Nepal ed è durata per quasi due minuti. Lo ha riferito l'Us Geological Survey (Usgs). L'epicentro, con una profondità di 10 km, è a 31 km a sud est di Kodari, in Nepal. A questa sono seguite altre scosse di assestamento. Intanto, sono 22 gli alpinisti uccisi sull'Everest dalla valanga che ha travolto il campo base dopo il devastante sisma. Lo ha annunciato il portavoce del ministero del Turismo, secondo quanto riportato dal quotidiano Hindustan Times aggiungendo che i dispersi "sono oltre 200". Altri 100 scalatori sono bloccati sui campi 1 e 2 perché un percorso danneggiato sulla pericolosa cascata di ghiaccio di Khumbu impedisce loro di scendere verso il campo base, ma stanno bene.

Il bilancio delle vittime in India è invece salito ad almeno 62 morti e 269 feriti come riferito dal segretario indiano agli Interni, L. C. Goyal, precisando che 46 persone sono morte nello Stato di Bihar, 13 in Uttar Pradesh, due in Bengala e una in Rajasthan.

26 aprile 2015

Dispersi 4 speleologi italiani

Mentre sono stati ritrovati sani e salvi i due fratelli di Firenze in Nepal, quattro speleologi italiani del Soccorso alpino, in spedizione nel villaggio di Langtang, travolto da un'enorme valanga, non danno notizie da ieri sera. Lo ha appreso l'Ansa dal fratello di uno di loro, Giuseppe Antonini, di Ancona. Roberto Antonini ha parlato con il fratello mezz'ora prima del sisma, poi non ha più saputo nulla. 53 anni, è specializzato in operazioni di grotta e forra. È direttore della Scuola forre del Soccorso alpino e tecnico di elisoccorso. "Con lui - ha detto il fratello Roberto - ci sono anche il medico speleologo Gigliola Mancinelli, Oskar Piazza, del Soccorso alpino del Trentino Alto Adige e un altro ragazzo di Genova". La notizia è stata confermata dalla presidente del Soccorso Alpino delle Marche Paola Riccio. Piazza, della Scuola nazionale tecnici, è anche vice direttore della Scuola nazionale forre. Gigliola Mancinelli è un medico ma anche un tecnico speleologo. Del quarto membro della spedizione non si conosce ancora il nome.

Cosa è successo

Due tremende e fortissime scosse di terremoto, a distanza di 35 minuti l'una dall'altra hanno colpito alle 11,56 ora locale del 25 aprile (erano le 8.11 in Italia) il Nepal, causando migliaia di vittime, decine e decine di feriti e dispersi, la distruzione di siti archeologici e storici e una valanga sull'Everest che ha travolto il campo base.

La doppia scossa, la prima di magnitudo 7.9, ma che i sismologi cinesi stimano sia arrivata a toccare gli 8.1, e la seconda di almeno 6,6, si sono fatte sentire anche nei Paesi vicini tra cui India e Bangladesh.

Il Nepal è in ginocchio.

Gravissime le distruzioni di edifici e monumenti storici spesso recentemente restaurati, non solo nella capitale ma anche nelle storiche città vicine di Patan (Lalitpur) e Bhaktapur. L'onda sismica si è estesa anche ad almeno tre Stati dell'India nord-orientale, al Tibet ed al Bangladesh. E, tragedia nella tragedia, il terremoto ha causato imponenti valanghe nella zona dell'Everest che hanno travolto spedizioni che stavano accingendosi a scalare la montagna più alta del mondo.

Per quanto riguarda la presenza di italiani nei luoghi della tragedia la Farnesina, in coordinamento con le rappresentanze diplomatiche in India e Nepal, ha realizzato verifiche per tutta la giornata. Per il momento sono segnalati tre connazionali bloccati sull'Everest (tra cui Marco Confortola, già sopravvissuto a un tragico incidente sul K2 nel 2008), mentre non ci sarebbero particolari problemi per un gruppo di scalatori vicentini.

Le due scosse, la prima poco prima delle 12 locali di 7.9 gradi su scala Richter e la seconda di poco inferiore, hanno avuto come epicentro Lamjung, nel Nepal occidentale, località che secondo i media è pure stata rasa al suolo, con un epicentro particolarmente vicino alla superficie, fattore che ha aggravato le devastazioni a cui hanno contribuito le continue repliche, almeno 15 superiori a 5 gradi Richter.

Secondo gli esperti, da tempo era atteso un forte sisma sulla grande linea tettonica chiamata MHT (Main Himalayan Thrust), e la violenza del fenomeno odierno ha dimostrato che la realtà è andata oltre le previsioni. Il movimento tellurico, che ha ricordato quello del 1934 che causò 16mila morti, ha messo in ginocchio l'intero Paese, distruggendo buona parte del patrimonio archeologico e architettonico, attrazione dei turisti di tutto il mondo e risorsa vitale per la povera economia nepalese. Il patrimonio storico distrutto.



*Nepal, un mese dopo il sisma che ha sconvolto il Paese*

Si è accartocciata a Kathmandu come un castello di carte la famosa torre Dharahara, patrimonio dell'Unesco di nove piani e 62 metri d'altezza che era stata ricostruita totalmente il secolo scorso dopo i danni subiti nel terremoto di 80 anni fa. Fra le sue macerie, i soccorritori hanno recuperato i cadaveri di ben 250 persone.

Le devastazioni al patrimonio storico nepalese si sono estese alla Durbar Square di Patan, probabilmente la più bella collezione di templi e palazzi di tutto il Nepal. Miracolosamente, invece, se l'è cavata solo con danni minori il tempio del V secolo Pashupatinath dedicato al dio Shiva.

L'emergenza e gli aiuti

Di fronte ad una tragedia di dimensioni tali da rendere i centri abitati simili a città vittime di bombardamenti, il governo ha capito di non avere i mezzi per fare fronte alla situazione. Ha dichiarato l'emergenza nazionale e lanciato un appello alla solidarietà internazionale, a cui ha risposto per prima la vicina India.

Da parte sua l'Italia, attraverso il ministro degli Esteri Paolo Gentiloni, ha immediatamente disposto un aiuto di emergenza per un ammontare di 300.000 euro dai fondi della Cooperazione. Il finanziamento verrà canalizzato attraverso la Federazione Internazionale della Croce Rossa consentendo di realizzare attività di primo soccorso alle vittime.

In attesa degli aiuti che comunque non giungeranno prima di domani, decine di migliaia di persone hanno dovuto sistemarsi da sole fra le macerie di case rese inabitabili per i crolli ma anche per la mancanza di elettricità, acqua e gas. Mentre gli ospedali sono andati immediatamente in tilt per l'arrivo continuo di feriti, sistemati prima nei corridoi e poi addirittura all'esterno sotto ripari precari. (ANSA)

© Riproduzione Riservata

***Maltempo, Coldirette: Grandine su ciliegie, sale conto danni***

Prima Pagina News -

Eco - Maltempo, Coldirette: Grandine su ciliegie, sale conto danni

Roma - 25 mag (Prima Pagina News) Si aggrava il bilancio del danni provocato dall'andata anomala di maltempo che ha interessato l'intera penisola con violente raffiche di vento, acquazzoni e grandinate che hanno colpito la Puglia con effetti devastanti nelle campagne dove sono andati distrutte in provincia di Bari i primi raccolti di ciliegia Bigarreaux, la più precoce e quelle in procinto di entrare in produzione la Georgia e la Ferrovia soprattutto sulla Turi – Sammichele dove la violenta grandinata ha creato una coltre di ghiaccio sul terreno. E' quanto emerge dal bilancio dei danni tracciato dalla Coldiretti mentre è in arrivo una nuova perturbazione. In pochi minuti le aziende agricole hanno visto sparire il lavoro dell'intero anno ma a rischio c'è anche l'occupazione particolarmente rilevante per le operazioni di raccolta. La grandine è la più temuta dagli agricoltori in questa fase stagionale perché danneggia irrimediabilmente le verdure e la frutta sugli alberi, dalle ciliegie alle fragole fino alle albicocche. Il maltempo ha colpito in precedenza il nord con milioni di euro di danni in pianura ma a preoccupare è anche la neve che è insolitamente scesa nei pascoli perché se le temperature si mantengono rigide si danneggia il foraggio che è la base principale dell'alimentazione delle mucche in questa fase stagionale. Il maltempo fuori stagione – conclude la Coldiretti - conferma i cambiamenti climatici in atto che si manifestano proprio con la più elevata frequenza di eventi estremi, con sfasamenti stagionali, precipitazioni brevi ed intense con vere e proprie bombe d'acqua.

(PPN) 25 mag 2015 18:33 aD

***Rogo aeroporto di Fiumicino: altri indagati, Arpa trova diossina***

- Rai News

Diverse le sostanze tossiche rilevate dopo incidente terminal

Rogo aeroporto di Fiumicino: altri indagati, Arpa trova diossina

Incendio aeroporto di Fiumicino: spuntano i primi indagati Fiumicino, dopo il rogo lo sciopero degli addetti:

"Pericoloso lavorare al terminal 3" Incendio a Fiumicino, Enac: "Situazione in miglioramento" Fiumicino, incendio all'aeroporto: esclusa l'ipotesi dolo, fiamme partite da quadro elettrico

Condividi

25 maggio 2015

Diossina, Pcb, furani. Sono queste alcune delle sostanze tossiche rilevate dall'Arpa all'interno del terminal 3 dell'aeroporto di Fiumicino dopo il rogo avvenuto la notte tra il 6 ed il 7 maggio scorsi. Gli esperti hanno segnalato i valori fuori norma agli inquirenti della Procura di Civitavecchia. Le verifiche sono state avviate dopo che 150 lavoratori impiegati nelle aree adiacenti la zona commerciale dello scalo si sono messi in malattia, lamentando edemi o disturbi respiratori.

In tutto questo c'è il fatto che nei giorni scorsi, in relazione agli accertamenti sulle cause dell'incendio, un dirigente Adr che era stato convocato dai pubblici ministeri si è avvalso della facoltà di non rispondere. Il pm Valentina Zavatto d'intesa con il procuratore capo Gianfranco Amendola ha ipotizzato il reato d'abuso d'ufficio nei confronti di un funzionario dell'Asl Rm D che non sarebbe intervenuto, come avrebbe dovuto, a tutela e nel rispetto dello statuto dei lavoratori. E' invece accusato di violazione della normativa sulla sicurezza un alto funzionario di Aeroporti di Roma nei cui confronti si ritiene che abbia comunque impiegato il personale dipendente nei giorni successivi al rogo violando le norme in materia. A questo punto è ragionevole ipotizzare che anche questi ulteriori indagati possano venir convocati dai magistrati.

***Incendio a Fiumicino, Adr smentisce: "Nessuna traccia di diossina"***

- Rai News

Le analisi

Incendio a Fiumicino, Adr smentisce: "Nessuna traccia di diossina"

L'allarme lanciato dall'Arpa che aveva segnalato la presenza di sostanze tossiche all'interno del Terminal 3 nelle zone coinvolte dall'incendio nella notte tra il 6 e il 7 maggio scorsi. Le verifiche sono state avviate dopo che 150 impiegati della zona commerciale dello scalo si erano messi in malattia lamentando edemi o disturbi respiratori

Diossina in rogo Fiumicino, due indagati Rogo aeroporto di Fiumicino: altri indagati, Arpa trova diossina Fiumicino: 5 indagati per incendio scalo Incendio aeroporto di Fiumicino: spuntano i primi indagati

Condividi

25 maggio 2015

Nessuna presenza di diossina nelle zone coinvolte dall'incendio nella notte tra il 6 e il 7 maggio scorsi al Terminal 3 di Fiumicino. Lo rende noto Aeroporti di Roma che informa "di non avere a tutt'ora alcuna segnalazione da parte di ARPA o dell'ASL Roma D o di altro Ente competente in materia che confermi la presenza di tale elemento chimico". A dare l'allarme era stata l'Arpa che aveva segnalato la presenza di sostanze tossiche all'interno del terminal 3. Gli esperti avevano segnalato i valori fuori norma agli inquirenti della Procura di Civitavecchia.

Le verifiche sono state avviate dopo che 150 lavoratori impiegati nelle aree adiacenti la zona commerciale dello scalo si sono messi in malattia, lamentando edemi o disturbi respiratori. ADR, inoltre, conferma che "le analisi di rilevazione della qualità dell'aria condotte da HSI Consulting srl e Biochimie Lab srl su almeno 100 postazioni di lavoro e ambienti in aree limitrofe a quelle colpite dall'incendio, ricercando circa 6000 analiti, non hanno evidenziato alcun parametro sopra la norma".

L'Ente nazionale per l'aviazione civile informa che "da oggi, 25 maggio, sono stati riaperti i varchi per accedere alle aree Schengen ed extra Schengen del Terminal 3 dell'Aeroporto Leonardo da Vinci di Fiumicino, da dove sarà di nuovo possibile raggiungere i moli C e D. Anche tutti i banchi check in sono tornati completamente operativi nella loro configurazione originaria. Da questa notte, inoltre, verrà cancellato il Notam (Notice to Airmen, avviso ai naviganti) con cui l'ENAC aveva precedentemente disposto una riduzione della capacità assegnata allo scalo, che pertanto tornerà ad essere pienamente operativo.

## ***Nepal, un mese dopo il sisma: pochi fondi e 70mila bambini a rischio malnutrizione***

- Rai News

Oggi altre due scosse

Nepal, un mese dopo il sisma: pochi fondi e 70mila bambini a rischio malnutrizione

La stagione delle piogge monsoniche potrebbe rallentare le organizzazioni umanitarie. Save the Children teme l'aumento delle morti neonatali. A Kathmandu una marcia in ricordo delle vittime

Nepal, la terra trema senza tregua: quattro scosse superiori a 4 gradi Richter in 6 ore Nepal, un mese dopo il terremoto è ancora emergenza. Si teme l'arrivo dei monsoni Nepal da ricostruire mattone su mattone La ricostruzione delle case in Nepal: super lavoro nelle fabbriche di mattoni a Kathmandu Nepal, distrutto il patrimonio artistico. Gli scatti prima del terremoto: reportage da Katmandu Nepal, la vita quotidiana dopo il terremoto

Condividi

25 maggio 2015

Un mese dopo il terremoto in Nepal che ha provocato 8.600 morti, oltre 20.000 feriti, 3 milioni di sfollati ed incalcolabili distruzioni, centinaia di persone si sono raccolte a Kathmandu nella zona della storica torre Dharahara, patrimonio dell'Unesco, alta oltre 60 metri e rasa al suolo dal sisma del 25 aprile di magnitudo 7,8. Con candele e bandiere, uomini, donne e bambini sono rimasti in silenzio per due minuti in ricordo delle tante persone morte sotto le macerie, non solo 30 giorni fa ma anche nella scossa successiva del 12 maggio. E la terra, purtroppo, continua a tremare: due scosse, di magnitudo superiore ai 4 gradi della scala Richter, sono state registrate in piena notte e poi in tarda mattinata.

Scarsità di fondi

Ma nel giorno della ricorrenza, è arrivato anche l'appello delle Nazioni Unite alla mobilitazione internazionale per assicurare il successo della ricostruzione nel Paese. Il coordinatore degli aiuti umanitari dell'Onu in Nepal, Jamie McGoldrick, ha parlato infatti di "un contributo sostanzioso, ma ancora insufficiente" da parte della comunità mondiale, sottolineando che ad oggi sono stati ricevuti solo 92,4 milioni di dollari, ossia il 22% dei 423 promessi per la risposta umanitaria in Nepal. Questi soldi dovevano servire per comprare razioni di cibo, acqua e lenzuola, necessari a coprire tre mesi di operazioni. Le cause della scarsità di fondi sarebbero molteplici: dalle ristrettezze finanziarie dei governi alla necessità di versare aiuti anche per altre crisi, che infiammano ad esempio la Siria e lo Yemen.

"Sono deluso - ha affermato McGoldrick - nel senso che c'è stata una risposta notevole in termini di ricerca e salvataggio delle persone (...) e forse pensano che il lavoro sia finito". "Ora si parla di ricostruzione - ha aggiunto - ma noi vorremmo ricordare che, tra la fase di ricerca e salvataggio e quella della ricostruzione, c'è la fase dell'assistenza e dell'aiuto".

Riguardo alla gestione dei fondi, è intervenuto oggi anche il ministro delle Finanze nepalese, Ram Sharan Mahat, auspicando che in futuro i fondi possano essere gestiti direttamente dalle autorità di Kathmandu, i cui sforzi, finora, a detta del Ministro, sarebbero stati ostacolati dalle agenzie internazionali che lavorano indipendentemente.

L'arrivo dei monsoni

Ora, secondo il responsabile delle Nazioni Unite McGoldrick, il vero problema arriverà nella stagione dei monsoni tra giugno e settembre, che rischia di isolare completamente i piccoli villaggi nepalesi arroccati nelle aree himalayane più remote. A questo proposito, l'organizzazione internazionale Medici senza frontiere sta cercando di raggiungere, prima dell'arrivo delle piogge, i villaggi remoti con materiale medico e materiale utile per la ricostruzione. Fino ad oggi, a limitare le opzioni di trasporto sono state le difficoltà logistiche e di terreno, per cui le équipes di Msf, in molti casi, sono state costrette ad utilizzare ogni giorno gli elicotteri per raggiungere i villaggi a nord e ad est di Kathmandu.

All'indomani del sisma, con epicentro nel distretto di Gorkha, 80 km a ovest di Kathmandu, Msf aveva subito lanciato le attività per aiutare le popolazioni colpite gestendo cliniche mobili e fornendo ripari e kit igienico-sanitari. Anche dopo il 12 maggio, le équipes mediche hanno curato le persone sul posto ed evacuato dai villaggi remoti i pazienti con gravi lesioni. Tuttora, l'organizzazione si occupa di trasportare materiali con gli elicotteri facendo viaggi sempre più frequenti e, dove le strade sono accessibili, utilizza auto e camion. In questo momento, l'obiettivo primario è quello di garantire a tutte le persone sfollate un posto sicuro, prima dell'arrivo delle forti piogge.

L'Unicef: 70mila bambini a rischio malnutrizione

A un mese di distanza dal sisma, Unicef e Save the Children lanciano due ulteriori allarmi: circa 70.000 bambini sotto i 5

***Nepal, un mese dopo il sisma: pochi fondi e 70mila bambini a rischio malnutrizione***

anni sono a rischio malnutrizione, mentre Save the Children parla di quasi 93.000 donne incinte a rischio. Decine di migliaia di bambini hanno urgente bisogno di supporto nutrizionale per prevenire un deterioramento delle loro condizioni nutritive. Secondo le stime dell'Unicef, in 15.000 soffrono di malnutrizione acuta grave e avranno bisogno di alimenti terapeutici, mentre 55.000 bambini con malnutrizione acuta moderata necessitano di alimenti supplementari e cure per poter ritornare ad uno status ottimale per la loro salute e lo sviluppo.

Save the Children: "Rischio colera e morte neonatale"

Save the Children mette, invece, in evidenza i rischi che corrono le circa 92.000 donne incinte. Molte di loro, infatti, vivono ora all'aperto perchè le loro case sono state danneggiate o distrutte, con i loro bambini, sotto teli di plastica, al freddo e in condizioni sempre più insalubri. Tra poche settimane, le forti piogge rischiano di aumentare la diffusione delle malattie, in particolare di quelle trasmesse attraverso l'acqua, come il colera. La situazione è ancora più critica se ci si riferisce alle strutture sanitarie. Nelle zone maggiormente colpite dal terremoto, come Sindhupalchok, Dolakha e Gorkha, infatti, il 73% delle strutture sanitarie che forniscono assistenza alla maternità sono state danneggiate o distrutte, lasciando alle donne scarse possibilità di accesso all'assistenza sanitaria neonatale e postnatale. Di conseguenza, aumenta il rischio di morte neonatale.

## ***Rogo di Fiumicino: «C'era diossina ma l'hanno negato». Indagati 2 manager***

Rogo di Fiumicino: «C era diossina ma l hanno negato». Indagati 2 manager di Redazione

lunedì 25 maggio - 17:35

A- A- A+

Condividi Sull incendio scoppiato nel Terminal 3 dell aeroporto di Fiumicino un paio di settimane fa, la procura di Civitavecchia ha aperto un fascicolo in merito alle conseguenze per la salute dei lavoratori. L Arpa ha segnalato la presenza di diossina, di Pcb e di furani in quantità rilevante. Per questo filone sono indagati un dirigente dell Asl Rmd e un manager di Adr. Nell ambito del nuovo fascicolo, il procuratore di Civitavecchia Gianfranco Amendola ed il pm Valentina Zavatto, dopo aver interrogato i vertici dell Asl Rmd, hanno iscritto per abuso d ufficio un funzionario che si ritiene non essere intervenuto a tutela e nel rispetto dello statuto dei lavoratori. È invece indagato per violazione della normativa sulla sicurezza un alto funzionario di Adr sospettato di aver fatto lavorare il personale nei giorni successivi al rogo violando le norme in materia di tutela della salute.

Al Terminal 3 di Fiumicino 150 intossicati Il nuovo fascicolo della Procura di Civitavecchia ha preso spunto dalle patologie lamentate da 150 lavoratori impiegati nelle aree adiacenti la zona commerciale del Terminal 3 distrutta dal rogo. Si tratta, come emerso da certificazione medica, di disturbi respiratori ed alla pelle. Aeroporti di Roma ha riaperto recentemente una di queste aree, il Molo D , previo parere favorevole di un funzionario dell Asl Rm d, sulla base di analisi sui livelli di inquinamento dell aria fatte da una società privata. Questa aveva evidenziato la non sussistenza di anomalie a livello tossico. Contemporaneamente, un altro dipartimento della stessa Asl, oltre a diffidare Adr al fine di proseguire il monitoraggio dell aria, ha sollecitato l intervento dell Arpa Lazio la quale ha invece riscontrato, come conseguenza dell incendio, l elevata quantità di elementi tossici.

Si indaga anche sugli appalti a Fiumicino La procura di Civitavecchia, titolare delle indagini sull incendio scoppiato la notte tra il 6 ed il 7 maggio scorsi nello scalo romano, vuole vederci chiaro ed ha acquisito 18 faldoni di carte presso Adr e società che hanno effettuato i lavori. Obiettivo degli inquirenti è capire la tipologia dei materiali utilizzati, tenuto conto che nell area di mille metri quadrati andata distrutta si contavano solo alcuni idranti e rivelatori di fumo. Del tutto assenti le porte tagliafuoco ed i sistemi automatici a pioggia. Secondo quanto accertato dagli esperti, il rogo si sarebbe sviluppato da una sala di servizio. Dal 27 aprile scorso, per ovviare al surriscaldamento di un quadro elettrico, gli addetti alla manutenzione, e si vede dai filmati delle telecamere, hanno utilizzato un condizionatore portatile, ma l apparecchio che raffredda, dal 3 maggio successivo, non ha più funzionato bene. Per il rogo la procura di Civitavecchia procede anche per incendio colposo nei confronti di quattro operai addetti alla manutenzione degli impianti e di un dirigente di Adr, coordinatore degli impianti tecnici. Quest ultimo, convocato in procura, si è avvalso della facoltà di non rispondere.

***Bollettino meteo della Protezione Civile per il 26 maggio***

Anas S.p.A. - Archivio notizie

Cerca nel sito

Cerca:

Menu di navigazione 1

[Relazioni con il pubblico](#) [Sala stampa](#) [Lavora con noi](#) [www.stradeanas.tv](#) [Redazione](#) [PEC](#)

Percorso corrente nel sito

[Home](#) > [Archivio notizie](#)

Menu di navigazione 2

[La società](#) [Profilo e missione](#) [Modello Organizzativo](#) [Corporate governance](#) [Dati e bilancio](#) [Relazioni esterne](#) [La nostra storia](#) [Le attività](#) [Trasparenza](#) [I servizi](#) [Trasporti eccezionali](#) [Aree di servizio](#) [Licenze e concessioni](#) [Impianti pubblicitari](#) [Prove materiali](#) [Area clienti - Pagamenti](#) [Fatturazione Elettronica](#)

Menu di navigazione 3

[Strade](#) [Appalti](#) [Lavori](#) [Viabilità](#)

[News](#)

Data di pubblicazione: 25/05/2015

Precipitazioni e temporali in diverse regioni della penisola

Dal tardo pomeriggio di oggi, lunedì 25 maggio 2015, e per le successive 24-36 ore, si prevedono precipitazioni, anche a carattere temporalesco, sul Piemonte, in estensione a Veneto ed Emilia Romagna. Dalla mattina di domani, martedì 26 maggio 2015, e per le successive 24-30 ore si prevedono precipitazioni, anche a carattere temporalesco, su Abruzzo, Lazio e Molise, in particolare sulle zone interne, e sulla Sicilia. I fenomeni saranno accompagnati da rovesci di forte intensità, frequente attività elettrica, forti raffiche di vento e locali grandinate.

[Torna indietro](#)



***Incendio Fiumicino, presenza di diossina: due indagati***

- Tgcom24

Tgcom24 > Cronaca > Lazio > Incendio Fiumicino, presenza di diossina: due indagati  
25 maggio 2015

Invia ad un amico Scrivi al Tgcom24 Stampa

Incendio Fiumicino, presenza di diossina: due indagati

Aperto fascicolo per accertare eventuali responsabilità in merito ai rischi per la salute dei lavoratori a causa del rogo al Terminal 3

16:37

- La procura di Civitavecchia ha aperto un fascicolo per accertare eventuali responsabilità in merito ai rischi per la salute dei lavoratori a causa dell'incendio nel Terminal 3 dell'aeroporto di Fiumicino. L'Agenzia ambientale regionale ha segnalato, infatti, la presenza di diossina e di composti tossici in quantità rilevante. Per questo filone sono indagati un dirigente dell'Asl e un manager di Adr, la società che gestisce gli scali romani.

Nell'ambito del nuovo fascicolo, il procuratore di Civitavecchia Gianfranco Amendola ed il pm Valentina Zavatto, dopo aver interrogato i vertici dell'Asl Rmd, hanno iscritto per abuso d'ufficio un funzionario che si ritiene non essere intervenuto a tutela e nel rispetto dello statuto dei lavoratori.

E' invece indagato per violazione della normativa sulla sicurezza un alto funzionario di Adr sospettato di aver fatto lavorare il personale nei giorni successivi al rogo violando le norme in materia di tutela della salute.

Invia un commento

Per poter inviare, rispondere o votare un commento, occorre essere registrati ed effettuare il login

Registrazione Login X

Invia commento

Ciao

Pubblica su Facebook

Esci Disclaimer

Commenti in orario notturno Quanto inserito fra la 1.00 e le 8.00 verrà moderato a partire dalle ore 8.00

Grazie per il tuo commento

Sarà pubblicato al più presto sul nostro sito, dopo essere stato visionato dalla redazione

OK

Grazie per il tuo commento

Il commento è stato postato sulla tua timeline Facebook

OK

I vostri messaggi

Più recenti Più votati

Leggi altri commenti

Regole per i commenti I commenti in questa pagina vengono controllati

Ti invitiamo ad utilizzare un linguaggio rispettoso e non offensivo, anche per le critiche più aspre

***Incendio Fiumicino, presenza di diossina: due indagati***

In particolare, durante l'azione di monitoraggio, ci riserviamo il diritto di rimuovere i commenti che:

- Non siano pertinenti ai temi trattati nel sito web e nel programma TV
- Abbiano contenuti volgari, osceni o violenti
- Siano intimidatori o diffamanti verso persone, altri utenti, istituzioni e religioni
- Più in generale violino i diritti di terzi
- Promuovano attività illegali
- Promuovano prodotti o servizi commerciali

X

Notizie correlate

***Meteo, tregua dal maltempo: sole e temperature in aumento***

- Tgcom24

25 maggio 2015

Invia ad un amico Scrivi al Tgcom24 Stampa

Meteo, tregua dal maltempo:

sole e temperature in aumento

Tra martedì e mercoledì nuova instabilità a partire dal Nord. Da giovedì l'Anticiclone delle Azzorre porterà clima mite soprattutto al Centrosud

14:02

- Il vortice responsabile dell'instabilità degli ultimi giorni tenderà, dopo sei giorni di permanenza sul nostro territorio, ad allontanarsi finalmente verso i Balcani concedendo oggi una tregua accompagnata anche da un rialzo termico. Questa fase di stabilità durerà però lo spazio di una giornata: una nuova perturbazione (la numero 7 del mese) fra martedì e mercoledì porterà maltempo a partire dal Nord, in rapida estensione anche al resto del Paese. Dopo questa ennesima fase instabile caratterizzata anche da una flessione delle temperature, da giovedì l'Anticiclone delle Azzorre tornerà a protendersi dall'Atlantico verso il Mediterraneo e riporterà il bel tempo soprattutto al Centrosud, con un clima più mite. Solo il Nord Italia potrebbe essere interessato nel fine settimana da alcuni episodi di instabilità.

aP

*Susan Sarandon invita turisti a visitare il Nepal ora*

| Travelnostop

Home » News » Esteri » Susan Sarandon invita turisti a visitare il Nepal ora

Susan Sarandon invita turisti a visitare il Nepal ora

25 Maggio 2015, 11.40

Esteri

L'attrice Susan Sarandon invita i turisti a visitare il Nepal, devastato da due recenti terremoti che nell'ultimo mese hanno ucciso migliaia di persone e sollevato forti preoccupazioni per l'economia del paese per cui il turismo è una risorsa vitale.

Durante il lancio di una campagna per costruire 201 capanne destinate agli abitanti dei villaggi che hanno perso la loro casa nei terremoti, il premio Oscar ha invitato i turisti a visitare il Nepal per aiutare i suoi abitanti, e spiegato, che chi vuole venire nel Paese non dovrebbe aspettare la fine delle piogge monsoniche, ma prenotare subito "perché è molto, molto importante per mantenere in vita tutti questi posti di lavoro". Il Nepal riceve circa mezzo milione di turisti ogni anno.

Una scossa di magnitudo 7,8 ha devastato il paese il 25 aprile, causando almeno 8.490 vittime. Una seconda scossa di magnitudo 7.3, lo scorso 12 maggio, ha ucciso 158 persone. Complessivamente sono rimaste ferite quasi 17.000 persone.

***Nepal, Wfp avvia nuova operazione soccorso in zone montuose***

- Yahoo Notizie Italia

Nepal, Wfp avvia nuova operazione soccorso in zone montuose Scritto da Red/ClS | Askanews - 18 ore fa

Roma, 25 mag. (askanews) - A un mese dal devastante terremoto in Nepal, quasi 2 milioni di persone hanno ricevuto assistenza dal Programma Alimentare Mondiale delle Nazioni Unite (Wfp-Pam), mentre inizia una nuova fase delle operazioni per raggiungere le persone che abitano nei villaggi sulle montagne più alte.

***Nepal, denuncia Onu: a un mese dal sisma fondi scarsi e usati male***

- Yahoo Notizie Italia

Nepal, denuncia Onu: a un mese dal sisma fondi scarsi e usati male LaPresse - 15 ore fa

Contenuti correlati

Visualizza fotoNepal, denuncia Onu: a un mese dal sisma fondi scarsi e usati male

Nuova Delhi (India), 25 mag. (LaPresse/Reuters) - Troppi pochi fondi, puntati a una ricostruzione di lungo termine e non a beni di prima necessità. È questo il giudizio delle Nazioni unite a 30 giorni dal terremoto che ha ucciso oltre 8.600 nepalesi. Anche l'Unicef lancia l'allarme: 70mila bimbi sono a rischio malnutrizione. Esattamente un mese fa, il 25 aprile, il Paese dell'Himalaya è stato colpito da un sisma di magnitudo 7.8 della scala Richter. Un secondo terremoto ha poi scosso nuovamente il Nepal il 12 maggio, causando ulteriori problemi all'attività dei soccorritori.

***LPN-Nepal, a un mese dal sisma Onu denuncia fondi scarsi e usati male***

- Yahoo Notizie Italia

LPN-Nepal, a un mese dal sisma Onu denuncia fondi scarsi e usati male LaPresse - 14 ore fa

Contenuti correlati

Visualizza fotoLPN-Nepal, a un mese dal sisma Onu denuncia fondi scarsi e usati male

Nuova Delhi (India), 25 mag. (LaPresse/Reuters) - Troppi pochi fondi, puntati a una ricostruzione di lungo termine e non a beni di prima necessità. È questo il giudizio delle Nazioni unite a 30 giorni dal terremoto che ha ucciso oltre 8.600 nepalesi. Anche l'Unicef lancia l'allarme: 70mila bimbi sono a rischio malnutrizione. Esattamente un mese fa, il 25 aprile, il Paese dell'Himalaya è stato colpito da un sisma di magnitudo 7.8 della scala Richter. Un secondo terremoto ha poi scosso nuovamente il Nepal il 12 maggio, causando ulteriori problemi all'attività dei soccorritori. aP

***Adr: parametri entro la norma al Terminal 3 Fiumicino***

- Yahoo Notizie Italia

Adr: parametri entro la norma al Terminal 3 Fiumicino Scritto da Glr | Askanews - 13 ore fa

Roma, 25 mag. (askanews) - "In merito alle notizie stampa riguardanti la presenza di diossina nelle zone coinvolte dall'incendio occorso nella notte tra il 6 e il 7 maggio scorso al Terminal 3 di Fiumicino, Adr informa di non avere a tutt'ora alcuna segnalazione da parte di Arpa o dell'Asl Roma D o di altro Ente competente in materia, che confermi la presenza di tale elemento chimico". Lo precisa, in una nota, la società Aeroporti di Roma, confermando che "le analisi di rilevazione della qualità dell'aria condotte da HSI Consulting srl e Biochemie Lab srl su almeno 100 postazioni di lavoro e ambienti in aree limitrofe a quelle colpite dall'incendio, ricercando circa 6000 analiti, non hanno evidenziato alcun parametro sopra la norma".



***LAZIO: ACCORDO CON L'ORDINE DEI GEOLOGI PER MIGLIORARE LA GESTIONE DELLE EMERGENZE***

| marketpress notizie

Martedì 26 Maggio 2015

**LAZIO: ACCORDO CON L'ORDINE DEI GEOLOGI PER MIGLIORARE LA GESTIONE DELLE EMERGENZE**

Roma, 26 maggio 2015 - L'agenzia Regionale di Protezione Civile e l'Ordine dei Geologi del Lazio hanno sottoscritto un protocollo d'intesa triennale per rendere ancora più efficace la gestione di situazioni di crisi ed emergenza e garantire maggiore sicurezza sul territorio per i cittadini. Dall'ordine dei geologi un contributo concreto nelle diverse emergenze. L'ordine metterà a disposizione la capacità specifica di ciascun iscritto ai diversi gruppi di Protezione Civile. I professionisti potranno essere impiegati per effettuare sopralluoghi in caso di sisma, per analizzare i danni prodotti sul territorio da eventi calamitosi come frane sismo-indotte e dissesti. Tra le altre cose potranno dare il loro contributo anche in occasione di eventi meteorologici avversi o in caso di eventi di particolare criticità di tipo idrogeologico e idraulico o franoso. I geologi a disposizione anche in caso di emergenze al livello nazionale. I geologi potranno dare il proprio contributo, attraverso convenzioni specifiche, anche in caso di eventi calamitosi di tipo C, cioè di emergenze a livello nazionale. “Con la firma del protocollo miglioriamo ancora di più le capacità operative dell'Agenzia in fase emergenziale. Il supporto dei geologi sarà senza oneri per la Regione Lazio” – lo ha detto Gennaro Tornatore, direttore dell'Agenzia regionale di Protezione Civile. “Dopo la firma del protocollo odierno l'auspicio è che si possa giungere all'istituzione di presidi territoriali idrogeologici quali supporto tecnico alle autorità di Protezione civile in relazione all'assunzione delle decisioni volte ad assicurare la tutela alla popolazione esposta ai rischi naturali”- è il commento di Roberto Troncarelli, presidente dell'Ordine Geologi del Lazio.